

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2289 del 09/12/2024

Seduta Num. 46

Questo lunedì 09 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Presidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Presiede Irene Priolo, Presidente F.F. ex art. 32, comma 3 bis, statuto regionale.

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/2348 del 03/12/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
"DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO DI UN CAPANNONE
INDUSTRIALE AD USO MAGAZZINO E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
DEPURAZIONE REFLUI INDUSTRIALI CON POTENZIALITÀ PARI A 180.000
A.E", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CESENA, (FC) PROPOSTO DALLA
SOCIETÀ LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A..

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 13 dicembre 2023, il proponente La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A., con sede legale nel Comune di Cesena, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 *"Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"*, del progetto "Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E", presso lo stabilimento sito in via Cervese n. 364 in Comune di Cesena(FC);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2023.1235978 del 13 dicembre 2023 e da ARPAE al prot.n. 211358;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato A della l.r. 4/2018: A.2.9) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti" che ricomprende modifiche annoverabili al punto B.2.60) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" in quanto l'impianto supera la soglia di cui al punto B.2.31) "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale";

a far data dal 1° gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state

trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE;

il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione in ampliamento di un fabbricato facente parte del complesso La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. al fine di realizzare un magazzino per la spedizione del prodotto finito migliorando in modo sostanziale la distribuzione organizzativa dello stabilimento. Il progetto prevede inoltre la realizzazione ex novo di un impianto di depurazione con capacità massima pari a 180.000 AE finalizzato al miglioramento dello scarico S1;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Cesena in Provincia di Forlì-Cesena;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da ARPAE con nota prot.14235 del 24 gennaio 2024 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e ad ARPAE Forlì-Cesena dalla proponente ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. con nota acquisita agli atti dell'ARPAE prot. nn. 35849-35857-35865-35871-35878-35885 e 35893 del 23/02/2024;

ARPAE Forlì-Cesena, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot.45676 del 08/03/2024;

l'avviso al pubblico, poiché il procedimento comprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 92 del 27 marzo 2024 e contestualmente pubblicato [nella banca dati delle valutazioni ambientali](#) della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Cesena dal 27/03/2024; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

dalla data di pubblicazione sul web e sul BURERT al trentesimo giorno (26 marzo 2024) non sono state presentate osservazioni;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 ARPAE Forlì-Cesena, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con prot. n. 97151 del 27 maggio 2024, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE Forlì-Cesena ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga con nota prot. 116591 del 25 giugno 2024, concessa con nota ARPAE prot.117976 del 26/06/2024;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste acquisite da Arpae con note prot. 147202-147504-147212-147219-147223-147225-147230-147232-147240-147248-147252 e 147258 del 09 agosto 2024 e acquisite in medesima data dalla Regione Emilia-Romagna;

l'Autorità Competente Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico nella banca dati delle valutazioni ambientali in data 19 agosto 2024;

nel periodo dei successivi 15 giorni per la consultazione del pubblico (dal 19 agosto 2024 al 03 settembre 2024) non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAE con nota prot.148705 del 13 agosto 2024, riunitasi in prima seduta il giorno 05 settembre 2024;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE di Forlì-Cesena per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri	Autorità competente
Provvedimento di VIA (l.r.4/2018)	ARPAE SAC Forlì-Cesena come delegata dalla Regione Emilia-Romagna con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018
Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Cesena
Titolo Edilizio (Permesso di Costruire) (l.r. 15/2013 - DPR 380/2001)	Comune di Cesena
Verifica Archeologica Preventiva	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	ARPAE Forlì-Cesena
Nulla osta scarico pubblica fognatura	Hera S.p.A.
Parere preventivo N.I.P.	AUSL della Romagna
Parere preventivo in materia antincendio (art. 3, art. 7 DPR n. 151/2011)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE Forlì-Cesena;
- Comune di Cesena;
- HERA S.p.A.;

- AUSL della Romagna;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Forlì-Cesena quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni statali periferiche (Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena)

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Provincia di Forlì-Cesena

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena con nota Prot. num. 216461/2024 del 29/11/2024, acquisita dalla Regione Emilia-

Romagna al Prot. 29/11/2024.1314596, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione di Elevata Qualificazione con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla formalizzazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27 novembre 2024, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

Regione Emilia - Romagna - ARPAE	Dott.ssa Tamara Mordenti
Comune di Cesena	Dott.ssa Silvia Iacuzzi
Azienda USL della Romagna	Dott.ssa Marina D'Antonio

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 05 settembre 2024;
- ha effettuato seduta intermedia in data: 18 ottobre 2024;
- ha concluso i lavori il giorno 27 novembre 2024;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. relativa al progetto "Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti

sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- il progetto, che prevede la realizzazione di un depuratore, consentirà il miglioramento qualitativo delle acque reflue industriali immesse in rete fognaria successivamente trattate al depuratore comunale di Cesena; tale riduzione del carico inquinanti in ingresso al depuratore garantirà un aumento della capacità depurativa dello stesso, l'allacciamento di nuovi insediamenti produttivi e/o residenziali senza la necessità di investimenti per l'incremento di potenzialità del depuratore stesso. Il progetto inoltre contribuisce al risparmio della risorsa idrica derivante dal riutilizzo interno delle acque con risparmio dell'acqua attualmente prelevata da pozzo;
- gli impatti ambientali significativi del progetto sono correttamente mitigati;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (viavasweb) nella sezione "Pareri":

il Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A. ha espresso il parere di competenza in merito allo scarico in pubblica fognatura, acquisito dalla Conferenza, con nota del 17 ottobre 2024 prot. n. 89389;

l'Azienda USL della Romagna ha espresso il parere favorevole alla realizzazione del progetto, acquisito dalla Conferenza, con nota del 07 novembre 2024 acquisito al prot. n. 201461;

il Comando Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena ha espresso il parere definitivo favorevole al progetto, acquisito dalla Conferenza, con nota del 18 giugno 2024 prot. n. U.0009912.18.-06-2024;

il Comune di Cesena ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto on nota acquisita agli atti di Arpae al prot. n. 197102 del 31.10.2024 ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 27 novembre 2024;

la Provincia di Forlì-Cesena si è espressa positivamente sulla compatibilità del progetto con il PTCP con parere istruttorio acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 103254 del 05.06.2024;

l'Azienda AUSL Romagna ha espresso parere favorevole acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 201461 del 07.11.2024;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini ha espresso il parere di competenza favorevole indicando le modalità con cui saranno effettuati i controlli in fase di scavo mediante parere preventivo del 04.08.2023 acquisito in sede di presentazione istanza di PAUR con nota MIC_SABAP-RA_002|02/10/2023|0015030-P del 04.08.2023;

HERA S.p.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato, con parere del 17.10.2024 prot. HERA 89389, acquisito agli atti al prot. Arpae n. 188349 del 18.10.2024, ha espresso favorevole alla realizzazione delle reti fognarie e del depuratore in modifica dell'allacciamento in fognatura

esistente e ha espresso parere favorevole condizionato all'autorizzazione allo scarico ricompresa in AIA;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini è risultata assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato gli atti di competenza preventivamente direttamente al proponente; le valutazioni e le prescrizioni di tali atti sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 27 novembre 2024;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno in data 24 settembre 2024;

essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs.159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs.159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto, acquisita agli atti Arpae al Prot. n. 213061 del 25 novembre 2024;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Presidente facente funzioni,

Assessore alla transizione ecologica,

contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa,
protezione civile

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 27 novembre 2024 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con poten-

zialità pari a 180.000 A.E" proposto da La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. localizzato in via Cervese 364, Comune di Cesena (FC);

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. In caso di velocità del vento superiori a 18 km/h le attività di cantiere dovranno essere sospese. Allo scopo, prima dell'attivazione del cantiere, dovrà essere installato un anemometro, in grado di restituire un allarme in caso di velocità superiori a 18 km/h. Trenta giorni prima della sua installazione dovrà essere data comunicazione ad Arpae e, trenta giorni prima della sua rimozione, dovrà essere inviata la comunicazione ad Arpae.
2. Prima dell'avvio del nuovo depuratore, il Gestore deve installare delle lame d'aria sul portone di ingresso del locale fanghi, opportunamente dimensionate in maniera tale da raggiungere l'intera superficie del portone e che si attivino durante l'apertura dello stesso, al fine di evitare la fuoriuscita di aria non trattata da detta sorgente areale. Il progetto così modificato dovrà essere inviato ad Arpae entro 120 giorni dal rilascio del PAUR. Arpae potrà apportare eventuali modifiche dimensionali entro trenta giorni.
3. Dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico *post operam* per i medesimi recettori individuati nello studio presentato unitamente al SIA al fine di verificare il rispetto dei limiti diurni e notturni nel periodo maggiormente critico estivo coincidente con la campagna del pomodoro. Il monitoraggio dovrà essere effettuato durante la prima campagna estiva del pomodoro utile dopo la conclusione dei lavori e l'avvio dell'impianto nella nuova configurazione di progetto. Entro

il 30 ottobre successivo dovranno essere inviati i risultati del monitoraggio al Comune di Cesena.

4. Prima della fine lavori dovrà essere installata idonea cartellonistica di svolta obbligatoria a destra per i mezzi pesanti in uscita sulla Via Cervese. Di tale installazione dovrà essere informato il Comune di Cesena mediante relazione descrittiva trenta giorni prima della conclusione dei lavori
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:
1. Arpae - SAC Forlì-Cesena;
 2. Arpae - SAC Forlì-Cesena;
 3. Comune di Cesena;
 4. Comune di Cesena;
- d) di dare atto che oltre alle condizioni ambientali riportate al precedente punto b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ad Arpae SAC di Forlì-Cesena e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
- e) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA e ad Arpae Sac di Forlì-Cesena, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- f) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA ad Arpae SAC di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del

d.lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile sul [sito web regionale](#). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad Arpa e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- g) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- h) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - 1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 27 novembre 2024 e che costituisce **1'Allegato 1**;
 - 2. Autorizzazione Integrata Ambientale, determina n. 6628 del 28/11/2024, che costituisce **1'Allegato 2**;
 - 3. Permesso di Costruire, n. 68/20247 del 28/11/2024, che costituisce **1'Allegato 3**;
 - 4. Parere preventivo archeologico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini n. MIC_SABAP-RA_002|02/10/2023|0015030-P del 04.08.2023 che costituisce **1'Allegato 4**;
 - 5. Parere per lo scarico in fognatura del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A. prot. n. 89389 del 17/10/2024 che costituisce **1'Allegato 5**;
 - 6. parere dell'Azienda USL della Romagna, acquisito agli atti di Arpa e al prot. n. 201461 07.11.2024, che costituisce **1'Allegato 6**;

7. valutazione progetto del Comando dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, n. U.0009912.18-06-2024, che costituisce **1'Allegato 7;**

- i) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- j) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- k) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- l) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A.;
- m) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Arpae Forlì-Cesena, Comune di Cesena, AUSL della Romagna, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini, Comando Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, Provincia di Forlì-Cesena;
- n) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Re-

gione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

- o) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- p) di dare atto, infine, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI

(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)

finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e

del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

**PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL
PROGETTO**

**“DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO DI UN
CAPANNONE INDUSTRIALE AD USO MAGAZZINO E REALIZZAZIONE DI
UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI INDUSTRIALI CON
POTENZIALITÀ PARI A 180.000 A.E.”**

LOCALIZZATO

IN COMUNE DI CESENA, VIA CERVESE N. 364

PROPOSTO DA

LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.

Forlì, 27 novembre 2024



SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	5
1.A. Fase iniziale	5
1.B. Integrazioni	7
1.C. Informazione e Partecipazione	8
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	11
2. SINTESI DEL SIA	12
2.A. Quadro di riferimento programmatico	12
2.A.1. Pianificazione Regionale di Settore	12
2.A.1.1. Piano Regionale Tutela Acque (PRTA)	12
2.A.1.2. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)	12
2.A.1.3. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRRB 2022-2027)	12
2.A.1.4. Piano Stralcio per il rischio idrogeologico (PAI-PGRA)	12
2.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	12
2.A.3. Pianificazione comunale	13
2.A.3.1. Piano Urbanistico Generale (PUG)	13
2.A.3.2. Zonizzazione Acustica Comunale Del Comune Di Cesena (ZAC)	13
2.A.4. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	13
2.B. Quadro di riferimento progettuale	14
2.B.1. Premessa	14
2.B.2. Finalità del progetto	14
2.B.3. Localizzazione del progetto	14
2.B.4. Descrizione del progetto	14
2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa l'alternativa zero	16
2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere	17
2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio	17
2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	18
2.C. Quadro di riferimento ambientale	18
2.C.1. Aria e clima	18
2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	18
2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	18
2.C.1.3. Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti	22
2.C.2. Suolo e sottosuolo	22
2.C.2.1. Inquadramento geologico, litologico e morfologico	22
2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	23
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	24
2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee e superficiali	24

2.C.3.2. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	24
2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	24
2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	24
2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	24
2.C.5. Paesaggio	25
2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico	25
2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio	25
2.C.6. Rumore	25
2.C.6.1. Inquadramento acustico	25
2.C.7. Impatti da traffico veicolare	30
2.C.7.1. Inquadramento dell'opera sul contesto	30
2.C.7.2. Impatto dell'opera sul contesto	30
2.C.8. Radiazioni	30
2.C.8.1. Inquadramento dell'opera sul contesto	30
2.C.8.2. Impatto dell'opera sul contesto	31
2.C.9. Consumo di energia	31
2.C.9.1. Bilancio energetico previsto dal progetto specificando le fonti energetiche e i relativi consumi	31
2.C.9.2. Impatto del consumo di energia sul contesto	31
2.C.10. Consumo idrico	31
2.C.10.1. Bilancio idrico previsto dal progetto specificando le fonti idriche e i relativi consumi	31
2.C.11. Produzione di rifiuti	32
2.C.11.1. Inquadramento sulla produzione di rifiuti prevista dal progetto	32
2.C.11.2. Impatto della produzione di rifiuti sul contesto	33
2.C.12. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)	34
2.C.12.1. Inquadramento dell'opera sui beni materiali	34
2.C.12.2. Impatto dell'opera sui beni materiali	34
2.C.13. Rischio incidenti rilevanti	34
2.C.13.1. Inquadramento dell'area rispetto ad altre Aziende RIR	34
2.C.13.2. Analisi di rischio incidenti rilevanti	34
2.C.14. Popolazione e salute pubblica	35
2.C.14.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica	35
2.C.14.2. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica	35
2.C.15. Impatti cumulativi e sinergici	35
2.C.16. Proposte per misure di compensazione	35
2.C.17. Proposte per misure di mitigazione	36
2.C.17.1. In fase di cantiere	36
2.C.17.2. In fase di esercizio	36
2.C.18. Proposte per misure di monitoraggio	36
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	37

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	37
3.A.1. Pianificazione Regionale di Settore	37
3.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	37
3.A.3. Pianificazione Comunale	38
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	39
4.A. Provvedimento di VIA	39
4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI	39
4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI	40
4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima	40
4.A.2.1.1. Impatto sulla componente aria e odori fase di cantiere	40
4.A.2.1.2. Impatto sulla componente aria e odori in fase di esercizio	41
4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	41
4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	42
4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema	42
4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio	43
4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico	43
4.A.2.7. Valutazione dell'impatto da traffico	43
4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da radiazioni	44
4.A.2.9. Valutazione sul consumo di energia	44
4.A.2.10. Valutazione sul consumo idrico	44
4.A.2.11. Valutazione sulla produzione di rifiuti	44
4.A.2.12. Valutazione dell'impatto sui beni materiali	44
4.A.2.13. Valutazione del rischio incidenti rilevanti	44
4.A.2.14. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	44
4.A.2.15. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	44
4.A.2.16. Valutazione delle compensazioni	45
4.A.2.17. Valutazione delle mitigazioni	45
4.A.2.18. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali	45
4.B. Autorizzazione Integrata Ambientale	46
4.C. Permesso di Costruire	46
4.D. Verifica Archeologica preventiva	46
4.E. Nulla Osta scarico in fognatura	47
4.F. Parere AUSL della Romagna (NIP)	47
4.G. Valutazione progetto in materia Antincendio	47
5. CONCLUSIONI	48
5.A. Valutazioni della Conferenza di Servizi	48
5.A.1. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	50
5.A.2. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	51
5.A.3. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA	51
6. ALLEGATI	53
6.A. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR	53

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La società La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al progetto *“Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E”* in data 13 dicembre 2023, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna al PG. 1235978 e da Arpae ai PG n. 211358, allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e gli elaborati di progetto.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato A.2. alla L.R. 4/2018:

- A.2.9) “Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti” che ricomprende modifiche annoverabili al punto B.2. 60) “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente” in quanto l'impianto supera la soglia di cui al punto B.2. 31) “Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale”

L'impianto esistente appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.lgs. 152/06:

- 6.4, lettera b), punto 3 dell'Allegato VIII del medesimo decreto *“b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*
 - 3) *materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:*
 - 75 se A è pari o superiore a 10; oppure
 - $[300 - (22,5 A)]$ ” in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”.

Il progetto è localizzato localizzato in Comune di Cesena, Via Cervese n. 364 (FC).

Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione in ampliamento di un fabbricato facente parte del complesso La Cesenate Conserve Alimentari SpA al fine di realizzare un magazzino per la spedizione del prodotto finito migliorando in modo sostanziale la distribuzione organizzativa dello stabilimento. Il progetto prevede inoltre la realizzazione ex novo di un impianto di depurazione con capacità massima pari a 180.000 AE finalizzato al miglioramento dello scarico S1 fino

all'eliminazione delle deroghe attualmente in essere.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal proponente, La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A..

Arpae SAC di Forlì-Cesena, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, con nota PG n. 217269 del 21-12-2023, ha inviato agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

Le comunicazioni pervenute da parte da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>) nella sezione "Completezza":

- Comunicazione di completezza negativa del Comune di Cesena acquisita al protocollo di Arpae n. 7380 del 15.01.2024;

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute sono state richieste le **integrazioni documentali** in data 25.01.2024 con nota protocollata da Arpae n. 14235.

Il proponente ha inviato la documentazione richiesta in data 23.02.2024, entro i termini previsti dalla l.r. 4/2018, acquisita da Arpae ai PG n. 35849, 35857, 35865, 35871, 35878, 35885, 35893.

Arpae SAC di Forlì-Cesena, con nota PG n. 45676 del 08.03.2024, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e il periodo di osservazioni.

Arpae SAC di Forlì-Cesena, con comunicazione PG n. 58572 del 27.03.2024 e PG n. 59193 del 28.03.2024, ha indetto e convocato la prima seduta della conferenza istruttoria in modalità telematica per la data 17.04.2024, alla quale hanno partecipato: il proponente La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. e i progettisti, il Comune di Cesena, l'AUSL della Romagna - D.S.P. di Cesena, i Vigili del Fuoco, Hera S.p.a., Arpae SAC e Arpae APA.

Durante la riunione istruttoria è stato chiarito che:

“(...) la rappresentante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Forlì-Cesena, rappresentante unico per le Amministrazioni Statali, ha informato che il proponente ha già provveduto a realizzare le trincee e che non potrà comunque presenziare.

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco informa che ha già incontrato il proponente al fine di accordarsi sugli elaborati da presentare per l'esame progetto.

Il Comune di Cesena informa che espleterà le procedure inerenti le Altre Dotazioni previste dal PUG per gli interventi edilizi in modo da conformare l'intervento prima della conclusione del procedimento e consentire il rilascio dei permessi edilizi. A tal fine suggerisce al proponente di inviare prima della richiesta integrazioni gli elaborati modificati a seguito dei rilievi effettuati dai Vigili del Fuoco in modo da poter, eventualmente, chiedere integrazioni documentali per i provvedimenti edilizi. La Conferenza concorda.

A termine della discussione si ricorda che Arpae SAC entro il termine del 26.05.2024 deve formulare un'unica richiesta di integrazioni raccogliendo preventivamente eventuali richieste di integrazioni da parte degli Enti.

A tale scopo si è concordato di convocare un'altra seduta della Conferenza istruttoria per il giorno 23 maggio 2024 alle ore 10.00, così da risolvere eventuali dubbi sulla richiesta integrazioni.

Sentiti gli Enti si concorda la non necessità di effettuare un sopralluogo, in quanto l'impianto è già ben conosciuto dagli Enti stessi."

Arpae SAC di Forlì-Cesena, con comunicazione PG n. 78873 del 30-04-2024, ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi Istruttoria, ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 4/2018, per la data 23-05-2024, nella quale è stata condivisa la necessità di integrazioni.

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011, è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno, in data 24/09/2024; essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs.159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs.159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto, acquisita agli atti Arpae al Prot. PG/2024/213061.

1.B. Integrazioni

Il proponente in data 22-05-2024 ha trasmesso documentazione integrativa volontaria in merito alla protezione incendi, acquisita da Arpae al PG n. 94934 del 23-05-2024.

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, visti i contributi ricevuti dagli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati, tenuto conto dell'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 17-04-2024 e della Conferenza Istruttoria Pubblica del 23-05-2024 e visto l'esame degli elaborati, Arpae SAC di Forlì-Cesena, con nota PG n. 97151 del 27-05-2024, ha trasmesso richiesta di integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato.

I contributi ricevuti, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione "Richiesta Integrazioni e Pareri" della banca dati delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna.

Con nota acquisita al PG Arpae n. 116591 del 25-06-2024, il proponente, a seguito della corposità del materiale integrativo da preparare, ha richiesto una sospensione dei termini di presentazione delle integrazioni richieste. Viste le motivazioni esposte dal proponente l'Autorità competente ha concesso la sospensione di 180 giorni, ovvero fino a data del 24 dicembre 2024 (Prot. Arpae n. 117976 del 26-06-2024).

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta, acquisita da Arpae in data 09-08-2024 ai Prot.lli n. 147202- 147204- 147212- 147219- 147223- 147225- 147230- 147232- 147240- 147248- 147252- 147258 entro i termini previsti dalla L.R. 4/2018.

Con nota Arpae PG n. 148705 del 13-08-2024:

- Arpae ha comunicato la ripubblicazione delle integrazioni come previsto dal vigente D.Lgs 152/06 e ha trasmesso all'autorità competente, Regione Emilia-Romagna, un nuovo avviso al pubblico pubblicato a partire dal 19-08-2024, sul sito web istituzionale;
- è stata indetta, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D. lgs. 152 del 2006 e dell'art. 19 L.R. 4/18, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria in data 05-09-2024 per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali ricevuti, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri e gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

Il proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria inerente il procedimento di AIA e i chiarimenti relativi a quanto emerso durante la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, acquisita da Arpae rispettivamente ai prot.lli PG n. 159294-159366 del 14-09-2024, PG. n. 178538 del 03-10-2024 e PG n. 187702 del 17-10-2024.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 92 del 27.03.2024 (Parte Seconda) e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Cesena, non sono pervenute osservazioni;
- c) in seguito all'invio della documentazione integrativa, la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali e nell'Albo Pretorio del Comune di Cesena; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente; entro il 03/09/2024 non sono pervenute osservazioni.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente ed emendato in fase di istruttoria, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

PARERE - AUTORIZZAZIONE	ENTE
Provvedimento di VIA ai sensi della l.r. 4/2018	ARPAE SAC Forlì-Cesena per conto di Regione Emilia Romagna
Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Cesena
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (d.lgs. 152/06, l.r. 21/04)	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) di Forlì-Cesena
Permesso di costruire comprensivo di presa d'atto della valutazione pre-sismica	Comune di Cesena
Verifica archeologica preventiva (d.lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini
Nulla osta scarico pubblica fognatura	Hera S.p.A.
Parere preventivo NIP	AUSL della Romagna
Valutazione progetto in materia antincendio (DPR n. 151/2011)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE Forlì-Cesena;
- Comune di Cesena;
- HERA S.p.A.;

- AUSL della Romagna
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Forlì-Cesena quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni statali partecipanti (Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena)

Va dato atto che la Provincia di Forlì-Cesena è stata convocata alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio e ha espresso il seguente parere:

- Parere acquisito agli atti di Arpae al PG. n. 103254 del 05.06.2024.

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990. Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 107 del 30/08/2022, è la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Forlì-Cesena, dott.sa Tamara Mordenti.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono di seguito riportati. Con nota, acquisita agli atti di Arpae al PG n. 62208 del 06.04.2024 il Prefetto di Forlì-Cesena ha indicato, quale Rappresentante Unico delle amministrazioni statali periferiche la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini.

Regione Emilia - Romagna - ARPAE	Dott.ssa Tamara Mordenti
Comune di Cesena	Dott.ssa Silvia Iacuzzi

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 05.09.2024;
- ha effettuato seduta intermedie in data: 18.10.2024;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 27.11.2024;

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena ha inviato il parere favorevole definitivo condizionato al progetto presentato, acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 199247 del 05.11.2024
- L'AUSL Romagna ha inviato il proprio parere favorevole con nota acquisita agli atti di Arpae al prot. n. 201461 del 07.11.2024

- La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha inviato il proprio parere archeologico preventivo del 02/10/2023 direttamente al proponente che lo ha allegato all'istanza di PAUR.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A. ha inviato il proprio parere del 17/10/2024 acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 188346.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta La Cesenate conserve alimentari S.p.a. relativa al progetto *“Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 a.e.”* siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti (2.A, 2.B, 2.C) l'Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

Dall'esame delle norme urbanistiche vigenti non sono emerse criticità in merito alla realizzazione del progetto in esame. Come di seguito brevemente riportato, gli interventi proposti risultano pienamente conformi alla pianificazione vigente a livello regionale, provinciale e comunale.

2.A.1. Pianificazione Regionale di Settore

2.A.1.1. Piano Regionale Tutela Acque (PRTA)

L'area in esame, rispetto al Piano vigente, non è identificata come areale irriguo e non ricade nelle aree sensibili; per vincoli specifici per la risorsa idrica si rimanda alla pianificazione provinciale e comunale.

2.A.1.2. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

Le nuove emissioni prevedono il rilascio dei soli componenti odorigeni e non prevede emissioni di PM10 e NOx peggiorative per la qualità dell'aria, garantendo così il saldo zero per le nuove emissioni in conformità a quanto previsto dal PAIR 2030. Le sole emissioni di PM10 previste sono quelle relative alle opere di cantiere, per la cui gestione si rimanda al successivo paragrafo "Quadro di riferimento ambientale".

2.A.1.3. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRRB 2022-2027)

L'impianto risulta conforme a quanto previsto dal Piano e per la gestione dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere si rimanda al successivo paragrafo "Quadro di riferimento ambientale".

2.A.1.4. Piano Stralcio per il rischio idrogeologico (PAI-PGRA)

L'area non ricade nelle aree di rischio del Piano Stralcio dell'autorità Bacini Regionali Romagnoli.

2.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Lo stabilimento si trova in Area di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti. A tale proposito, l'azienda ha già provveduto ad informare la soprintendenza archeologica, che tramite parere del 02.10.2023 ha fornito le modalità con cui saranno effettuati i controlli in fase di scavo.

Per il resto, l'analisi delle tavole del PTCP, ha evidenziato che la modifica ad oggetto è conforme alla programmazione territoriale e non prevede, per dove è posizionata, vincoli o prescrizioni.

2.A.3. Pianificazione comunale

2.A.3.1. Piano Urbanistico Generale (PUG)

L'area è classificata come Zone di particolare interesse archeologico. A tale proposito, l'azienda ha già provveduto ad informare la soprintendenza archeologica, che tramite parere del 02.10.2023 ha fornito le modalità con cui saranno effettuati i controlli in fase di scavo.

L'area è classificata come 5 – Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con presenza di ghiaie sepolte, pertanto l'istanza di PAUR è corredata con la documentazione per la richiesta di autorizzazione sismica.

L'area è classificata come Tessuti produttivi (art. 4.9.1 delle NTA) e come siti da bonificare (art. 2.4 delle NTA). La tavola non fornisce prescrizioni per il progetto in esame. La dicitura di “sito da bonificare” riguarda una procedura ex art. 245 D.lgs. 152/06 già conclusasi con La Cesenate Conserve Alimentari non responsabile della potenziale contaminazione (Pratica Arpae n. 2020/14232 conclusa il 16.07.2020).

2.A.3.2. Zonizzazione Acustica Comunale Del Comune Di Cesena (ZAC)

L'area ricade in classe V come aree prevalentemente produttive e i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità sono stati presi in considerazione per la valutazione dell'impatto acustico a cui si rimanda.

2.A.4. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

L'area di impianto si trova all'esterno delle aree naturalistiche SIC o ZPS; il sito protetto più vicino si trova a circa 9,5 km in direzione Sud, denominato “Rio Mattero e Rio Cuneo” – ZSC IT4080014. Data la distanza dall'impianto e considerata la tipologia di opere previste dal progetto, viene riportato che la modifica non potrà avere alcuna incidenza sull'area protetta di cui sopra.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa

La Cesenate Conserve Alimentari S.P.A. svolge attività di lavorazione frutta e verdura per la produzione di conserve alimentari commercio e lavorazione frutta.

Il progetto presentato prevede la demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e la realizzazione di un impianto di depurazione dei reflui industriali di natura agroalimentare di potenzialità pari a 180.000 A.E. presso lo stabilimento in esame.

2.B.2. Finalità del progetto

La realizzazione dell'impianto di depurazione ha come obiettivo la capacità di gestire sia la campagna ordinaria con una punta di 60 mc/h, sia la portata di punta in regime di lavorazione del pomodoro, pari a 200 mc/h, nonché di sfruttare una quota parte, pari a 30 mc/h, delle acque trattate per riutilizzo, a seguito di una serie di ulteriori trattamenti di affinamento.

Per quanto riguarda la realizzazione di un nuovo capannone ad uso magazzino, la finalità riguarda l'ottimizzazione sia della gestione dei depositi di prodotto finito, sia del traffico interno allo stabilimento, soprattutto per quanto riguarda il carico e la spedizione ai clienti.

2.B.3. Localizzazione del progetto

La Cesenate Conserve Alimentari S.P.A. è ubicata in Via Cervese n. 364 in Comune di Cesena in qualità di gestore dello stabilimento industriale di proprietà La Rosa srl. In adiacenza al citato stabilimento industriale, è presente un lotto, di proprietà di La Cesenate Conserve Alimentari S.P.A., avente una superficie reale di mq. 10.936, una superficie catastale di mq. 10.908 ed individuato al catasto del Comune di Cesena al foglio 98 con le particelle n. 2561, 2562, 2807, 2855.

Attualmente su quest'area, priva di accesso diretto su Via Cervese, vi sono vecchi essiccatoi in muratura in gran parte non utilizzati e non accessibili con al loro interno un deposito realizzato più recentemente con strutture prefabbricate in cemento armato ed infine una centrale idrica. Le parti utilizzabili sono a servizio di La Cesenate.

2.B.4. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la demolizione di tutti gli edifici esistenti nel lotto adiacente e la realizzazione delle opere citate in premessa e di seguito sinteticamente descritte.

Impianto di depurazione

L'unità trattamento reflui deve essere in grado di gestire sia la campagna ordinaria, sia la campagna lavorazione pomodoro, nonché una quota parte di capacità per riutilizzo da destinarsi ad uso antincendio o lavaggio strade interne allo stabilimento.

A causa della forte variabilità delle condizioni di carico tra la campagna pomodori e la stagione ordinaria, in special modo del parametro azoto ammoniacale, è stata ritenuta più idonea una

configurazione progettuale a tre stadi IFAS (Integrated Fixed-film Activated Sludge) in serie, che consente una nitrificazione e denitrificazione in simultanea, controllabile con il parametro Ossigeno Disciolto. Il sistema IFAS scinde le fasi di ossidazione e nitro-denitro, tra la biomassa sospesa (fanghi attivi a basso carico e bassa aerazione) e quella adesa (biofilm sui carrier, composto da batteri nitrificanti e denitrificanti).

L'impianto è schematizzato di seguito:

1. pretrattamenti:
 - a. si mantiene la linea esistente per il pretrattamento del primo contributo, soggetto a ricircolo, denominato lavaggio convenzionale;
 - b. si prevede il potenziamento della linea esistente, a servizio del secondo contributo soggetto a ricircolo;
 - c. verrà installata un'unità combinata costituita dalla successione di apparecchiatura a 3 stadi: n. 1 filtrazione con filtro a tamburo; dissabbiatore di tipo aerato (due dissabbiatori (dissabbiatore C e Dissabbiatore B) rispettivamente a servizio della linea convenzionale e biologica); n. 1 sistema di rimozione oli e grassi mediante carrello va e vieni;
 - d. a valle dei pre trattamenti descritti, gli effluenti dello scarico pomodoro biologico e convenzionale si miscelano con gli altri contributi, andando a determinare l'apporto idraulico complessivo afferente all'impianto di trattamento;
 - e. è inoltre previsto il posizionamento, a monte dell'alimentazione alla vasca di equalizzazione, una filtrazione a tamburo rotante dimensionata per trattare l'intero apporto idraulico di progetto;
2. equalizzazione/omogeneizzazione miscelata (per smorzare i picchi di portata e omogeneizzare i carichi) con successivo sollevamento. Qui conferiscono i flussi sopracitati.
3. triplo stadio a cascata (in serie) ad Ossidazione limitata, con Nitrificazione e Denitrificazione Simultanea (SNDS), basato sullo schema IFAS equipaggiato con:
 - a. aeratori sommersi;
 - b. corpi plastici flottanti;
4. stadio di sedimentazione circolare;
5. filtrazione a dischi;
6. trattamenti di finissaggio per quota parte riutilizzo – ULTRAFILTRAZIONE;
7. trattamento fanghi:
 - a. sistema di ispessimento dinamico con condizionamento a polielettrolita;
 - b. disidratazione a centrifuga;
 - c. sistema di estrazione a coclea e accumulo in n.2 cassoni scarrabili;
8. trattamento emissioni odorigene.

Le vasche del comparto biologico e del sedimentatore secondario sono coperte con elementi in vetroresina modulari, mantenuti in depressione con idonei punti di collegamento alle tubazioni di aspirazione. L'aspirazione è effettuata con ventilatore centrifugo, comandato da motore trifase asincrono, che permette di veicolare un dato volume di aeriforme nell'unità di tempo attraverso le

unità filtranti e le canalizzazioni. Dalle coperture, le emissioni aeriformi vengono aspirate ed inviate al sistema di filtrazione industriale combinato analogamente a quanto progettato per il locale fanghi.

Nuovo capannone

Si prevede di realizzare un capannone prefabbricato, di superficie calpestabile pari a mq. 4.060, l'attività lavorativa che si intende svolgere all'interno del nuovo deposito è di stoccaggio di prodotto finito, materie prime ed imballaggi, stoccate in zone idonee, identificate e fisicamente separate.

Sono previste tre baie di carico con banchina sopraelevata di 1,00 ml per favorire le operazioni di carico-scarico dei prodotti confezionati sui bilici. La differenza di quota si realizzerà abbassando una piccola zona del piazzale e le merci non saranno esposte ad agenti atmosferici.

Il nuovo edificio avrà una copertura piana predisposta per impianto fotovoltaico.

E' inoltre prevista la realizzazione di n. 28 nuovi stalli per autovetture e di due nuove aree di parcheggio per mezzi pesanti all'interno dell'area dell'impianto.

2.B.5. Descrizioni alternative progetto compresa l'alternativa zero

Il progetto prevede l'installazione di un impianto di depurazione dei reflui industriali di potenzialità pari a 180.000 A.E. al fine di ridurre in maniera sostanziale le sostanze inquinanti presenti nei reflui scaricati e migliorare così notevolmente la qualità delle acque scaricate in fognatura nera e la demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino con lo scopo di migliorare la gestione dei depositi di prodotto finito e il traffico interno allo stabilimento.

Considerando la crescita dell'azienda e le limitazioni imposte dal gestore del servizio idrico integrato alla qualità e alla quantità delle acque reflue prodotte, l'azienda ha ritenuto necessario dotarsi di un sistema di trattamento delle acque tale da garantire il rispetto dei limiti per lo scarico in pubblica fognatura, evitando l'opzione zero che necessariamente prevedrebbe o la riduzione della produzione, o la gestione come rifiuto liquido di una notevole quantità di acque di lavaggio macchinari e pavimenti, con un notevole aumento dei costi, che porterebbe fuori mercato molti prodotti alimentari dello stabilimento. L'opzione zero viene considerata inoltre peggiorativa anche per il mancato risparmio di risorse idriche, considerato che il progetto proposto non prevede un aumento del consumo di acqua mentre prevede un risparmio idrico legato al riutilizzo di quota parte delle acque in uscita dal depuratore, quantità stimata in circa 30 m³/h, per il lavaggio delle strade interne allo stabilimento e nel sistema antincendio.

Non ci sono alternative localizzative vista la ridotta disponibilità di spazio fruibile all'interno dello stabilimento. Pertanto le alternative di progetto si sostanziano quindi nei diversi sistemi di trattamento che potrebbero essere installati e, considerate la fattibilità tecnico-economica, gli impatti ambientali, la necessità di trattare reflui caratterizzati da diversi regimi di portata e il rispetto dei limiti qualitativi allo scarico il proponente ritiene il progetto proposto quale migliore alternativa possibile.

2.B.6. Descrizione delle attività di cantiere

Le due opere previste non verranno realizzate contemporaneamente ed i relativi cantieri avranno una durata di circa 12 mesi ognuno.

Il cantiere relativo all'impianto di depurazione verrà attuato nella quasi totalità "fuori terra" e comporta il trasporto in loco di strutture prefabbricate.

Il cantiere relativo alla realizzazione del nuovo magazzino, invece, prevede l'utilizzo di macchine movimento terra e della fase di demolizione dell'edificio esistente. Nelle opere oggetto di demolizione non risulta la presenza di cemento amianto.

Si riassume quindi di seguito come il proponente prevede gestire il materiale escavato e gli inerti da demolizione:

- Il materiale escavato (stimato in 8.194 mc) sarà gestito come rifiuto; non risulta quindi necessario redigere un Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo;
- Gli inerti da demolizione (stimato in 1.600 mc) saranno recuperati in sito con mezzo mobile regolarmente autorizzato al recupero rifiuti, ai sensi dell'Art. 208 comma 15.

2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio

L'azienda produce alimenti a partire principalmente da materie prime vegetali. Lo stabilimento è costituito da una serie di fabbricati adiacenti che ospitano tutte le strutture produttive e di servizio alla produzione.

Sono presenti 6 linee di lavorazione:

1. Linea pomodoro fresco dove il pomodoro fresco arriva in azienda con trasporto su gomma all'interno di maxi box, subisce lavaggio con acqua di acquedotto, scottatura e pelatura, cernita e cubettatura e può seguire diverse linee di trasformazione e confezionamento;
2. Linea scatole dove dove il pomodoro cubettato viene miscelato ad altri ingredienti (pomodoro concentrato, salsa di pomodoro ed acqua), confezionato in scatole in banda stagnata e subisce trattamento termico;
3. Linea buste dove il pomodoro viene miscelato ad altri ingredienti (pomodoro in cubetti, passata, concentrato, salsa di pomodoro ed acqua), confezionato in buste di materiale plastico a diversi strati e pastorizzato, e dove verdure e legumi vengono miscelati con ingredienti, subiscono cottura e vengono confezionati in busta;
4. Linea puree di pomodoro e di frutta concentrata o meno. Anche la frutta, dopo l'arrivo, subisce lavaggio con acqua di acquedotto, cernita, triturazione, blanching, passatrice e trattamento termico;
5. Linea Brick dove oltre ad essere prodotti alimenti a base di frutta e pomodoro vengono prodotte anche bevande a base di riso e altri cereali e bevande a base di soia. Si evidenzia come anche la materia prima cereale viene conferita in big bag poi svuotati lungo la linea e subisce macerazione, omogeneizzazione, decantazione e sterilizzazione;
6. Linea vetro di confezionamento di vari prodotti.

L'acqua di scarto per il lavaggio alimenti e delle linee e degli ambienti di lavorazione confluirà al sistema di trattamento in progetto per poi essere scaricata in pubblica fognatura e, in parte, riutilizzata.

2.B.8. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Non si prevede la dismissione delle opere nel medio termine; al più, nel lungo termine, si potrà avere un riammodernamento dell'impianto di depurazione o la sostituzione di uno o più componenti per migliorare l'efficienza di depurazione.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Lo studio presenta una caratterizzazione meteorologica su area vasta in termini di variazioni delle temperature e una caratterizzazione della velocità e direzione del vento evidenziando le rose dei venti annuali e stagionali relative alla stazione di Arpa per la provincia di Forlì-Cesena (anno 2022), e osservando come i venti, su base annuale, risultino tendenzialmente a velocità bassa e provenienti principalmente da Sud-Est e Sud-Ovest.

Traendo i dati dalla medesima stazione e relativamente al medesimo anno vengono riportati gli andamenti mensili delle temperature e le precipitazioni cumulate mensili, comparandole con anni precedenti.

Per quanto riguarda lo stato di qualità dell'aria sono riportate le elaborazioni statistiche dei dati rilevati dalla Rete Regionale di rilevamento della qualità dell'aria (RRQA), scaturiti dalle 5 stazioni della Provincia di Forlì-Cesena dal 2012 al 2022.

I dati riguardano Biossido di azoto (NO₂) e Ossidi di azoto (NO_x), Ozono (O₃), Benzene (C₆H₆), Toluene (C₇H₈) e Xileni (C₈H₁₀), Particolato (PM₁₀), Particolato (PM_{2,5}). Per quanto riguarda gli andamenti dei dati suddetti si rimanda al SIA presentato.

Si riportano inoltre le tabelle (alle quali si rimanda) della sintesi delle medie degli inquinanti dell'aria misurati nella stazione più vicina all'area in esame (Piazza Franchini - Angeloni - Cesena) nel periodo 2017-2022.

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Fase di cantiere

Vengono individuate 7 tipologie di attività in grado di generare impatti atmosferici come emissione di materiali polverulenti:

1. escavazione;

2. frantumazione secondaria;
3. carico camion;
4. scarico camion;
5. posa cemento;
6. trasporto materiale su strada sterrata;
7. formazione e stoccaggio cumuli di deposito.

Per stimare la quantità di polveri emesse dalle attività sopra descritte è stato preso in considerazione il documento “All. 1 parte integrante e sostanziale della DGP.213-09 - Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” redatto da ARPAT.

Nello studio si riporta l'analisi delle diverse attività e i calcoli dei fattori di emissione specifici, ai quali si rimanda.

Per il calcolo delle emissioni complessive prodotte, le attività di cantiere svolte sono state suddivise in 4 fasi ciascuna delle quali comprende attività contemplate dalle linee guida di ARPAT e sopra elencate.

- Fase 1: Demolizione magazzino esistente (durata stimata 45 gg);
- Fase 2: Sbancamento (durata stimata 30 gg);
- Fase 3: Preparazione sottofondi e getto fondazioni (durata stimata 20 gg);
- Fase 4: Pavimentazioni (durata stimata 10 gg).

Visto il recupero in situ dei rifiuti inerti provenienti dalla demolizione del vecchio magazzino (circa 1.600 mc) mediante mezzo mobile (tritatore), il proponente ha inserito questo aspetto nelle valutazioni di emissioni polverulente e di rumore (fase di cantiere).

Per ciascuna delle fasi è stato calcolato un fattore di emissione per le PM10 e l'emissione complessiva per le diverse attività di cantiere.

Si conclude evincendo come la principale fonte di emissione siano l'attività di posa del cemento (pari al 37,7 % del totale) e di transito dei mezzi pesanti su strada sterrata (pari al 56,0 % del totale). Si afferma poi che dato che la durata del cantiere sarà di circa 365 giorni, corrispondenti ad una media di circa 11 kg di PM10 giornaliero (poco più di 1,3 kg/ora per 8 ore di cantiere al giorno), si ritiene l'impatto atmosferico generato dal cantiere trascurabile e non in grado di influenzare in modo significativo la qualità dell'aria.

Vengono di seguito elencate le misure gestionali atte alla mitigazione degli impatti previste dal proponente:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);

- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Lo studio riporta poi il calcolo relativo alle emissioni di PM10 per la fase 2, fase maggiormente impattante dal punto di vista polverulento. Sono state effettuate simulazioni calcolando il massimo giornaliero (oltre che i singoli dati giornalieri per il periodo considerato) e la media annuale e relative considerazioni come di seguito sintetizzato:

1. La prima relativa alle emissioni dell'intera fase di cantiere SENZA considerare alcun tipo di mitigazioni (fattore di emissione pari a 6,6 kg/h durante le ore di lavorazione);

2. La seconda relativa alle emissioni dell'intera fase di cantiere CONSIDERANDO le mitigazioni che si intendono mettere in opera; in particolare si è considerata la bagnatura dello stradello di accesso e la pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dall'area di cantiere, dato che il trasporto materiale risulta la fase maggiormente impattante dal punto di vista polverulento. Tale riduzione è stata considerata pari al 75 % rispetto a quanto emesso in assenza di mitigazioni; si ritiene tale riduzione cautelativa dato che la bagnatura quasi completamente l'emissione di polveri (fattore di emissione pari a 1,97 kg/h durante le ore di lavorazione).

I calcoli hanno considerato sia le concentrazioni di fondo rilevate dalla stazione Franchini Angeloni di Cesena per il periodo simulato (01/10/2021 – 09/11/2021), sia il confronto successivo con i limiti di legge al fine in particolare di verificare che i limiti massimi giornalieri per il PM10 (50 ug/mc, massimo n. 35 superamenti all'anno) fossero rispettati sommando, ai valori in uscita del modello di calcolo, le concentrazioni di fondo rilevate dalla stazione citata.

Fase di esercizio

Per quanto riguarda la fase di esercizio lo studio presenta una valutazione dell'impatto odorigeno effettuato mediante l'utilizzo del software MMS Calpuff. Vengono identificati 26 recettori di tipo residenziale, fra cui diversi recettori sensibili, indicando la rispettiva distanza dallo stabilimento.

Vengono poi descritte le sorgenti odorigene sia esistenti allo stato attuale che di progetto.

Per le potenziali sorgenti esistenti si individuano:

- S1 - Scarti inutilizzati dalla trasformazione di materie prime;
- S2 - Scarti sottoprodotti;
- S3 - Scarti vaglio rotante S1;
- S4 - Scarti vaglio rotante S8.

Per tali sorgenti viene riportata una descrizione, sia di caratterizzazione sia parametrica, e la rispettiva ubicazione, alle quali si rimanda, e per ognuna di esse si prende in considerazione il fattore

di emissione riportato in un certificato relativo a materiale organico di scarto ed emesso a seguito di monitoraggio in altra azienda.

Per lo stato di progetto, si afferma che rispetto allo stato attuale saranno presenti n. 3 nuove sorgenti, ovvero:

S5 – Scrubber impianto depurazione;

S6 – Scrubber locale fanghi;

S7 – Porta locale fanghi.

Per le emissioni di progetto si è considerato un valore di concentrazione pari a 300 UO/m³ e portata pari a 2000 Nm³/h per i due scrubber ed un valore relativo ad un campione di fanghi disidratati effettuato in altra azienda. Inoltre il vibrovaglio (sorgente S3) verrà spostato rispetto alla sua attuale posizione come riportato nella planimetria di progetto.

E' presente nello studio una descrizione nel dettaglio di ciascuna di esse, alla quale si rimanda.

Modello

Il periodo temporale di simulazione adottato nello studio presentato è l'anno 2021.

Vengono descritti i dati meteorologici adottati e i dati di input del modello di calcolo ai quali si rimanda. Vengono poi riportati i risultati presso i recettori discreti sia per lo stato attuale che per quello di progetto, sia in forma tabellare che di mappe di isoconcentrazione della concentrazione oraria di picco, alle quali si rimanda.

Confronto con i limiti di legge

Per la verifica dei limiti di legge si prende a riferimento il Decreto Direttoriale "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività". Secondo lo studio tutti i recettori, sulla base della classificazione riportata nell'articolo sopra citato, ricadono all'interno della Classe I che prevede un valore di accettabilità pari a 1 OUe/mc, ad eccezione di R28 che ricade in Classe II. Dalla Rev.02 del Quadro di Riferimento Ambientale è emerso che dalla modellistica impiegata si evince il rispetto della Classe I impiegando un valore pari a 300 OUe/m³ per le emissioni E154 ed E155. A seguito di confronto tabellare si conclude che per quanto riguarda la simulazione dell'emissione di odori ai recettori, è stato riscontrato, allo stato attuale e di progetto, il rispetto dei limiti di legge in tutti i recettori analizzati.

Le mitigazioni previste dalla ditta per limitare l'impatto di inquinanti e odori sono di seguito illustrate nel dettaglio:

L'impianto di trattamento reflui, sarà dotato di n. 2 presidi di contenimento ed abbattimento odori, ovvero il primo a servizio delle aspirazioni del comparto biologico e del sedimentatore secondario ed il secondo a servizio del locale fanghi. Le vasche del comparto biologico e del sedimentatore secondario saranno coperte con elementi in fibra di vetro modulari, con idonei punti di collegamento delle tubazioni di aspirazione, mentre il locale fanghi è in depressione. Il ventilatore centrifugo, comandato da motore trifase asincrono, permette di veicolare un dato volume di aeriforme

nell'unità di tempo attraverso le unità filtranti e le canalizzazioni. Le vasche di equalizzazione e gli stadi IFAS sono tutti coperti con elementi detti tegoli in PRFV.

Dalle coperture, le emissioni aeriformi vengono aspirate ed inviate al sistema di filtrazione industriale combinato, scrubber a umido e scrubber a secco, con una portata di progetto pari a 2.000 Nm³/h. Il trattamento delle immissioni seguirà il seguente processo di abbattimento:

- a. Captazione e convogliamento degli aeriformi;*
- b. Trattamento acido degli inquinanti;*
- c. Trattamento basico/ossidante degli inquinanti;*
- d. Separazione della condensa (demister interno);*
- e. Adsorbimento fisico-chimico degli inquinanti presenti negli aeriformi;*
- f. Aspirazione tramite ventilatore centrifugo;*
- g. Immissione in atmosfera dell'aeriforme mitigato tramite camino.*

Con le integrazioni fornite il Gestore ha previsto un'ulteriore misura di mitigazione, relativamente alla sorgente areale del portone di accesso al locale fanghi, la quale consiste nell'installazione di barriere osmogeniche che prevedono la nebulizzazione di prodotti con caratteristiche tali da conglobare e bloccare le molecole che generano cattivo odore.

2.C.1.3. Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti

Fase di esercizio

L'impianto di depurazione non comporta emissioni di gas ad effetto serra e il progetto non comporta nuove emissioni di gas a effetto serra per lo stabilimento in oggetto.

Viene comunque riportata una stima delle emissioni di CO₂ derivanti dal consumo di energia elettrica per il funzionamento dell'impianto di depurazione e, partendo dai consumi annuali, viene stimata in maniera cautelativa l'emissione di circa 240,45 tonn CO₂/anno.

Il proponente sottolinea che il volume di reflui trattato nello stabilimento non dovrà più essere trattato nel depuratore civile comunale, pertanto, l'aumento del consumo elettrico dello stabilimento viene in parte compensato dal risparmio energetico del depuratore civile relativo alla riduzione dei volumi e del carico organico degli stessi.

Infine, viene rammentata la presenza di un impianto fotovoltaico a tetto, la cui produzione è in grado di compensare pienamente il consumo elettrico del nuovo impianto di depurazione, con energia rinnovabile ad emissioni di gas ad effetto serra pari a zero.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento geologico, litologico e morfologico

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame è stata presa in considerazione la Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna dal quale si evince che l'area in

esame appartiene alla:

- Delineazione 7116
- Unità cartografica - Consociazione dei suoli PONTEPIETRA
- Ambiente di pianura
- Uso del suolo urbano, frutteti (drupacee, seminativi avvicendati)

Dall'analisi della Cartografia del dissesto della Regione Emilia-Romagna, l'area in esame non presenta fenomeni di erosione dei suoli o di dissesto.

Il comune di Cesena è classificato interamente come zona 2 (pericolosità sismica media). Dal punto di vista della sicurezza nei confronti dell'evento sismico, le condizioni geologiche e geomorfologiche della zona in esame (zone di deposizione prevalentemente fluviale di natura limoso argillosa), sono tali da far ritenere che non sussistano elementi di pericolosità locali e fattori in grado di indurre effetti di amplificazione sismica e/o pericoli reali di liquefazione del terreno per eventi di sismicità pari a quella prevista per il territorio in esame.

Dall'esame dei rilievi effettuati nel 2012 nel corso del progetto "Rilievo della subsidenza nella pianura emiliano-romagnola" si evince che l'area in esame è interessata da fenomeni di subsidenza di lieve entità.

2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la risorsa suolo, è prevista l'impermeabilizzazione di una superficie pari a circa 9.026 mq con un impatto che il proponente considera leggermente negativo.

Tale area sarà dotata di linea fognaria di raccolta delle acque meteoriche collettata in fognatura bianca.

Relativamente alla fase di cantiere è previsto che il materiale escavato per la realizzazione delle opere sarà allontanato dal sito come rifiuto; mentre gli inerti da demolizione saranno recuperati in sito con mezzo mobile. Pertanto si rimanda al capitolo relativo agli impatti e gestione dei rifiuti.

Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, i rifiuti ed i materiali di recupero è prevista l'attuazione di modalità di stoccaggio e di gestione in grado di garantire la separazione netta fra i vari cumuli o depositi, al fine di evitare spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente. In particolare, è previsto:

- il deposito di sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione in modo da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di costruzione o nelle eventuali fossette facenti parte del reticolo di allontanamento delle acque meteoriche;
- lo stoccaggio dei prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc. in condizioni di sicurezza, evitando un loro deposito sui piazzali a cielo aperto.

In caso di versamenti accidentali, è prevista la circoscrizione e raccolta del materiale sversato, oltre che la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006.

In base a quanto richiesto dal DM 95/2019 e dalla DGR Emilia-Romagna 245/2015, il Gestore ha analizzato il ciclo produttivo dello stabilimento, incluso il processo di depurazione delle acque reflue industriali in fase di esercizio, al fine di individuare possibili impatti sul suolo e sottosuolo.

Il Gestore, nel documento Pre-Relazione di riferimento DM 95/2019, in allegato allo Studio di Impatto Ambientale, ha valutato le caratteristiche del suolo e delle pavimentazioni, le caratteristiche delle sostanze utilizzate e le modalità di stoccaggio delle stesse all'interno dello stabilimento, escludendo la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo nell'esercizio dell'attività svolta.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee e superficiali

Al fine di delineare l'idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, il proponente ha analizzato quanto riportato nel report "Monitoraggio delle acque in Provincia di Forlì-Cesena nel sessennio 2014-2019" redatto da ARPA Emilia-Romagna e pubblicato a dicembre del 2022, a cui si rimanda.

2.C.3.2. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

Per quanto riguarda la risorsa idrica, sia superficiale che sotterranea, il proponente considera positivi gli impatti generati dal progetto.

Il numero di scarichi attualmente autorizzato nello stabilimento rimane invariato, ma la qualità delle acque scaricate in S1 a seguito dell'installazione e dell'avviamento dell'impianto di depurazione subirà un incremento notevole, con conseguente riduzione del carico inquinante in ingresso al depuratore comunale di Cesena. Il proponente sottolinea inoltre che tale aumento di capacità depurativa consentirà l'allacciamento di nuovi insediamenti produttivi e/o residenziali senza la necessità di incremento di potenzialità del depuratore comunale.

Inoltre, il proponente riporta che al fine di mitigare l'impatto del cantiere, la gestione acque meteoriche sarà effettuata limitando il più possibile il contatto tra le stesse e gli eventuali materiali stoccati.

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti siti naturalistici di pregio o aree protette di cui alla rete Natura 2000; inoltre, non ci sono vincoli per la vegetazione e la fauna locali per l'area.

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

La realizzazione dell'impianto di depurazione e dell'ampliamento del capannone ad uso magazzino non comporterà alcun impatto per la vegetazione e per la fauna.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico

L'area interessata dal progetto si estende per circa 5,5 ettari in territorio pianeggiante nel comune di Cesena e rientra tra quelle escluse dalla tutela paesaggistica, in quanto sita in ambiente fortemente urbanizzato. Il paesaggio è pertanto pianeggiante e interessato soprattutto dalla presenza di attività commerciali ed edifici residenziali.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio

Il progetto non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, gli interventi proposti non alterano l'aspetto del sito.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Inquadramento acustico

Viene inizialmente presentato un inquadramento territoriale e individuazione dei ricettori sensibili. Vengono individuati 16 ricettori, descritti tramite destinazione d'uso, ubicazione, distanza e caratterizzazione fotografica.

In merito alle attività di progetto e di esercizio, sono stati poi identificati i limiti acustici dell'area di riferimento dal piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3, approvato dal Comune di Cesena con Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 14 novembre 2013, e sono stati attribuiti ai singoli ricettori i limiti stabiliti. Alcuni ricettori ricadono all'interno delle fasce di pertinenza stradali delle infrastrutture limitrofe allo stabilimento. Lo studio evidenzia tale aspetto mediante rappresentazioni planimetriche e un elenco dei ricettori che ricadono all'interno delle fasce citate, alle quali si rimanda.

In merito alle attività di cantiere, si è preso come riferimento la Delibera Regionale n. 1197 del 21/09/2020 "Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi Dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 Maggio 2001, n. 15".

Descrizione delle attività e delle sorgenti sonore

In base al loro possibile funzionamento contemporaneo, sono state individuate le sorgenti sonore esistenti dello stabilimento e raggruppate nei seguenti scenari:

- Scenario 1 "Campagna pomodoro". Periodo: 15/07-15/09;
- Scenario 2 "Resto dell'anno". Periodo: 01/02-14/07 e 16/09-23/12.

Lo studio riporta una tabella riassuntiva delle sorgenti sonore esistenti associate agli scenari sopra riportati e, successivamente, la caratterizzazione delle stesse mediante rilievi fonometrici o schede tecniche. Per entrambi tali aspetti si rimanda alla documentazione presentata.

Viene in seguito presentata nello studio una sintetica descrizione del progetto al fine di identificare processi e sorgenti.

Identificazione delle sorgenti sonore di progetto

Nello studio viene previsto che il progetto preveda:

- Lo spostamento delle sorgenti S1, S2 ed S5;
- L'installazione delle seguenti sorgenti sonore:
 - S51 “Scrubber impianto depurazione” (n. 1 in totale), funzionamento diurno e notturno; esso è composto dalle seguenti sorgenti: S51A “Ventilatore scrubber impianto depurazione” e S51B “Camino scrubber impianto depurazione”;
 - S52 “Scrubber locale fanghi” (n. 1 in totale), funzionamento diurno e notturno; esso è composto dalle seguenti sorgenti: S52A “Ventilatore scrubber locale fanghi” e S52B “Camino scrubber locale fanghi”;
 - S53 “Locale compressori (griglie)” (n. 1 in totale), funzionamento diurno e notturno;
 - S54 “Locale fanghi (porta)” (n. 1 in totale), funzionamento diurno e notturno.
- La movimentazione con mezzi pesanti (sorgente S6) avverrà sia di fronte al nuovo magazzino, sia di fronte al nuovo locale fanghi; tali sorgenti saranno attive esclusivamente in periodo diurno.

Lo studio riporta una descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore sopra indicate e dei sistemi di insonorizzazione previsti, ai quali si rimanda.

Lo stesso riporta poi una tabella riassuntiva (alla quale si rimanda) con i periodi di funzionamento delle diverse sorgenti sonore esistenti e di progetto, associate alle singole fasi produttive.

Il progetto prevede interventi di mitigazione acustica nelle seguenti sorgenti:

1. S51A “VENTILATORE SCRUBBER IMPIANTO DEPURAZIONE”

Il ventilatore presenta un livello di pressione, pari a 75,0 dBA alla distanza di 1,5 m, in condizioni di funzionamento senza alcun tipo di incapsulaggio.

Al fine di ridurre l'impatto acustico della sorgente si prevede di incapsularlo mediante l'utilizzo di materiale fonoassorbente e fonoisolante di cui si allegano le schede tecniche alle quali si rimanda.

2. S51B “CAMINO SCRUBBER IMPIANTO DEPURAZIONE”

Per tale emissione sarà installato n. 1 silenziatore della lunghezza pari ad 1 m.

Il livello di potenza sonora associata alla presente sorgente sonora diverrà quindi pari a 74,0 BA. Il terminale del camino sarà direzionato verso il centro dello stabilimento (Est).

3. S52A “VENTILATORE SCRUBBER LOCALE FANGHI”

Dal punto di vista acustico la sorgente in esame è analoga alla sorgente S51A descritta in

precedenza. Il livello di pressione sonora utilizzato all'interno delle simulazioni sarà quindi pari a 65 dBA alla distanza di 1,5 m.

4. S52B “CAMINO SCRUBBER LOCALE FANGHI”

Dal punto di vista acustico la sorgente in esame è analoga alla sorgente S51B descritta in precedenza. A servizio dell'emissione sarà installato n. 1 silenziatore della lunghezza pari ad 1 m. Il livello di potenza sonora associata alla presente sorgente sonora è pari a 74,0 dBA.

Il terminale del camino sarà direzionato verso il centro dello stabilimento (Est).

5. S53 “LOCALE COMPRESSORI”

I n. 3 compressori generano un livello di pressione sonora, rispettivamente, di 79, 77 e 75 dBA alla distanza di 1 m (tutte le macchine sono dotate di cabina).

Tali sorgenti verranno installate all'interno di un locale tecnico, realizzato con pannelli sandwich con caratteristiche fonoassorbenti e fonoisolanti (è presente la scheda tecnica a cui si rimanda). Il rumore uscirà dalle griglie di aerazione poste lungo il lato SE.

6. S54 “LOCALE FANGHI”

A servizio del locale fanghi verranno installate le seguenti sorgenti sonore:

- a. n. 1 ispessitore dinamico ANDRTIZ 900; il livello di pressione di sonora massimo associato alla presente sorgente è pari a 80 dBA alla distanza di 1,5 m.
- b. n. 1 centrifuga POLAT; il livello di pressione di sonora massimo associato alla presente sorgente è pari a 79,5 dBA alla distanza di 1,5 m.

Le sorgenti verranno installate all'interno di un locale tecnico, realizzato con pannelli sandwich, il quale presenterà un portone del tipo “saliscendi”.

Analisi dell'impatto acustico dello stabilimento

Impatto dell'opera sul clima acustico

L'analisi dell'impatto acustico è stata eseguita con un software previsionale di calcolo: SoundPlan. Per i criteri di implementazione del modello in termini di ricettori, edifici e sorgenti acustiche, sia dello stabilimento sia esterne, si rimanda allo studio presentato.

Progetto

Gli scenari di progetto simulati, come già sopra descritti, sono:

- **Scenario 1 “Campagna pomodoro”**,
- **Scenario 2 “Resto dell'anno”**,

sia per lo stato attuale, sia per quello di progetto.

Sono state individuate le situazioni di propagazione sotto elencate e sono state tutte calcolate,

ad esclusione del residuo, per entrambe le campagne suddette.

In particolare sono state individuate le seguenti situazioni di calcolo:

STATO ATTUALE:

Rumore residuo – limiti assoluti: nel calcolo sono presenti le sorgenti relative al rumore residuo, ovvero le infrastrutture stradali e ferroviarie, tarate sulla base dei livelli di rumore riferiti agli interi periodi di riferimento diurni e notturni.

Rumore residuo – limiti differenziali: nel calcolo sono presenti le sorgenti relative al rumore residuo, ovvero le infrastrutture stradali e ferroviarie, tarate sulla base dei livelli di rumore minimi orari di ogni infrastruttura.

LIMITI ASSOLUTI

Campagna pomodoro - Rumore ambientale: nel calcolo sono presenti sia le sorgenti dello stabilimento allo stato attuale relative alla situazione 1, tutte attive in continuo nei tempi di riferimento, sia le sorgenti relative al rumore residuo, ovvero le infrastrutture stradali e ferroviarie.

Fuori Campagna pomodoro - Rumore ambientale: nel calcolo sono presenti sia le sorgenti dello stabilimento allo stato attuale relative alla situazione 2, tutte attive in continuo nei tempi di riferimento, sia le sorgenti relative al rumore residuo, ovvero le infrastrutture stradali e ferroviarie.

LIMITI DIFFERENZIALI

Campagna pomodoro - Rumore ambientale: nel calcolo sono presenti sia le sorgenti dello stabilimento allo stato attuale relative alla situazione 1, tutte attive in continuo nei tempi di riferimento, sia le sorgenti relative al rumore residuo, ovvero le infrastrutture stradali e ferroviarie.

Fuori Campagna pomodoro - Rumore ambientale: nel calcolo sono presenti sia le sorgenti dello stabilimento allo stato attuale relative alla situazione 2, tutte attive in continuo nei tempi di riferimento, sia le sorgenti relative al rumore residuo, ovvero le infrastrutture stradali e ferroviarie.

Per quanto riguarda lo stato di progetto, sono state considerate le stesse sorgenti, gli stessi scenari e gli stessi limiti.

Per le situazioni sopra descritte, i risultati delle simulazioni sono stati riportati nello studio sotto forma di mappe, calcolate all'altezza di 4 m dal terreno e tabelle con i valori ai singoli ricettori, nonché di tabelle a confronto con i limiti di legge, alle quali si rimanda.

Si conclude che per tutte le simulazioni relative alla verifica dei limiti assoluti, si evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai ricettori sensibili, sia in periodo diurno sia in periodo notturno, ad eccezione di alcuni ricettori R1, R2, R3A, R3B, R4, R5, R8 ed R9 nel periodo notturno. Tali superamenti vengono ritenuti riconducibili al rumore generato dalla ferrovia e non allo stabilimento in esame.

Analogamente, per tutte le simulazioni relative alla verifica dei limiti differenziali, lo studio evidenzia il rispetto dei limiti differenziali di immissione ai ricettori sensibili sia in periodo diurno sia

in periodo notturno.

Fase di cantiere

Il progetto riguarda la realizzazione di due opere distinte: un impianto di depurazione dei reflui industriali di natura agroalimentare di potenzialità pari a 180.000 A.E. presso lo stabilimento in esame e la demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino.

Le due opere non verranno realizzate contemporaneamente ed i relativi cantieri avranno una durata di circa 12 mesi ognuno.

Descrizione delle opere di cantiere e delle sorgenti sonore

Per quanto riguarda il cantiere relativo all'impianto di depurazione comporti un minimo di impatto acustico, perchè realizzato nella quasi totalità "fuori terra" e comporta il trasporto in loco di strutture prefabbricate.

Il cantiere relativo alla realizzazione del nuovo magazzino, invece, è il più impattante dal punto di vista acustico, per l'utilizzo di macchine movimento terra e della fase di demolizione dell'edificio esistente, la quale comporta l'utilizzo di macchinari molto rumorosi.

In particolare le fasi più critiche delle attività di cantiere analizzate sono:

- **FASE 3:** Demolizione fabbricati esistenti in gran parte in muratura (pinza mordente, martello demolitore, autogrù, piattaforma elevatrice, pala meccanica gommata, autocarro);
- **FASE 8:** Sottofondi piazzali e pavimento interno (autocarro, pala escavatore, rullo vibrante);
- **FASE 11:** Realizzazione pavimento industriale in cemento (betoniera, autocarro).

Per ciascuna delle fasi suddette e delle corrispondenti sorgenti sonore, viene stimata la durata di esecuzione:

- **FASE 3:** Demolizione fabbricati esistenti in gran parte in muratura, con durata stimata di 45 gg;
- **FASE 8:** Sottofondi piazzali e pavimento interno, con durata stimata di 20 gg;
- **FASE 11:** Realizzazione pavimento industriale in cemento, con durata stimata di 10 gg.

Sono state simulate le tre suddette fasi di cantiere, considerate come più critiche e già sopra descritte. Vengono calcolate le potenze sonore di tutte le macchine operatrici rientranti nelle fasi suddette. Al fine di eseguire una valutazione cautelativa le simulazioni relative al cantiere sono state eseguite con lo stabilimento attivo durante la campagna del pomodoro.

Nello studio si evidenzia come tutti i valori calcolati per tutte le 3 fasi dimostrano il rispetto dei limiti in facciata ai ricettori sensibili in periodo diurno. Gli impatti acustici generati dalla fase di cantiere risultano non significativi, data anche la temporaneità dell'impatto.

2.C.7. Impatti da traffico veicolare

2.C.7.1. Inquadramento dell'opera sul contesto

Il traffico indotto dall'attività è rappresentato dagli autoveicoli dei dipendenti, dalle aziende che effettuano manutenzione all'interno dello stabilimento e dal transito degli automezzi pesanti necessario al normale svolgimento delle attività di conferimento prodotti/imballi e per la spedizione dei prodotti finiti. I lavoratori hanno a disposizione un parcheggio riservato. Il sito è dotato di parcheggio antistante l'ingresso mezzi pesanti e di pesa. Allo stato attuale il traffico indotto è pari a circa 32 mezzi pesanti al giorno a fronte dei seguenti dati di contesto:

- Nella postazione 630 (SS 726 tangenziale nord Cesena tra svincolo Stadio e Case Missiroli/Gambettola), la più vicina al sito in esame, è conteggiato un numero di transiti totali di 886.571 veicoli e un T.G.M. di 28.599,06 veicoli.
- Nella postazione 260 (SP8 tra Ponte Pietra e viadotto A14), più distante dal sito in esame della precedente ma più realistica in termini di intensità di traffico in quanto strada provinciale, è conteggiato un numero di transiti totali di 327.064 veicoli e un T.G.M. di 10550,45 veicoli.

2.C.7.2. Impatto dell'opera sul contesto

L'unico impatto previsto a seguito della realizzazione del progetto è quello relativo alla movimentazione dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento per il ritiro dei fanghi da trattamento depurativo, stimato pari a:

- N. 1 mezzi pesanti al giorno durante la campagna di lavorazione del pomodoro;
- N. 1 mezzi pesanti alla settimana durante il resto dell'anno.

Visti i volumi di traffico, si ritiene che la rete stradale esistente risulti idonea a garantire un passaggio dei veicoli indotti, sia allo stato attuale che di progetto.

2.C.8. Radiazioni

2.C.8.1. Inquadramento dell'opera sul contesto

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

- Radiazioni ionizzanti: presso l'installazione sono presenti due sorgenti radiogene da 99 keV per il rilevamento di contaminanti nelle confezioni della linea buste e della linea vetro. Il progetto presentato non varia tale situazione esistente
- Radiazioni non ionizzanti: il proponente riporta la mappa elaborata da Arpa Emilia-Romagna raffigurante gli impianti che producono radiazioni non ionizzanti nel territorio in esame e le campagne di misura effettuate nel corso del 2022 in prossimità dell'area in esame: nessuna misura ha evidenziato superamenti dei limiti di legge.

2.C.8.2. Impatto dell'opera sul contesto

Il progetto non prevede alcuna variazione in merito all'esposizione umana a radiazioni ionizzanti.

L'unica sorgente CEM prevista dal progetto è quella relativa alla realizzazione del quadro elettrico per il funzionamento dell'impianto di depurazione; che verrà inserito nella valutazione periodica dei CEM, al fine di monitorare il pericolo per i lavoratori, come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Nonostante non sia prevista alcuna postazione di lavoro fissa in prossimità dell'area, per ridurre al minimo il rischio l'accesso alla suddetta cabina sarà vietato ai soggetti ipersensibili e a chiunque non sia abilitato alle lavorazioni in tale ambiente.

2.C.9. Consumo di energia

2.C.9.1. Bilancio energetico previsto dal progetto specificando le fonti energetiche e i relativi consumi

I consumi previsti in seguito alla realizzazione del progetto sono quelli relativi all'impianto di illuminazione del nuovo magazzino e al funzionamento delle apparecchiature elettriche necessarie al funzionamento del processo depurativo (pompe, agitatori, compressori, filtri, ecc.).

Il bilancio energetico atteso in seguito alla realizzazione del progetto, calcolato utilizzando i dati dell'impianto dell'anno 2022, prevede un aumento dei consumi energetici del 18% (+1.050.000 kWh/anno), di cui circa 50.000 kWh per l'illuminazione del nuovo magazzino e i rimanenti kWh per il funzionamento dell'impianto di depurazione.

Viene precisato che l'azienda nel corso del 2023 ha installato un impianto fotovoltaico a tetto, la cui produzione è stimata in circa 2.168.573 kWh/anno. Dato che al momento l'impianto non è ancora attivo il calcolo di cui sopra non tiene conto di tale contributo.

In fase di cantiere l'unico consumo di energia rilevabile è quello relativo al combustibile per la movimentazione dei mezzi di lavorazione per la realizzazione delle opere.

2.C.9.2. Impatto del consumo di energia sul contesto

Assente una valutazione specifica del proponente, ma l'impatto è facilmente deducibile da quanto riportato nella documentazione.

2.C.10. Consumo idrico

2.C.10.1. Bilancio idrico previsto dal progetto specificando le fonti idriche e i relativi consumi

Il progetto prevede il riutilizzo di una quota delle acque di scarico in uscita dall'impianto di depurazione per uso industriale come previsto dall'art. 3 comma c del D.M. 23 luglio 2003 n. 185, più precisamente per uso antincendio e/o lavaggio piazzali interni dello stabilimento e/o processo e/o cicli termici dei processi industriali, con l'esclusione degli usi che comportano un contatto tra le

acque riutilizzate e gli alimenti. La rete di distribuzione delle acque riutilizzate è separata dalle altre reti di distribuzione delle acque dello stabilimento.

La portata di riutilizzo max è stata stimata in circa 28,5 mc/h, che per l'intero anno comporta un risparmio di risorsa idrica stimabile in circa 48.000 m³/anno, di cui la metà nella sola campagna pomodoro.

Il risparmio corrisponde a circa il 16% del consumo idrico dello stabilimento (prendendo come anno di riferimento il 2022) e a circa il 19% (prendendo come riferimento l'anno 2023).

I parametri chimico-fisico e microbiologici dell'acqua che si andrà a riutilizzare all'uscita dell'impianto di recupero rispetteranno i limiti imposti dal D.M. 185/2003.

Una volta realizzato l'impianto di depurazione verrà aggiornata la procedura Gestione delle acque e definito il numero di analisi in autocontrollo.

Visti gli utilizzi possibili delle acque recuperate, queste andranno a sostituire solamente le acque di pozzo, riducendo notevolmente i prelievi di risorsa idrica dal sottosuolo. Pertanto con la realizzazione del procedimento l'acqua prelevata dall'acquedotto rimarrà invariata, diminuirà del 71% il prelievo dai pozzi (- 48.000 mc/anno).

2.C.10.2. Impatto del consumo idrico sul contesto

Assente una valutazione specifica del proponente, ma l'impatto è facilmente deducibile da quanto riportato nella documentazione.

2.C.11. Produzione di rifiuti

2.C.11.1. Inquadramento sulla produzione di rifiuti prevista dal progetto

Per la fase di cantiere viene prevista una produzione di rifiuti inerti pari a circa 1.600 mc oltre ai rifiuti derivanti dalle opere di cantiere.

Il materiale escavato in fase di cantiere per la realizzazione delle opere (fondazioni, sottofondo per pavimentazioni), per un quantitativo pari a circa 8.194 m³, sarà gestito come rifiuto; la destinazione finale avverrà dopo aver effettuato le analisi di caratterizzazione al fine di definire il codice EER del rifiuto e l'eventuale presenza di sostanze pericolose.

Fase di esercizio

La produzione di rifiuti del progetto si limita alla produzione di fanghi da depurazione in loco degli effluenti, che saranno depositati temporaneamente in apposita cabina chiusa e con impianto di trattamento delle emissioni odorigene. Indicativamente, si avrà una produzione annuale di fanghi pari a circa 2.200 mc/anno (circa 90 ritiri/anno).

2.C.11.2. **Impatto della produzione di rifiuti sul contesto**

Fase di cantiere

Gli inerti da demolizione (circa 1.600 mc), verranno utilizzati come sottofondo per le opere di progetto tramite una campagna con mezzo mobile e a tale scopo sarà comunicato l'avvio di una campagna con mezzo mobile autorizzato al recupero di rifiuti inerti, ai sensi dell'Art. 208 comma 15, con almeno 20 gg di anticipo rispetto all'inizio delle demolizioni. A seguito della decisione di utilizzare un mezzo mobile (tritatore) per il riutilizzo dei rifiuti inerti, sono state aggiornate le valutazioni di emissioni polverulente e di rumore (fase di cantiere) .

Terre e rocce da scavo

Il materiale escavato in fase di cantiere per la realizzazione delle opere (fondazioni, sottofondo per pavimentazioni), per un quantitativo pari a circa 8.194 m³, sarà gestito come rifiuto; la destinazione finale avverrà dopo aver effettuato le analisi di caratterizzazione al fine di definire il codice EER del rifiuto e l'eventuale presenza di sostanze pericolose.

Nella gestione delle terre e rocce da scavo in deposito temporaneo il Gestore dichiara di operare secondo le seguenti modalità:

- effettuare lo stoccaggio in cumuli presso aree di deposito appositamente dedicate nel sito di produzione/cantiere;
- gestire i cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio con copertura o inerbimento e regimazione delle aree di deposito;
- isolare dal suolo il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti pericolosi (se presenti).

Altri rifiuti

Rispetto agli altri rifiuti prodotti saranno individuate in maniera idonea le aree di deposito temporaneo per i rifiuti da allontanare dal cantiere. All'interno di dette aree i rifiuti saranno depositati in maniera separata per codice EER e stoccati secondo normativa e norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero). Verranno pertanto predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica. I diversi materiali verranno identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.

Fase di esercizio

Gli impatti ambientali dovuti allo smaltimento dei fanghi vengono considerati non significativi, in quanto esiste la possibilità di recuperare fino al 100% degli stessi; infatti, i fanghi

prodotti dall'impianto di depurazione potranno essere gestiti sia tramite l'operazione R10 (spandimento diretto) sia tramite l'operazione R3 (produzione di ammendante compostato con fanghi ai sensi del D.lgs. 75/2010 e smi).

Ulteriore vantaggio da considerare è che i fanghi prodotti in seguito alla realizzazione del progetto, provenienti quindi da industria agroalimentare, sono più facilmente gestibili tramite l'operazione R10 (spandimento diretto) rispetto a quelli prodotti dal depuratore municipale, in quanto non contengono gli inquinanti tipici dei depuratori municipali che ricevono (es. metalli), che sono inevitabilmente presenti in quanto derivano dal trattamento di tipologie di reflui sia civili che industriali.

2.C.12. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)

2.C.12.1. Inquadramento dell'opera sui beni materiali

L'area è classificata come "Zona di particolare interesse archeologico".

2.C.12.2. Impatto dell'opera sui beni materiali

L'azienda ha provveduto ad informare la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, che tramite parere del 02.10.2023 ha fornito le modalità con cui saranno effettuati i controlli in fase di scavo.

2.C.13. Rischio incidenti rilevanti

2.C.13.1. Inquadramento dell'area rispetto ad altre Aziende RIR

Nell'area non sono presenti impianti a Rischio di Incidente Rilevante.

2.C.13.2. Analisi di rischio incidenti rilevanti

Vengono di seguito valutati i rischi per la salute umana, per il paesaggio e per l'ambiente in caso di incidenti possibili dell'impianto di depurazione o di calamità.

- Lo stabilimento sorge in un'area fortemente urbanizzata, nonostante questo, in caso di incidente non viene rilevato alcun tipo di rischio per il paesaggio.
- Per la salute umana l'unico rischio rilevato è quello di incendio, che è stato però valutato dal tecnico competente e presentato al corpo dei Vigili del Fuoco.
- Durante la fase di cantiere potrebbe avvenire una perdita di liquidi dai mezzi che trasportano materiali per il montaggio e la costruzione. Per questo motivo l'azienda è dotata di procedure per la gestione degli sversamenti e sono presenti in azienda depositi di materiale adsorbente idoneo; inoltre il personale è formato all'utilizzo del materiale adsorbente.
- Durante la fase di avvio potrebbe avvenire una non corretta connessione delle linee tra l'impianto di depurazione e le linee di scarico reflui, potrebbero esserci perdite dalle connessioni tra gli impianti o la rottura delle vasche dell'impianto stesso. Pertanto l'impianto

è realizzato su pavimentazione impermeabile e tutte le caditoie presenti e la rete fognaria rimandano i liquidi raccolti al depuratore e sono in grado di contenere il volume delle vasche.

Il progetto non prevede la realizzazione di attività che presentano condizioni di rischio derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche pericolose.

2.C.14. Popolazione e salute pubblica

2.C.14.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica

Nel contesto territoriale fortemente urbanizzato in cui è ubicato lo stabilimento industriale e nelle vicinanze delle nuove opere che si intendono realizzare sono presenti edifici sensibili dell'istituto superiore professionale "Ubaldo Comandini" e dell'asilo nido "Vigne". Vi sono inoltre un campo da rugby, un campo da calcio e calcetto, il parco "fornace Marzocchi" frequentati anche da persone in età pediatrica, un supermercato e alcuni negozi frequentati anche da categorie fragili della popolazione quali ad esempio anziani.

Nelle opere oggetto di demolizione non risulta la presenza di cemento amianto.

2.C.14.2. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica

Non è previsto alcun tipo di impatto per la salute ed il benessere dell'uomo a seguito dell'attuazione del progetto in esame.

Il progetto prevede un miglioramento dell'assetto impiantistico tramite la realizzazione dell'ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino, che consentirà di ottimizzare la gestione dei depositi di prodotto finito e dei flussi interni allo stabilimento. Inoltre, la realizzazione dell'impianto di depurazione dei reflui industriali consentirà il miglioramento qualitativo delle acque scaricate in fognatura dal punto di scarico S1, riducendo considerevolmente il rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

Ulteriore aspetto positivo del progetto è il corrispondente aumento di capacità depurativa dell'impianto di depurazione di Cesena, che consentirà l'allacciamento di nuovi insediamenti produttivi e/o residenziali senza la necessità di investimenti per l'incremento di potenzialità del depuratore stesso.

In conclusione, il proponente considera gli impatti per la salute ed il benessere dell'uomo positivi.

2.C.15. Impatti cumulativi e sinergici

Non sono annoverate sinergie d'impatto ambientale per il progetto proposto.

2.C.16. Proposte per misure di compensazione

Considerata la natura dell'opera in oggetto, nonché le opere di mitigazione, il proponente non ritiene di dover predisporre specifiche opere di compensazione.

2.C.17. Proposte per misure di mitigazione

2.C.17.1. In fase di cantiere

Soprattutto di tipo gestionale, per la descrizione dettagliata di queste misure di mitigazione, si rimanda ai paragrafi delle singole matrici ambientali.

2.C.17.2. In fase di esercizio

Le misure di mitigazioni strutturali proposte, ovvero:

- coperture vasche equalizzazione, ifas e sedimentatore;
- scrubber a servizio dell'impianto di depurazione;
- scrubber a servizio del locale fanghi;
- barriera osmogenica a servizio del portone del locale fanghi;
- box insonorizzato in cui saranno installati i compressori a servizio del depuratore;

sono necessarie al funzionamento del progetto stesso, pertanto saranno operative già all'atto di attivazione delle opere di progetto e per questo motivo la ditta non ha presentato un cronoprogramma.

Per maggiori dettagli progettuali delle stesse si rimanda ai paragrafi soprastanti relativi all'impatto acustico e odorigeno.

2.C.18. Proposte per misure di monitoraggio

Non è stato previsto un piano di monitoraggio.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1. Pianificazione Regionale di Settore

3.A.1.1. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.1.2. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.1.3. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRRB 2022-2027)

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.1.4. Piano Stralcio per il rischio idrogeologico

Dall'analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA.

3.A.2. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Le opere dell'intervento come sopra descritto ricadono in:

- Tav. 1 “Unità di paesaggio”: Unità n. 6a “Paesaggio della pianura agricola pianificata”; “Zonizzazione urbanistica – Produttivo esistente”.
- Tav. 2 “Zonizzazione Paesistica”: “Zone ed elementi di particolare interesse storico - archeologico – Aree di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti” di cui all'art. 21A, comma 2, lett. b2); “Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione – Zone di tutela della struttura centuriata” di cui all'art. 21B, comma 2, lett. a); “Viabilità storica” di cui all'art. 24A.
- Tav. 3 “Carta Forestale e dell'uso dei Suoli”: L'area dell'intervento non è interessata da vincoli o elementi di questa tavola.
- Tav. 4 “Dissesto e vulnerabilità territoriale”: “Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei” di cui all'art. 28 zona A; “Aree soggette a subsidenza” di cui all'art. 46.
- Tav. 5 “Schema di assetto territoriale”: “Ambiti pianificazione previgente”; “Relazioni interne

secondarie – Riqualficazione modale e ambientale dei collegamenti costa-entroterra (Via Cervese)”; “Limite all’insediamento di strutture zootecniche” di cui all’art. 79 (non pertinente al progetto presentato).

- Tav. 5A “Zone non idonee allo smaltimento rifiuti”: Tavola non pertinente al progetto presentato. · Tav. 5B “Carta dei vincoli”: “Via Cervese” e relativa “fascia di rispetto”; “Territorio pianificato”.
- Tav. 6 “Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali”: “Zona 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche” di cui all’art. 47; “Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura – Ghiaie sepolte”.

Considerato quanto sopra descritto, trattandosi di un intervento previsto all’interno di un’area produttiva esistente entro il territorio urbanizzato del Comune di Cesena, non si ravvisano vincoli ostativi rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata. Si segnala tuttavia che l’area interessata dal progetto ricade all’interno di “Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico – Aree di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti” di cui all’art. 21A, comma 2, lett. b2), per le quali il comma 5 del medesimo articolo del PTCP vigente detta specifiche prescrizioni, che dovranno essere attuate nelle opportune fasi dell’intervento. A tale proposito si prende atto che il proponente ha richiesto e ottenuto Parere di Competenza da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (Parere Prot. n. 12195 del 04.08.2023).

3.A.3. Pianificazione Comunale

3.A.3.1. Piano Urbanistico Generale (PUG)

Dall’analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all’interno del SIA.

3.A.3.2. Zonizzazione Acustica del Comune di Cesena

Dall’analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all’interno del SIA. Per l’aspetto specifico si rimanda al capitolo delle valutazioni ambientali sulla matrice rumore.

3.A.4. Sistema delle Aree Protette (Rete Natura 2000)

Dall’analisi, non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all’interno del SIA.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

Il progetto presentato prevede la demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e la realizzazione di un impianto di depurazione dei reflui industriali di natura agroalimentare di potenzialità pari a 180.000 A.E. presso lo stabilimento in esame primo dello scarico in pubblica fognatura servita da idoneo impianto di depurazione. La realizzazione dell'impianto di depurazione ha come obiettivo la capacità di gestire sia la campagna ordinaria con una punta di 60 mc/h, sia la portata di punta in regime di lavorazione del pomodoro, pari a 200 mc/h, nonché di sfruttare una quota parte, pari a 30 mc/h, delle acque trattate per riutilizzo, a seguito di una serie di ulteriori trattamenti di affinamento. Per quanto riguarda la realizzazione di un nuovo capannone ad uso magazzino, la finalità riguarda l'ottimizzazione sia della gestione dei depositi di prodotto finito, sia del traffico interno allo stabilimento, soprattutto per quanto riguarda il carico e la spedizione ai clienti.

Si ritengono condivisibili le conclusioni del SIA relativamente alle soluzioni progettuali presentate ad eccezione della proposta progettuale di mitigazione relativa alla barriera osmogenica del locale fanghi, per la quale si ritiene necessaria la soluzione alternativa specificata nel capitolo 4.A.2.1.2. relativo alle valutazioni di impatto sulla componente aria e odori in fase di esercizio a cui si rimanda

Si ritiene inoltre che la progettazione del depuratore a servizio dello stabilimento non possa prevedere l'alternativa zero in quanto il depuratore, di per se, è un'opera migliorativa sia per quanto riguarda gli impatti derivati dalle acque reflue industriali, che attualmente recapitano in fognatura pubblica senza depurazione, sia per il risparmio della risorsa idrica derivante dal riutilizzo interno possibile solo a seguito della realizzazione del progetto medesimo.

Si valuta inoltre che la progettazione del depuratore comporti impatti positivi per quanto riguarda il miglioramento qualitativo delle acque reflue industriali immesse in rete fognaria successivamente trattate al depuratore comunale di Cesena; tale riduzione del carico inquinanti in ingresso al depuratore garantirà un aumento della capacità depurativa dello stesso, l'allacciamento di nuovi insediamenti produttivi e/o residenziali senza la necessità di investimenti per l'incremento di potenzialità del depuratore stesso

Le valutazioni di impatto in fase di cantiere e di esercizio vengono affrontate nei capitoli dedicati alle singole matrici ambientali.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

In riferimento al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) Il Gestore ha relazionato che, sulla base delle mitigazioni proposte, gli inquinanti generati dalla fase di esercizio del progetto saranno trattati come di seguito riportato:

- *PM10 trattenute significativamente dalla soluzione liquida degli stadi ad umido.*
- *Gli inquinanti NOx ed SOx entrambi in acqua tendono ad acidificare possono sicuramente essere gestiti da una torre alcalina.*
- *NH3 ha già una buona solubilità in acqua ed in più reagisce con gli acidi della soluzione per dare solfato di ammonio.*
- *I COV n-m invece vengono trattati dopo lo stadio ad umido con un assorbimento efficace nello stadio a secco.*

Si valuta come non significativo l'impatto previsto sul clima e le misure di mitigazione poste in essere con gli impianti di abbattimento risultano sufficienti per le motivazioni sopra riportate. Si precisa inoltre che le emissioni generate durante la fase di esercizio del nuovo depuratore, non incrementano la quota dei gas climalteranti (GHG - Greenhouse Gases), responsabili dell'aumento dell'effetto serra naturale.

4.A.2.1.1. Impatto sulla componente aria e odori fase di cantiere

Considerando una durata complessiva del cantiere di 105 giorni, ne deriva un'emissione pari a 4770 g/h (PM10) invece di 1300 g/h stimati dal Gestore. Tale valore emissivo risulta superiore a quanto previsto dalla Tabella 18 pagina 37 delle LG ARPAT pertanto il Gestore, come previsto dalle stesse linee guida, ha effettuato una simulazione modellistica della diffusione di polveri PM10, per la verifica del rispetto dei limiti della qualità dell'aria. Tale simulazione è stata impostata considerando, cautelativamente come dato di input le emissioni stimate per la FASE 2, la più impattante, dalla quale risulta il rispetto di tali limiti.

Si valuta significativo l'impatto generato dalla diffusione di polveri derivanti dall'attività di cantiere, in particolare per i recettori posti a distanze inferiori ai 100 m, pertanto, in considerazione anche dell'incertezza intrinseca alle simulazioni modellistiche si ritiene opportuno che siano poste in essere tutte le mitigazioni necessarie all'abbattimento delle polveri, implementando a quelle già indicate dal gestore la seguente prescrizione di VIA:

1. In caso di velocità del vento superiori a 18 km/h le attività di cantiere dovranno essere sospese. Allo scopo, prima dell'attivazione del cantiere, dovrà essere installato un anemometro, in grado di restituire un allarme in caso di velocità superiori a 18 km/h. Trenta giorni prima della sua installazione dovrà essere data comunicazione ad Arpae

e, trenta giorni prima della sua rimozione dovrà essere inviata la comunicazione ad Arpae.

4.A.2.1.2. Impatto sulla componente aria e odori in fase di esercizio

In considerazione della localizzazione del nuovo depuratore in un contesto urbano con presenza di diversi recettori sensibili a distanze inferiori a 150 m dalle sorgenti l'istruttoria tecnica è stata condotta procedendo ad una valutazione modellistica del contributo delle nuove sorgenti di progetto all'impatto odorigeno. Allo scopo è stato utilizzato il modello Lapmod, dotato di uno specifico algoritmo di calcolo delle concentrazioni orarie di picco che vengono modulate in funzione delle condizioni meteo-diffusive orarie (e non calcolate con il fattore costante di peak-to-mean pari a 2.3) e pertanto più cautelativo. Dalle simulazioni, che hanno tenuto conto delle sorgenti emissive afferenti ai due scrubber di progetto e alla nuova localizzazione del vibrovaglio, è emerso il rispetto di quanto previsto dal decreto direttoriale e dalle linee guida Arpae; occorre però sottolineare che le valutazioni modellistiche sono caratterizzate da grande incertezza, tanto che fra la simulazione di Arpae e quella del Gestore - effettuate con modelli diversi - si sono riscontrate differenze anche del 70% su alcuni recettori.

Si valuta pertanto che l'impatto odorigeno del nuovo depuratore sia significativo e che le misure di mitigazione previste non risultino sufficientemente cautelative.

In particolare, al fine di limitare l'impatto della sorgente areale di odori derivante dall'apertura del locale fanghi, si ritiene opportuno inserire la seguente prescrizione di VIA, in sostituzione della proposta progettuale di mitigazione relativa alla barriera osmogenica:

2. Prima dell'avvio del nuovo depuratore, il Gestore deve installare delle lame d'aria sul portone di ingresso del locale fanghi, opportunamente dimensionate in maniera tale da raggiungere l'intera superficie del portone e che si attivino durante l'apertura dello stesso, al fine di evitare la fuoriuscita di aria non trattata da detta sorgente areale. Il progetto così modificato dovrà essere inviato ad Arpae entro 120 giorni dal rilascio del PAUR. Arpae potrà apportare eventuali modifiche dimensionali entro trenta giorni.

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA, ritenendo poco significativo l'aumentato consumo di suolo, peraltro minimo, rispetto ai vantaggi ambientali derivanti dalla realizzazione del depuratore. Per quanto riguarda l'utilizzo di sostanze pericolose, si concorda con quanto riportato nel documento Pre-Relazione di riferimento di cui al DM 95/2019 in allegato allo Studio di Impatto Ambientale e non si ritiene necessario predisporre specifiche opere di mitigazione/compensazione degli impatti.

4.A.2.3. **Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali**

Nello studio di impatto ambientale viene rilevato che gli impatti previsti, a seguito della realizzazione del progetto dell'impianto di depurazione dei reflui industriali di potenzialità pari a 180.000 A.E., sono positivi per acque superficiali e sotterranee. Nello studio si prevede:

- *che il processo di depurazione consentirà di migliorare la qualità dello scarico in pubblica fognatura grazie all'abbattimento degli inquinanti, con particolare riferimento all' NH_4^+ e al COD, che comporta un minor carico inquinante in ingresso al depuratore di Cesena e conseguentemente viene liberata capacità depurativa al depuratore stesso;*
- *un minor consumo di risorsa idrica, grazie al riutilizzo di una quota delle acque di scarico in uscita dall'impianto di depurazione, che verrà utilizzata per il riempimento del sistema antincendio, lavaggio dei piazzali interni allo stabilimento, in alcune fasi del processo produttivo, e nei cicli termici dei processi industriali. La quota d'acqua destinata a riutilizzo è stimata in 48.000 mc/anno (circa il 19% del consumo idrico dello stabilimento).*

Lo studio di impatto ambientale non rileva invece impatti negativi per acque superficiali e sotterranee per nessuno dei fattori generanti impatto considerati nello studio.

Pertanto, considerata la natura dell'opera in oggetto, si concorda con quanto riportato nel SIA, per le considerazioni sopra riportate, e non si ritiene necessario predisporre specifiche opere di mitigazione/compensazione degli impatti: l'opera stessa risulta una mitigazione degli impatti derivanti dallo scarico di acque reflue industriali.

4.A.2.4. **Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema**

Nell'area interessata dal progetto non sono presenti siti naturalistici di pregio o aree protette di cui alla rete Natura 2000; inoltre, non ci sono vincoli per la vegetazione e la fauna locali per l'area. La realizzazione dell'impianto di depurazione e dell'ampliamento del capannone ad uso magazzino non comporterà alcun impatto per la vegetazione e per la fauna.

Si valuta positivamente quanto relazionato dal Gestore e pertanto, per le motivazioni riportate nel SIA, si ritiene che l'opera in oggetto non determini impatti significativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi.

4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA, ritenendo che il progetto non incida sul paesaggio, caratterizzato da attività commerciali e residenziali.

4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico

Per quanto riguarda la fase di cantiere si ritiene che le siano state correttamente simulate le tre fasi più critiche, considerando anche lo stabilimento attivo durante la campagna del pomodoro.

Nello studio si evidenzia come tutti i valori calcolati per tutte le tre fasi dimostrano il rispetto dei limiti in facciata ai ricettori sensibili in periodo diurno. Gli impatti acustici generati dalla fase di cantiere risultano non significativi, data anche la temporaneità dell'impatto.

Per quanto concerne la fase di esercizio, correttamente simulata, si ritiene che l'impatto sia significativo seppur mitigato correttamente dal Gestore.

Considerato che il contesto nel quale lo stabilimento si colloca è particolarmente sensibile vista la presenza di numerosi recettori di tipo residenziale, si ritiene comunque necessario effettuare un monitoraggio acustico post operam per i medesimi recettori individuati nello studio al fine di verificare il rispetto dei limiti diurni e notturni nel periodo maggiormente critico estivo coincidente con la campagna del pomodoro. Pertanto si ritiene necessaria la seguente prescrizione:

3. dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam per i medesimi recettori individuati nello studio presentato unitamente al SIA al fine di verificare il rispetto dei limiti diurni e notturni nel periodo maggiormente critico estivo coincidente con la campagna del pomodoro. Il monitoraggio dovrà essere effettuato durante la prima campagna estiva del pomodoro utile dopo la conclusione dei lavori e l'avvio dell'impianto nella nuova configurazione di progetto. Entro il 30 ottobre successivo dovranno essere inviati i risultati del monitoraggio e al Comune di Cesena.

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto da traffico

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA, ritenendo che l'aumento del traffico indotto, calcolato al massimo pari ad un mezzo pesante al giorno, sia insignificante rispetto ai volumi di traffico delle strade circostanti all'impianto, dove gli snodi contano decine di migliaia di transiti giornalieri.

Considerato però l'uscita dei mezzi sulla via Cervese va attenzionata per evitare situazioni pericolose, si ritiene necessario che sia prevista la svolta obbligatoria a destra per i mezzi in uscita. Pertanto si ritiene opportuno inserire la seguente prescrizione di VIA:

4. prima della fine lavori dovrà essere installata idonea cartellonistica di svolta obbligatoria a destra per i mezzi pesanti in uscita sulla Via Cervese. Di tale installazione dovrà essere informato il Comune di Cesena mediante relazione descrittiva trenta giorni prima della conclusione dei lavori

4.A.2.8. Valutazione dell'impatto da radiazioni

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA, ritenendo che il progetto, che in termini di radiazioni consta di un solo quadro elettrico, non comporti impatti significativi.

4.A.2.9. Valutazione sul consumo di energia

Si ritiene poco significativo l'impatto derivante dal lieve aumento del consumo energetico anche in considerazione del fatto che il proponente ha recentemente installato un impianto fotovoltaico a tetto. Anche se l'impianto non è parte integrante del progetto si ritiene l'aumento dei consumi energetici venga bilanciato dalla sua installazione

4.A.2.10. Valutazione sul consumo idrico

Si valuta positivo l'impatto della realizzazione del depuratore sul consumo idrico visto il conseguente risparmio della risorsa acqua, pari al 71% di quanto attualmente prelevato da pozzo.

4.A.2.11. Valutazione sulla produzione di rifiuti

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA, valutando positivamente che la scelta di recuperare in loco i rifiuti inerti da demolizione. Si valuta come non significativo l'impatto derivante dalla gestione dei rifiuti prodotti e le misure di mitigazione previste risultano sufficienti.

4.A.2.12. Valutazione dell'impatto sui beni materiali

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA, ritenendo che l'intervento non causi impatti sui beni materiali. Per quanto riguarda la tutela archeologica il parere preventivo rilasciato dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, è stato presentato unitamente all'istanza di PAUR.

4.A.2.13. Valutazione del rischio incidenti rilevanti

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA in quanto non sono presenti nell'area aziende a rischio di incidente rilevante.

4.A.2.14. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA in merito ai vantaggi derivati dalla realizzazione del depuratore, in termini di ampliamento della capacità depurativa del depuratore cittadino a servizio della popolazione, e, oltre a quanto già valutato per le matrici rumore e odori, ritiene poco significativo l'impatto sulla popolazione e sulla salute pubblica.

4.A.2.15. Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici

La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA non rilevando impatti cumulativi e/o sinergici del progetto presentato.

4.A.2.16. Valutazione delle compensazioni

Non si ritengono necessarie compensazioni per gli impatti generati dal progetto.

4.A.2.17. Valutazione delle mitigazioni

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.17, si ritengono adeguate; tuttavia, la Conferenza di Servizi ritiene che debbano essere adottate ulteriori misure al fine di minimizzare l'impatto del progetto e renderlo compatibile con l'ambiente circostante. Nel dettaglio si ritiene che, oltre alle misure indicate nei singoli Provvedimenti allegati al PAUR, dovranno essere applicate le misure aggiuntive riportate nei precedenti capitoli delle valutazioni sugli impatti da odori e da polveri.

4.A.2.18. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Il proponente in sede di SIA non propone monitoraggi, mentre presenta i monitoraggi relativi all'AIA. Per quanto riguarda l'impatto da odori la Conferenza di Servizi concorda con Arpa e con il Comune di Cesena, che lo propone nel suo parere, nell'implementazione del monitoraggio post-operam nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA. Per quanto concerne l'impatto da rumore si è prescritto il monitoraggio post operam nel capitolo relativo alla matrice rumore.

4.B. Autorizzazione Integrata Ambientale

In sede della presente seduta di Conferenza di Servizi sono stati condivisi i contenuti della bozza dell'AIA, già inviata e non controdedotta dal proponente e non sono emersi contrasti e incompatibilità con le condizioni di VIA.

Al tal fine sono stati acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale acquisita agli atti di Arpae al prot. n. 197856 del 31.10.2024;
- il parere favorevole del Comune di Cesena acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 197102 del 31.10.2024;
- il parere favorevole dell'AUSL Romagna acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 201461 del 07.11.2024;
- il parere favorevole del Gestore Idrico del Servizio Idrico Integrato acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 188346 del 18.10.2024.

L'atto sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR; il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni gestionali e ambientali condivise dalla Conferenza di Servizi, che vanno ad integrare le condizioni espresse nel provvedimento di VIA, non riportate nell'allegato 6.A. del presente verbale in quanto di natura molto articolata e dettagliata.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti.

4.C. Permesso di Costruire

Il Comune di Cesena rilascerà, a seguito della chiusura della presente Conferenza di Servizi, il Permesso di Costruire comprendendo la presa d'atto della verifica pre sismica, avendo consegnato la bozza di tale atto in sede di Conferenza dei Servizi nella quale sono contenute prescrizioni che sono state lette e condivise e riportate nell'allegato 6.A.. Tale atto verrà ratificato tempestivamente dal Comune di Cesena e allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti.

4.D. Verifica Archeologica preventiva

La Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha fornito le modalità con cui saranno effettuati i controlli in fase di scavo

mediante parere preventivo del 04.08.2023 n. MIC_SABAP-RA_002|02/10/2023|0015030-P acquisito in sede di presentazione istanza di PAUR.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'allegato 6.A.. Tale provvedimento verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR. Il parere preventivo subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti.

4.E. Nulla Osta scarico in fognatura

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A., con parere del 17.10.2024 prot. HERA 89389, acquisito agli atti al prot. Arpae n. 188349 del 18.10.2024, ha espresso favorevole alla realizzazione delle reti fognarie e del depuratore in modifica dell'allacciamento in fognatura esistente e ha espresso parere favorevole condizionato all'autorizzazione allo scarico ricompresa in AIA. Tale parere verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR e le prescrizioni ricomprese nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e pertanto non riportate all'Allegato 6A del presente verbale in quanto di natura molto articolata e dettagliata..

4.F. Parere AUSL della Romagna (NIP)

L'Azienda USL della Romagna, con nota del 07.11.2024 acquisita agli atti di Arpae al prot. n. 201461, ha espresso favorevole senza prescrizioni alla realizzazione del progetto. Tale parere verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.G. Valutazione progetto in materia Antincendio

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha rilasciato il parere definitivo favorevole alla realizzazione del progetto antincendio con atto n. 9912 del 18.06.2024.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'allegato 6.A..

Tale provvedimento verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR. L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti.

5. CONCLUSIONI

5.A. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 05.09.2024 e conclusa il giorno 27.11.2024, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla *“Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E”*, in Comune di Cesena proposto da La Cesenate S.p.A. **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale e comunale;
- il progetto, che prevede la realizzazione di un depuratore delle acque reflue industriali, consentirà il miglioramento qualitativo delle acque reflue industriali immesse in rete fognaria successivamente trattate al depuratore comunale di Cesena; tale riduzione del carico degli inquinanti in ingresso al depuratore garantirà un aumento della capacità depurativa dello stesso, l'allacciamento di nuovi insediamenti produttivi e/o residenziali senza la necessità di investimenti per l'incremento di potenzialità del depuratore stesso. Il progetto inoltre contribuisce al risparmio della risorsa idrica derivante dal riutilizzo interno delle acque con risparmio dell'acqua attualmente prelevata da pozzo.
- gli impatti ambientali significativi del progetto sono correttamente mitigati
- la Provincia di Forlì-Cesena si è espressa positivamente sulla compatibilità del progetto con il PTCP con parere istruttorio acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 103254 del 05.06.2024;
- l'Azienda AUSL Romagna ha espresso parere favorevole acquisito agli atti di Arpae al prot. n. 201461 del 07.11.2024;
- i Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena hanno espresso parere favorevole all'esame progetto con nota RU.U.9912-18-06-2024;
- La Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha fornito le modalità con cui saranno effettuati i controlli in fase di scavo mediante parere preventivo del 04.08.2023 acquisito in sede di presentazione istanza di PAUR.
- HERA S.p.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato, con parere del 17.10.2024 prot. HERA 89389, acquisito agli atti al prot. Arpae n. 188349 del 18.10.2024, ha espresso favorevole alla realizzazione delle reti fognarie e del depuratore in modifica dell'allacciamento in fognatura esistente e ha espresso parere favorevole condizionato

all'autorizzazione allo scarico ricompresa in AIA;

- Il Comune di Cesena ha espresso il proprio parere favorevole al progetto e al rilascio delle autorizzazioni necessarie con nota acquisita agli atti di Arpaе al prot. n. 197102 del 31.10.2024;

5.A.1. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha dato atto al punto 4.A.2 degli esiti della valutazione di impatto ambientale e ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel Paur, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

- 1.** In caso di velocità del vento superiori a 18 km/h le attività di cantiere dovranno essere sospese. Allo scopo, prima dell'attivazione del cantiere, dovrà essere installato un anemometro, in grado di restituire un allarme in caso di velocità superiori a 18 km/h. Trenta giorni prima della sua installazione dovrà essere data comunicazione ad Arpae e, trenta giorni prima della sua rimozione dovrà essere inviata la comunicazione ad Arpae.
- 2.** Prima dell'avvio del nuovo depuratore, il Gestore deve installare delle lame d'aria sul portone di ingresso del locale fanghi, opportunamente dimensionate in maniera tale da raggiungere l'intera superficie del portone e che si attivino durante l'apertura dello stesso, al fine di evitare la fuoriuscita di aria non trattata da detta sorgente areale. Il progetto così modificato dovrà essere inviato ad Arpae entro 120 giorni dal rilascio del PAUR. Arpae potrà apportare eventuali modifiche dimensionali entro trenta giorni.
- 3.** Dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico post operam per i medesimi recettori individuati nello studio presentato unitamente al SIA al fine di verificare il rispetto dei limiti diurni e notturni nel periodo maggiormente critico estivo coincidente con la campagna del pomodoro. Il monitoraggio dovrà essere effettuato durante la prima campagna estiva del pomodoro utile dopo la conclusione dei lavori e l'avvio dell'impianto nella nuova configurazione di progetto. Entro il 30 ottobre successivo dovranno essere inviati i risultati del monitoraggio al Comune di Cesena.
- 4.** Prima della fine lavori dovrà essere installata idonea cartellonistica di svolta obbligatoria a destra per i mezzi pesanti in uscita sulla Via Cervese. Di tale installazione dovrà essere informato il Comune di Cesena mediante relazione descrittiva trenta giorni prima della conclusione dei lavori.
- 5.** Dovrà essere comunicata ad ARPAE - SAC di Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto.
- 6.** Dovrà essere trasmessa ad ARPAE - SAC di Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma

7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

5.A.2. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. Arpae - SAC Forlì-Cesena.
2. Arpae - SAC Forlì-Cesena.
3. Comune di Cesena.
4. Comune di Cesena.
5. Arpae- SAC di Forlì-Cesena
6. Arpae- SAC di Forlì-Cesena

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni ambientali vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e di tutte le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e nei pareri già rilasciati e riportati al punto 6.A che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale** di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A, ad eccezione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e del parere favorevole del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A. ivi ricompreso, del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.

5.A.3. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si dà atto che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Forlì-Cesena quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni statali partecipanti (Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena) è risultata assente alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli; le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti

nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 27 novembre 2024. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 27 novembre 2024. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Il perfezionamento degli atti autorizzativi (Autorizzazione Integrata Ambientale e Permesso di Costruire) avverrà successivamente alla presente seduta di Conferenza di Servizi. Essi saranno comunque allegati alla delibera di adozione del PAUR.

Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche gestionali o modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 27 novembre 2024, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale alla pagina 9.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni.

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna - Arpae	Dott.ssa Tamara Mordenti
Comune di Cesena	Dott.ssa Silvia Iacuzzi

6. ALLEGATI

6.A. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Permesso di costruire (art. 18 della Legge Regionale N. 15 del 30.07.2013)	AUTORITA' COMPETENTE
<ol style="list-style-type: none">1. il presente permesso di costruire viene rilasciato nel presupposto che la consistenza della proprietà corrisponda a quanto indicato nella planimetria di progetto allegata;2. chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti (salvo quanto disposto al successivo punto 4) e deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone ed a cose;3. il cantiere dovrà rispettare quanto stabilito dall'art. 80 del Regolamento Edilizio;4. per eventuali occupazioni di aree stradali deve essere richiesta la concessione temporanea di suolo pubblico; le aree a lavoro ultimato o anche prima dell'ultimazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, se la costruzione viene abbandonata o sospesa per un certo tempo, devono essere restituite nel preesistente stato;5. se nel manomettere il suolo, il costruttore incontrasse manufatti di servizi pubblici, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso a chi di competenza, per i provvedimenti del caso;6. prima della presentazione della segnalazione certificata di conformità edilizia ed agibilità, l'interessato dovrà richiedere al Comune e porre in opera, nell'angolo superiore destro di ogni accesso al fabbricato corrispondente ad una pubblica via, piazza, ecc., le targhette riguardanti la numerazione civica;7. il presente permesso di costruire e copia del progetto approvato dovranno essere sempre tenuti in cantiere e mostrati agli organi di vigilanza incaricati delle verifiche, ad ogni richiesta;8. nel cantiere, per tutta la durata dei lavori, dovrà ben visibile, una tabella con le seguenti indicazioni: <i>a) estremi del presente permesso, b) nominativo del titolare, c) nominativo dell'impresa costruttrice e installatrice, d) nominativo del Progettista e degli eventuali progettisti aventi specifiche responsabilità e) del Direttore dei Lavori, f) dei Responsabili del Cantiere ,della Sicurezza e dei Coordinatori per la Sicurezza;</i>	Comune di Cesena

9. nel cantiere, dovrà, inoltre, essere affissa in maniera visibile , copia della notifica preliminare di cui all'art.99 del D.Lgs.81/2008 e conservata la documentazione prevista dalla norma medesima;
10. nel caso che il presente permesso di costruire sia convenzionato, il fatto dovrà essere chiaramente pubblicizzato riportando, nella suddetta tabella, il prezzo di cessione ed il canone di locazione;
11. prima dell'inizio dei lavori l'Impresa dovrà presentare al competente ufficio la denuncia lavori ai sensi dell'art. 65 comma 1 del DPR 380/2001;
12. l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del presente permesso di costruire, se in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di validità del presente;
13. il committente titolare del permesso di costruire, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei lavori sono tenuti all'integrale osservanza del Regolamento Edilizio vigente, delle Leggi e Regolamenti in materia di edilizia, urbanistica, di occupazione di suolo pubblico, di sicurezza pubblica, polizia urbana, circolazione ecc.; sono quindi responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire;
14. le varianti al Permesso di Costruire sono regolate all'art. 22 della Legge Regionale 30-07-2013 n. 15

ANNOTAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI:

- L'EFFICACIA DEL PRESENTE PERMESSO SI INTENDE A FAR DATA DALL'APPROVAZIONE DELLA DETERMINAZIONE DI PROVVEDIMENTO UNICO DI V.I.A. DA PARTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.
- LA DATA DI INIZIO DEI LAVORI DEVE ESSERE COMUNICATA IN ESCLUSIVA MODALITA' TELEMATICA, ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO UNICO DI V.I.A., MENTRE LA FINE DEI LAVORI DOVRÀ ESSERE COMUNICATA ENTRO TRE ANNI DALLA SUDETTA DATA DI RILASCIO. IN ASSENZA DI PROROGA, ENTRO TALE TERMINE DEVE PERVENIRE LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI CONFORMITA' EDILIZIA ED AGIBILITA'.
- LA DATA DI INIZIO LAVORI DI CUI AL PRESENTE PERMESSO DI COSTRUIRE NON POTRA' ESSERE ANTECEDENTE ALLA DATA DI INIZIO LAVORI DI CUI AL PERMESSO DI COSTRUIRE N. ____/2024.
- AI SENSI DELL'ART. 32 COMMA 3 DELLA L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" L'EFFICACIA DEL TITOLO ABILITATIVO RESTA SOSPESO E I LAVORI NON POSSONO ESSERE AVVIATI FINO ALLA COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTO RILASCIO DELLA COMUNICAZIONE ANTIMAFIA DI CUI ALL'ART.88 c. 4 DEL DLGS n.159/2011 O PRESENTAZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART.89 C 1 DEL MEDESIMO DLGS.

<ul style="list-style-type: none"> - PRIMA E/O CONTESTUALMENTE ALLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI DOVRA' ESSERE PRESENTATA LA DOCUMENTAZIONE AI FINI SISMICI AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 19/2008, COME MODIFICATA ED INTEGRATA, E DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.924/2019, QUALORA NON SIA GIA' STATO · ADEMPIUTO L'OBBLIGO PRIMA DEL RILASCIO DEL PRESENTE PERMESSO. - LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI CONFORMITA' EDILIZIA ED AGIBILITA' DEL FABBRICATO, POTRA' ESSERE PRESENTATA SOLO DOPO L'AVVENUTA CESSIONE DELL'AREA E COLLAUDO DELLE OO.PP. DI CUI AL PDC --/2024, RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DOTAZIONI TERRITORIALI ECOLOGICO AMBIENTALI. <p>Fanno parte del presente permesso di costruire un esemplare dei disegni presentati (composto da n. 3 tavole), muniti di regolare visto.</p>	
Parere Archeologico preventivo	AUTORITA' COMPETENTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti gli scavi di sbancamento vengano anticipati e sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera; 2. in corrispondenza del settore interessato dalla posa dei plinti di fondazione vengano effettuate delle indagini preliminari sul terreno, consistenti nell'esecuzione di alcune trincee archeologiche preventive che dovranno raggiungere le quote di progetto ed essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo a benna liscia; 3. a seguito della demolizione prevista degli edifici esistenti, dovrà essere valutato se le quote di progetto superino o meno le profondità (non note>) occupate dalle fondazioni dei manufatti attualmente presenti, al fine di predisporre o meno ulteriori verifiche che potrebbero rivelarsi superflue in caso di totale compromissione del sottosuolo; 4. nessuna indagine archeologica dovrà essere prevista in relazione alle vasche di depurazione fuori terra e alle infrastrutture esistenti attualmente interrato che dovranno essere sollevate. 	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Parere Vigili del Fuoco	AUTORITA' COMPETENTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare quanto previsto in progetto per il carico d'incendio specifico qf calcolato, in relazione alla distribuzione dell'area stessa di pertinenza (S.2.5 comma 5 e S.2.9 comma 5 del D.M.03.08.2015 e s.m.i); qualora le condizioni di sicurezza previste per il carico d'incendio, per la verifica della struttura e dei serramenti di comunicazione, dovessero mutare, anche 	Comando Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena

<p>in considerazione della verifica della velocità della curva di crescita dell'incendio (Tabella G.3.2 del DM 03.08.2015 e smi), si dovranno attivare nuovamente le procedure di cui all'art.3 del DPR 151/11;</p> <p>2. in considerazione di quanto valutato dal progettista ai sensi del punto G.2.9 comma 2 del DM 03.08.2015 e smi, il progetto esecutivo elettrico e la relativa dichiarazione di conformità dovranno riportare espressamente quanto previsto nel progetto antincendio.</p>	
---	--



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6628 del 28/11/2024
Oggetto	OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., articolo 29-quater - La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a. - Sede legale ed impianto in Via Cervese n. 364 in Comune di Cesena - Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6932 del 28/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventotto NOVEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., articolo 29-quater - La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a. - Sede legale ed impianto in Via Cervese n. 364 in Comune di Cesena - Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale.

La DIRIGENTE

Visti:

- la parte II del D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21/04 del 11/10/2004 modificata dalla L.R. n. 9/2015 che attribuisce, prima alle Province e poi ad Arpa-SAC (Struttura Autorizzazione e Concessioni) come individuata dalla Legge Regionale di riordino istituzionale n. 13/2015 le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";
- la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti tra SUAP e A.I.A.;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione Europea del 12 novembre 2019, con la quale sono state approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Premesso che con Determinazione dirigenziale di ARPAE-SAC di Forlì-Cesena n. DET-AMB-2024-2548 del 07/05/2024 è stata rilasciata, a seguito di riesame, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a., con sede legale ed impianto in Comune di Cesena in Via Cervese n. 364, per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.4, lettera b) 3 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

Dato atto che la ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A., ha presentato domanda di attivazione del procedimento unico autorizzatorio di VIA, per la realizzazione di un nuovo depuratore per il trattamento delle acque reflue e la realizzazione di un magazzino di stoccaggio materie prime;

Precisato che l'intervento di cui sopra si configura come appartenente al punto A.2.9) "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti" della Legge Regionale n. 4/2018, che ricomprende modifiche annoverabili al punto B.2. 60) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" in quanto l'impianto supera la soglia di cui al punto B.2.31) "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale";

Vista l'istanza di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata unitamente all'istanza di attivazione del procedimento unico di VIA e caricata sul Portale IPPC-AIA, con nota PG/2023/214470 del 18/12/2023, da parte della ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a., per lo stabilimento sito in Via Cervese n. 364 in Comune di Cesena;

Evidenziato che il procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è stato istruito dall'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Forlì-Cesena in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di Arpa-SAC, in forza della L.R. n. 13/2015;

Tenuto conto che il procedimento di modifica sostanziale di AIA è in capo ad Arpa-SAC in forza della L.R. 13/2015;

Dato atto che l'iter istruttorio relativo alla presente modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sarà esplicitato nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna di approvazione del

Provvedimento Autorizzatorio Unico comprensivo del Provvedimento di VIA;

Dato atto che la documentazione consegnata dal Proponente nel corso del procedimento e conservata agli atti è pubblicata sul sito web della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia.romagna.it/viavas>) ed è richiamata nel Verbale Conclusivo di Conferenza di Servizi relativo al Procedimento Unico Autorizzatorio di VIA relativo all'installazione di cui all'oggetto;

Visto il Verbale Conclusivo di Conferenza di Servizi per il Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al Progetto "Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 18.000 A.E." del 27/11/2024;

Visto il parere di HERA S.p.A., acquisito con PG/2024/188346 del 18/10/2024, favorevole con prescrizioni, indicate nell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

Visto il parere dell' AUSL della Romagna, acquisito con PG/2024/181981 del 09/10/2024, favorevole senza prescrizioni;

Visto il parere del Comando Vigili del Fuoco di Forlì Cesena, acquisito con PG/2024/175954 del 01/10/2024, favorevole con prescrizioni, che si riporta di seguito:

omissis *"questo Comando esprime parere definitivo favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:*

- *P1) rispettare quanto previsto in progetto per il carico d'incendio specifico qf calcolato, in relazione alla distribuzione dell'area stessa di pertinenza (S.2.5 comma 5 e S.2.9 comma 5 del D.M.03.08.2015 e s.m.i); qualora le condizioni di sicurezza previste per il carico d'incendio, per la verifica della struttura e dei serramenti di comunicazione, dovessero mutare, anche in considerazione della verifica della velocità della curva di crescita dell'incendio (Tabella G.3.2 del DM 03.08.2015 e smi), si dovranno attivare nuovamente le procedure di cui all'art.3 del DPR 151/11;*
- *P2) in considerazione di quanto valutato dal progettista ai sensi del punto G.2.9 comma 2 del DM 03.08.2015 e smi, il progetto esecutivo elettrico e la relativa dichiarazione di conformità dovranno riportare espressamente quanto previsto nel progetto antincendio. Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11. Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.*

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art.4 del DPR 151/11; omissis;

Visto il parere di Comune di Cesena, acquisito con PG/2024/197102 del 31/10/2024, favorevole con prescrizioni, che si riporta di seguito:

omissis *"Alla luce della documentazione complessivamente presentata e di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 18/10/2024, si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza del procedimento autorizzatorio unico e si evidenziano i seguenti aspetti.*

Fase di cantiere

Il sito di intervento si inserisce in ambito urbano caratterizzato da un tessuto denso prevalentemente di tipo residenziale. Tale collocazione conseguentemente rende necessaria una particolare attenzione rispetto agli impatti indotti dalla realizzazione delle opere e dalla gestione dell'impianto nella sua configurazione futura. Per quel che riguarda la fase di cantiere si evidenzia che in sede di risposta alle integrazioni è stata modificata la gestione del materiale derivante dalle demolizioni prevedendo l'utilizzo di un mezzo mobile per effettuare una campagna di recupero rifiuti. Tale attività – che verrà autorizzata tramite procedimento separato - genera impatti dal punto di vista atmosferico e acustico che sono stati valutati nella documentazione integrativa.

Stante quanto sopra premesso, si valuta positivamente l'organizzazione del cantiere che prevede che le attività legate al nuovo magazzino e quelle legate al depuratore non si svolgano in contemporanea. Si ritiene inoltre che la gestione dei cantieri debba prevedere idonee misure di mitigazione in relazione alla dispersione delle polveri legata alle varie attività. A tale proposito, si ritiene che le misure

individuare nel Quadro di riferimento Ambientale siano adeguate e che vadano applicate per tutta la durata dei lavori anche in riferimento alla sospensione dell'attività in caso di vento forte.

In riferimento al contenimento della proliferazione degli insetti durante la realizzazione delle opere, si valuta in maniera favorevole quanto indicato dal proponente nella documentazione integrativa con specifico riferimento alle azioni volte a evitare ristagni di acqua in particolar modo nella stagione estiva ricorrendo anche all'uso di pompe nel caso di accumuli a seguito di eventi piovosi di significativa entità o effettuando idonea profilassi al bisogno.

Si precisa che è comunque necessario fare riferimento all'Ordinanza PGn. 58358 del 28 aprile 2023 (validità: dal 1 maggio al 31 ottobre di ogni anno) per le ulteriori indicazioni specifiche.

Fase di esercizio

Con riferimento agli scarichi idrici, visto il parere di Hera acquisito al PGn. 149369 del 18/10/2024, si ritiene che il progetto possa essere realizzato alle condizioni contenute nel suddetto contributo del gestore della rete fognaria.

La modifica progettuale che maggiormente influisce sulla matrice odori, è la realizzazione del nuovo depuratore. Tale struttura viene inserita al fine di gestire in modo ottimale gli scarichi in pubblica fognatura attualmente autorizzati in deroga sia nelle lavorazioni ordinarie che durante la campagna del pomodoro. La presenza del contesto urbano nel quale si colloca l'impianto, rende particolarmente importante l'analisi delle possibili esternalità indotte. Da questo punto di vista, si valuta favorevolmente la configurazione di progetto che vede la copertura e l'aspirazione delle vasche e del locale fanghi e in linea generale i presidi per il contenimento e l'abbattimento degli odori, ma visto il contesto urbano si concorda con Arpa e in merito alla necessità di prestare particolare attenzione alla gestione dei possibili impatti odorigeni con particolare riferimento alla chiusura del portone del locale fanghi e al monitoraggio semestrale dei valori di concentrazione odori sui punti emissivi funzionali ad individuare le ottimali modalità operative e i limiti autorizzativi.

In relazione agli impatti acustici, si prende atto della documentazione presentata nella quale sono stati analizzati i ricettori presenti nelle vicinanze dell'impianto tenendo conto delle sorgenti già esistenti e di quelle aggiuntive o modificate derivanti dalla attuazione del progetto. In linea generale, si afferma il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai ricettori sensibili sia in periodo diurno che in periodo notturno sia per lo scenario relativo alla campagna del pomodoro che allo scenario riferito al resto dell'anno, ad eccezione di alcuni ricettori per i quali i superamenti sono riconducibili al rumore generato dalla ferrovia e non allo stabilimento in esame. L'incremento dei mezzi pesanti a seguito dell'attuazione del progetto è stato quantificato in un mezzo al giorno nella campagna del pomodoro e in uno alla settimana durante il resto dell'anno e pertanto ritenuto ininfluenza dal punto di vista acustico. Le misure di mitigazione aggiuntive previste in corrispondenza delle nuove sorgenti e consistenti in barriere fisiche funzionali alla limitazione della propagazione del rumore prodotto sono considerate in maniera favorevole. Dal momento che il contesto nel quale lo stabilimento si colloca è particolarmente sensibile vista la presenza di numerosi ricettori di tipo residenziale, si ritiene comunque necessario effettuare un monitoraggio acustico post operam nei medesimi ricettori individuati nello studio al fine di verificare il rispetto dei limiti diurni e notturni nel periodo maggiormente critico estivo coincidente con la campagna del pomodoro.

Con riferimento agli impatti da traffico, l'aumento stimato dei mezzi pesanti a seguito della realizzazione del progetto non pare produrre particolari criticità. Dal momento però l'uscita dei mezzi sulla via Cervese va attenzionata per evitare situazioni pericolose, si ritiene necessario che sia prevista la svolta obbligatoria a destra per i mezzi in uscita.

Dal punto di vista edilizio, come anticipato in Conferenza di Servizi, si comunica che il progetto nel suo insieme è compatibile con gli strumenti vigenti pertanto i titoli edilizi sono rilasciabili. Si specifica che la pratica relativa al permesso di costruire per le opere di urbanizzazione derivanti dal progetto in esame è in fase istruttoria e, come già concordato, non entra a far parte del presente procedimento. Con riferimento al rilascio del titolo edilizio relativo all'ampliamento, si evidenzia che lo stesso sarà rilasciato nell'ambito della Conferenza di Servizi e acquisirà efficacia a partire dall'efficacia del procedimento autorizzatorio unico attualmente in corso." omissis;

Precisato che le prescrizioni indicate nel parere del Comune di Cesena saranno esplicitate nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna di approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprensivo del Provvedimento di VIA;

Visto il Rapporto Istruttorio del Distretto Territoriale di questa Agenzia, trasmesso con nota

PG/2024/197856 del 31/10/2024, che ricomprende anche il parere favorevole sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. n. 21/04; le prescrizioni sono indicate nell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

Atteso che da tale Rapporto Istruttorio è scaturita la "bozza di AIA", che è stata trasmessa al Proponente per le eventuali osservazioni in data 31/10/2024 con PG/2024/197863 del 31/10/2024;

Rilevato che la ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. con nota PG/2024/208101 del 18/11/2024 non ha presentato osservazioni alla "bozza di AIA", correggendo solo alcuni meri errori materiali a cui si è dato seguito nella redazione dell'atto finale ;

Precisato che l'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto è stato predisposto tenendo conto delle valutazioni della Conferenza di Servizi;

Viste le Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1913 del 17/11/2008 e n. 155 del 16/02/2009 che determinano le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali e di modifiche delle stesse;

Tenuto conto che, in sede di richiesta di rilascio di modifica sostanziale di AIA, la ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. ha calcolato le spese istruttorie, pari a € 7.562,50.

Rilevato che durante l'istruttoria è emerso che l'importo da corrispondersi da parte della ditta è pari a € 18.860,00 pertanto la ditta è tenuta a versare entro trenta giorni dal rilascio del presente atto la quota residua dovuta, pari a € 11.297,50;

Dato atto che in merito agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia di antimafia (D. Lgs. n. 159/2011) in data 24/09/2024, mediante richiesta alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), è stata richiesta per la ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. la comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del Decreto n. 159/2011 (acquisita al prot. n. PR_FCUTG_Ingresso_0076783_20240924), alla quale non è pervenuto alcun riscontro;

Tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 88, commi 4 e 4-bis del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. in merito ai termini per il rilascio della comunicazione antimafia, secondo cui:

- *"4. Nei casi previsti dai commi 2, 3 e 3-bis, il prefetto rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione di cui all'articolo 87, comma 1.";*
- *"4-bis. Decorso il termine di cui al comma 4, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza della comunicazione antimafia, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 [...]";*

Acquisiti in data 22/11/2024, con prot. n. PG/2024/213061 del 25/11/2024, i documenti relativi alla Dichiarazione assenza cause di decadenza di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011 (Autocertificazione antimafia) attestante l'insussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione del medesimo Decreto da parte dei soggetti della ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. sottoposti a verifica antimafia;

Ritenuto pertanto di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88, comma 4 bis del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. per la La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. , fatta salva la possibilità per l'Agenzia di revocare il presente atto qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla Prefettura competente attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Precisato che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che in data 04/12/2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (denominato "BAT conclusions");

Dato atto pertanto che l'AIA rilasciata con il presente provvedimento è stata esaminata alla luce della

decisione di cui al punto precedente e soddisfa quanto regolamentato dall'art 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 152/06;

Precisato che la durata della presente AIA è pari a 12 anni in quanto la ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a è certificata ISO 14001;

Ritenuto pertanto, visto quanto sopra premesso e gli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva, provvedere al rilascio dell'AIA per lo stabilimento in questione così come approvato e riportato nel Verbale Conclusivo di Conferenza di Servizi del 27/11/2024 relativo al procedimento autorizzatorio unico comprensivo di VIA;

Dato atto che la presente autorizzazione sarà inviata alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni per il seguito di competenza, in quanto atto da ricomprendersi nella Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprensivo del Provvedimento di VIA attivato dalla ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 27 Dicembre 2021 n. 2291 "Approvazione della deliberazione del Direttore Generale Arpae n. 130/2021 "Revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2022-107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena Area Est;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est.

Dato atto che il Responsabile del procedimento e la sottoscritta, in riferimento al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile del Procedimento;

DETERMINA

1. di **rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale a Raffaele Valzania in qualità di Gestore della ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a. con sede legale ed impianto in Comune di Cesena in Via Cervese n. 364, per lo svolgimento dell'attività IPPC di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali riconducibile al punto 6.4, lettera b) dell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte II Titolo III-bis;
2. di **stabilire** che il presente atto ha efficacia a far data della delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna di approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprensivo del Provvedimento di VIA, di cui è parte integrante e sostanziale;
3. di **revocare** l'AIA rilasciata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2024-2548 del 07/05/2024;
4. di **approvare** "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" e il "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto" nel testo che risulta dall'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
5. di **dare atto** che l'Allegato 1 alla presente Determinazione è stato predisposto tenendo conto delle valutazioni sopra riportate;
6. di **stabilire**, in relazione alla validità dell'autorizzazione, che:
 - 6.1. il presente atto, ai sensi dell'articolo 29-octies, è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, fatto salvo quanto predisposto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 della Commissione del 12/11/2019, in quanto implementato nel presente atto;
 - quando sono trascorsi 12 anni dall'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- 6.2. il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 6.3. a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;
- 6.4. qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione **entro 12 anni dalla data di efficacia del presente atto**;
- 6.5. fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il Gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;
7. di **approvare** inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:
- 7.1. il Gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- 7.2. il Gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'Arpaе territorialmente competente utilizzando il sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera I-bis), ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;
- 7.3. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** ad Arpaе anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 7.4. il Gestore dovrà informare comunque l'Arpaе di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;
8. di **precisare** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:
- autorizzazione agli scarichi di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V, Titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
9. di **stabilire** che il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato 1 "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
10. di **precisare** che Arpaе esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al

- fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;
11. di **stabilire** che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad Arpae le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, e determinate dalla D.G.R. n. 1913/2008, dalla D.G.R. n. 155/2009 e dal D.M. 24/04/2008;
 12. di **stabilire** che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad Arpae, entro trenta giorni dal rilascio del presente atto, la quota residua dovuta per l'istruttoria di Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale di AIA, pari a € 11.297,50;
 13. di **precisare** che Arpae, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 14. di **stabilire** che l'efficacia del presente atto è subordinata all'efficacia della Deliberazione di Giunta Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale entro la quale il presente atto è ricompreso;
 15. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
 16. di **fare salvi**:
 - i diritti di terzi;
 - quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
 17. di **precisare** che il presente Atto sarà pubblicato sul BURERT, con le modalità indicate nel Provvedimento Autorizzatorio Unico comprensivo del Provvedimento di VIA approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
 18. di **inviare** la presente autorizzazione alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni per il seguito di competenza, in quanto atto da ricomprendersi nella Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprensivo del Provvedimento di VIA attivato dalla ditta La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a.;
 19. di **stabilire** che il presente atto, quando efficace, sarà pubblicato sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
Dott.ssa Tamara Mordenti

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

ALLEGATO 1

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A.

Installazione di Via Cervese n. 364

Comune di Cesena (FC)

Modifica sostanziale relativa al progetto denominato: “Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E.”

Indice

A SEZIONE INFORMATIVA	5
A1 DEFINIZIONI	5
A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO	5
A3 ITER ISTRUTTORIO	6
A4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE E SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'INSTALLAZIONE	7
A5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO	8
B CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	13
C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE TERRITORIALE, PROGRAMMATICO E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	13
C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	13
C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali	13
C1.1.2 Classificazione acustica	14
C1.1.3 SIC-ZPS	14
C1.1.4 Piano di qualità dell'aria	14
C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	15
C1.2.1 Produzione pomodoro e altri prodotti alimentari	15
C1.2.2 Centrali termiche	18
C1.2.3 Impianto di trattamento dell'acqua di approvvigionamento	18
C1.2.3a Impianto di depurazione e ultrafiltrazione	20
C1.2.4 Impianti di raffreddamento e condizionamento	21
C1.2.5 Altri impianti e attività a servizio del ciclo produttivo	21
C1.2.6 Schema a blocchi - STATO ATTUALE	22
C1.2.6a Schema a blocchi - A PARTIRE DALLA MESSA A REGIME DEL NUOVO DEPURATORE	22
C1.2.7 Procedure ed istruzioni operative dell'installazione	22
C2 ASPETTI AMBIENTALI; VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI; CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE	23
C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	23
C2.2 CONSUMO DI RISORSE E MATERIE PRIME	24
C2.2.1 Consumo di risorse idriche	24
C2.2.2 Consumo di energia	25
C2.2.3 Consumo di materie prime	25
C2.2.4 Analisi delle performance con riferimento alle BATc	26
C2.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI	27
C2.3.1 Produzione di rifiuti	27
C2.3.2 Produzione di sottoprodotti	29
C2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	30
C2.4.1 Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Titolo I Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e	

s.m.i.	30
C2.4.2 Emissioni derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro e dagli sfiati delle valvole di sicurezza, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	31
C2.4.3 Emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	34
C2.4.4 Impianti termici civili - Titolo II Parte V D.Lgs. n. 152/06	35
C2.4.5 Emissioni odorigene Art.272 bis Parte V del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.	35
C2.4.6 Emissioni di cui all'Art.271 comma 7-bis parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	36
C2.5 SCARICHI IDRICI	36
C2.5.1 Scarico di acque reflue industriali S1	38
C2.5.2 Scarico di acque reflue industriali S8	38
C2.5.3 Scarichi di acque reflue domestiche (S6, S7)	39
C2.5.4 Scarichi di acque meteoriche non contaminate (S2, S3 e S4)	39
C2.6 TUTELA DEL SUOLO - SERBATOI INTERRATI E FUORI TERRA	40
C2.6.1 Relazione di riferimento e valutazione degli obblighi di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	41
C2.7 EMISSIONI SONORE	43
C3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT CONCLUSION	51
C3.1 CONCLUSIONI SULLE BAT - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 - per le industrie alimentari, delle bevande e del latte.	51
C4 POSIZIONAMENTO RISPETTO AL BREF TRASVERSALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA DI FEBBRAIO 2009	80
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	90
D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA	90
D1.1 AZIONI DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO	90
D1.2 PRESENTAZIONE/AGGIORNAMENTO DOCUMENTAZIONE	92
D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	93
D2.1 FINALITÀ	93
D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE	94
D2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA	97
D2.3.1 Emissioni odorigene	101
D2.4 EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO	102
D2.4.1 Prelievo idrico	102
D2.4.2 Scarichi di acque reflue domestiche, industriali	103
SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI S1 - A PARTIRE DALLA MESSA A REGIME DEL NUOVO DEPURATORE	105
D2.5 EMISSIONI NEL SUOLO	110
D2.6 EMISSIONI SONORE	111
D2.7 GESTIONE DEI RIFIUTI	112
D2.8 GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI ART 184-BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.	112

D2.9 ENERGIA	113
D2.10 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA	113
D2.10.1 Fase di cantiere per la realizzazione del nuovo depuratore, demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino	113
D2.11 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO	114
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	115
D3.1 CRITERI GENERALI DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO PMeC	115
D3.2 PRESENTAZIONE DEI RISULTATI E REPORTISTICA	116
D3.3 MONITORAGGIO E CONSUMI	116
D3.3.1 Materie prime, prodotti finiti	116
D3.3.2 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici	117
D3.3.3 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici	118
D3.3.4 Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibile	118
D3.3.5 Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera	119
D3.3.6 Monitoraggio e controllo impianti di trattamento e scarico acque reflue industriali	120
D3.3.7 Monitoraggio e controllo acque meteoriche di dilavamento	121
D3.3.8 Monitoraggio e controllo emissioni sonore sorgenti e ricettori	122
D3.3.9 Monitoraggio e controllo rifiuti autoprodotti	122
D3.3.10 Monitoraggio e controllo sottoprodotti	123
D3.3.11 Monitoraggio e controllo suolo	123
D3.3.12 Verifica indicatori di performance	124
D3.3.13 BATC	124
D3.3.14 Verifiche impiantistiche	125
D3.3.15 Piano di controllo dell'organo di vigilanza	125
E DOCUMENTO TECNICO	127
E1 Criteri per il campionamento e Rapporti di Prova	127
E1.1 Criteri per il campionamento degli scarichi delle acque reflue	127
E1.2 Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite	129
E2 Prescrizioni per l'attività di campionamento emissioni in atmosfera	129
E2.1 Attrezzatura e collocazione del punto di prelievo per misure discontinue	129
E2.2 Accessibilità dei punti di prelievo per misure discontinue	130
E2.3 Metodi di misura, campionamento ed analisi	131
E2.4 Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati	133
E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati	134
E2.6 Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore	135
E3 Criteri per l'esecuzione delle misurazioni fonometriche	135

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

Autorizzazione Integrata Ambientale

Rif. D.Lgs. n. 152/2006, art. 5 comma 1 lettera o-bis) (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Forlì-Cesena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Denominazione: La Cesenate Conserve Alimentari S.p.a..

Sede legale: Via Cervese n. 364 in Comune di Cesena.

Sede installazione: Via Cervese n. 364 in Comune di Cesena.

Attività: la Ditta svolge attività di lavorazione frutta e verdura per la produzione di conserve alimentari commercio e lavorazione frutta. L'azienda è assoggettata alla disciplina del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i Parte II Titolo I in quanto si configura come attività compresa al p.to 6.4, lettera b), punto 3 dell'Allegato VIII del medesimo decreto *"b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- [300 - (22,5 A)]" in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto"

Gestore: Raffaele Valzania, indirizzo PEC: lacesenate@legalmail.it.

Codice IPPC: 6.4 b) 3 “b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure
- $[300 - (22,5 A)]$ in tutti gli altri casi

Codice NOSE-P: 105-03 “Fabbricazione di prodotti alimentari e bevande”.

Codice NACE: 10.39 “Lavorazione e conservazione di frutta ed ortaggi”.

Codice ISTAT: 10.39.

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell’azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dalla ditta nella domanda di AIA reperibile al seguente link:

<http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=78016>

Nella Tabella 1 sottostante sono riportati i dati relativi alla capacità produttiva massima dell’installazione in riferimento ai prodotti finiti.

Tabella 1 - Capacità produttiva massima dell’installazione

Prodotto	Capacità massima di produzione ⁽¹⁾
Pomodoro (convenzionale e biologico)	545,4 ton/giorno
Altri prodotti vegetali/animali	302,1 ton/giorno (di cui 18,1 ton/giorno nuova linea yogurt vegetali)
(1) ton = Mg	

A3 ITER ISTRUTTORIO

L’iter istruttorio relativo alla presente modifica dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale è esplicitato nella delibera della Regione Emilia-Romagna di approvazione del Provvedimento di Autorizzazione Unica Regionale (PAUR).

A4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE E SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'INSTALLAZIONE

L'AIA sostituisce:

- autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Nella Tabella 2 sottostante si riporta l'elenco delle autorizzazioni che vengono annullate e sostituite dal presente atto.

Tabella 2 - Sintesi della storia autorizzativa dell'installazione

N. atto	Data	Contenuto dei documenti
DET-AMB-2024-2548 del 07/05/2024	07/05/2024	Rinnovo con valenza di Riesame di AIA

Tabella 3 - Altre autorizzazioni

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero Certificazione	Note
		Data di emissione	
Concessione prelievo acque sotterranee da n. 4 pozzi	Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna	Determinazione n. 349	E' in corso il rinnovo della concessione
		17/01/2012	

L'installazione è in possesso di certificazioni indicate in Tabella successiva.

Tabella 4 - Certificazioni ambientali e/o di sistema e di prodotto

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero Certificazione	Note
		Data di emissione	
ISO 14001	CSQA	Certificato 41433	Scadenza: 22/05/2025
		23/05/2016	
ISO 50001	CSQA	Certificazioni 41435	Scadenza: 16/06/2025
		17/06/2016	

A5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

PLANIMETRIE STATO ATTUALE

- Allegato 3A Planimetria emissioni in atmosfera - rev. 3 di maggio 2022;
- Allegato 3B.1 Planimetria rete idrica di approvvigionamento - rev. 2 di ottobre 2018;
- Allegato 3B.2A_1 Planimetria rete acque reflue bianche: campagna pomodoro/frutta - rev.9/A di Febbraio 2024;
- Allegato 3B.2A_2 Planimetria rete acque reflue bianche: condizioni standard - rev.9/A di Febbraio 2024;
- Allegato 3B.2B_1 Planimetria rete acque reflue nere: campagna pomodoro/frutta - rev.9/A di Febbraio 2024;
- Allegato 3B.2B_2 Planimetria rete acque reflue nere: condizioni standard - rev.9/A di Febbraio 2024;
- Allegato 3C Planimetria sorgenti sonore - rev.4;
- Allegato 3D Planimetria deposito materie, sostanze, rifiuti - rev.6 di novembre 2023.

PLANIMETRIE STATO CON DEPURATORE A REGIME

- Allegato 3A Planimetria emissioni in atmosfera - rev. 05 giugno 2024.pdf
- Allegato 3B.1 Planimetria rete idrica di approvvigionamento - rev. 2 di ottobre 2018;
- Allegato 3B.2A_1 Planimetria acque bianche: campagna pomodoro/frutta - rev. 11 giugno 2024.pdf
- Allegato 3B.2A_2 Planimetria acque bianche: condizioni standard - rev. 11 giugno 2024.pdf
- Allegato 3B.2B_1 Planimetria acque nere: campagna pomodoro/frutta - rev. 12 ottobre 2024.pdf
- Allegato 3B.2B_2 Planimetria acque nere: condizioni standard - rev. 12 ottobre 2024.pdf
- Allegato 3C Planimetria sorgenti sonore - rev. 06 giugno 2024.pdf
- Allegato 3D Planimetria deposito materie, sostanze e rifiuti - rev. 07 dicembre 2023.pdf

B CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

L'importo della Tariffa è stabilito in base ai criteri di cui al DM MATT del 24 Aprile 2008.

IMPORTO TARIFFA ISTRUTTORIA PER RINNOVO DI AIA $Ti = (C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + C_{CA} + C_{RI} + C_{OD} + C_{ST} + C_{RA})/2$	
C_D	€ 2.000,00
C_{Aria}	€ 5.700,00
C_{H2O}	€ 8.450,00
$C_{RP} - C_{RnP}$	€ 300,00
C_{CA}	€ 1.750,00
C_{RI}	€ 3.500,00
C_{EM}	€ 0,00
C_{OD}	€ 700,00
C_{ST}	€ 0,00
C_{RA}	€ 0,00
C_{SGA}	€ 2.040,00
C_{Dom}	€ 1.500,00
Ti	€ 18.860,00

(In colore verde sono riportate le voci delle componenti ambientali di base; in colore giallo sono riportate le voci delle componenti ambientali opzionali; in colore viola sono riportate le voci delle componenti che comportano la riduzione del costo istruttorio).

La Tariffa corrisposta è stata di € 7.562,50 rispetto ad un calcolo di € 18.860,00 pertanto ne verrà chiesto il conguaglio.

Per quanto riguarda il grado di complessità dell'impianto, utile per la valutazione dei costi ispettivi ai sensi della DGR n. 1913 del 17/11/2008, alla luce delle modifiche di impianto introdotte, lo stesso è da classificarsi come COMPLESSITA' MEDIA (M)

Tabella 5 - Complessità dell'impianto in relazione ad indicatori di impatto

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE (B,M,A)
				B	M	A	
Emissioni in atmosfera	Portate convogliate	n° punti sorgente	11	1 - 3	4 - 7	> 7	A
		n° inquinanti	4	1 - 3	4 - 7	> 7	M
		quantità (m³/h)	92350	1 - 50.000	50.000 – 100.000	>100.000	M
	Diffuse	-		Si/No			SI
	Fuggitive	-		Si/No			No
Bilancio idrico	Consumi	quantità prelevata (m³/giorno)	3221	1 – 2.000	2.001 – 4000	>4.000	M
	Scarichi	n° inquinanti	14	1 – 3	4 – 7	> 7	A
		quantità scaricata (m³/giorno)	1440	1 – 2.000	2.001 – 4.000	>4.000	B
Rifiuti	N° EER rifiuti non pericolosi		15	1 – 6	7 – 11	> 11	A
	N° EER rifiuti pericolosi		9	1 – 4	5 – 7	> 7	A
	Quantità annua di rifiuti prodotta (ton)		806	1 - 2000	2.001 – 5.000	> 5.000	B
Fonti di potenziale contaminazione suolo		n° sostanze inquinanti	-	1 – 11	12 - 21	> 21	B
		N° sorgenti di potenziale contaminazione	-	1 - 6	7 - 11	> 11	B
		Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m²)	-	1 - 100	101 – 1.000	> 1.000	B
Rumore		N° sorgenti	16	<10	10 - 20	> 20	M

Tabella 6 - Calcolo dell'indice di complessità

INDICATORE		CONTRIBUTI CORRISPONDENTI AD UN LIVELLO DELL'INDICATORE (espresso in numero di ore)			CONTRIBUTI ALL'INDICE DI COMPLESSITA' (espresso in numero di ore)
		A (alta)	M (media)	B (bassa)	
Emissioni Convogliate	N° sorgenti	7	3,5	1,5	7
	N° inquinanti	7	3,5	1,5	3,5
	Quantità	7	3,5	1,5	3,5
Emissioni diffuse	Si	4,5			4,5
Emissioni fugitive	No	4,5			0
Bilancio Idrico	Quantità prelevata	7	3,5	1,5	3,5
	N° inquinanti	7	3,5	1,5	7
	Quantità scaricata	7	3,5	1,5	1,5
Rifiuti	N° EER rifiuti non pericolosi	7	3,5	1,5	7
	N° EER rifiuti pericolosi	7	3,5	1,5	7
	Quantità rifiuti prodotta	7	3,5	1,5	1,5
Contaminazione suolo	N° inquinanti	5	3	1,5	1,5
	N° sorgenti	5	3	1,5	1,5
	Area occupata	5	3	1,5	1,5
Rumore	N° sorgenti	8	5	4,5	5
Somma contributi indicatori					55,5
IMPIANTO DOTATO DI REGISTRAZIONE EMAS (X0,6)					NO

INDICATORE	CONTRIBUTI CORRISPONDENTI AD UN LIVELLO DELL'INDICATORE (espresso in numero di ore)			CONTRIBUTI ALL'INDICE DI COMPLESSITA' (espresso in numero di ore)
	A (alta)	M (media)	B (bassa)	
IMPIANTO DOTATO DI REGISTRAZIONE ISO 14001 (X0,8)				SI
Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)				44,4

Tabella 7 - Grado di complessità dell'impianto

Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)	< 40	40 - 80	> 80
Grado di complessità impianto	B	M	A

L'impianto risulta un grado di complessità media (M).

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE TERRITORIALE, PROGRAMMATICO E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in Via Cervese n. 364, a circa 4 km dall'ingresso di Cesena dell'autostrada A14 ed a circa 1 km dal centro di Cesena in direzione Nord-Est. La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal P.T.C.P. approvato con D.C.P. n. 68886/146 del 14/09/2006 così come modificato dalla Variante Integrativa approvata in data 19/07/2010 con D.C.P. n. 70346/146 e dalla Variante Integrativa approvata in data 10/12/2015, con Delibera di C.P. n. 103517/57.

Tabella 8 - Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. 1	Unità di paesaggio 6a: Paesaggio della pianura agricola pianificata	Nessun vincolo. L'installazione risulta compatibile.
Tav. 2	Art. 28 - Area di alimentazione e ricarica degli acquiferi sotterranei - Art. 28a	Lo stabilimento si trova in area di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti. La soprintendenza archeologica ha rilasciato il proprio parere a riguardo con Prot.n. 12195 del 04/08/2023; L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto e da pozzi aziendali regolarmente concessionati. Non sono presenti stoccaggi interrati di idrocarburi. L'installazione risulta compatibile.
	Art. 28 - Zona di tutela dei corpi idrici superficiali - Art. 28b	
	Art. 21a-b2 - Zone ed elementi di particolare interesse storico archeologico	
	Art. 21b-a - Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione	
Tav. 3	Forestale e uso dei suoli	Nessun vincolo. L'insediamento risulta compatibile.
Tav. 4	Art. 28 - Area di alimentazione degli acquiferi sotterranei - Art. 28a	L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto e da pozzi aziendali regolarmente concessionati. La realizzazione dell'impianto di depurazione consentirà un miglioramento della qualità dei reflui scaricati, conformemente al principio di tutela dei corpi idrici. Non sono presenti stoccaggi interrati di idrocarburi. L'installazione risulta compatibile.
	Art. 28 - Zona di tutela dei corpi idrici superficiali - Art. 28b	
Tav. 5	Art. 74 - Ambito ad alta vocazione produttiva agricola	L'impianto risulta già zonizzato come territorio pianificato, pertanto risulta compatibile.
	Art. 75 - Ambiti agricoli periurbani	

Tavola	Articolo	Note
Tav. 5A	Aree per la localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti	L'attività non riguarda lo smaltimento e il recupero di rifiuti, quindi la Tavola 5A risulta irrilevante.
Tav. 5B	Carta dei vincoli	Non risulta nessun vincolo. L'installazione risulta compatibile.

C1.1.2 Classificazione acustica

Il Comune di Cesena ha approvato la sua classificazione acustica con deliberazione di C.C. n. 99 del 23 aprile, aggiornata con Deliberazione di C.C. n. 70 del 14/11/2013. In base alla classificazione acustica, l'area all'interno della quale si trova lo stabilimento appartiene alla CLASSE V (aree prevalentemente produttive), con limiti rispettivamente di 70 dBA per il periodo diurno e di 60 dBA per il periodo notturno.

C1.1.3 SIC-ZPS

L'installazione è situata in zona esterna sia alle aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria"(SIC) che alle "Zone di protezione speciale (ZPS). Si colloca a circa 9 km dal SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, non sono presenti pertanto flora, fauna o ecosistemi tutelati o di interesse da considerare nel territorio dell'impianto.

C1.1.4 Piano di qualità dell'aria

Con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.152 del 30/01/2024 è stato approvato il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia Romagna (entrato in vigore il 06/02/2024).

Il nuovo Piano, in continuità con quello precedente (PAIR 2020), si pone l'obiettivo dettato dalle norme europee e nazionali di raggiungere livelli di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, perseguire il mantenimento dei livelli di qualità dell'aria, laddove buona, e migliorarla negli altri casi.

In riferimento al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) il Gestore ha relazionato che, sulla base delle mitigazioni proposte, gli inquinanti generati dalla fase di esercizio del progetto denominato " "Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E." saranno trattati come di seguito riportato:

- PM10 trattenute significativamente dalla soluzione liquida degli stadi ad umido.
- Gli inquinanti NOx ed SOx entrambi in acqua tendono ad acidificare possono sicuramente essere gestiti da una torre alcalina.
- NH3 ha già una buona solubilità in acqua ed in più reagisce con gli acidi della soluzione per dare solfato di ammonio.
- I COV n-m invece vengono trattati dopo lo stadio ad umido con un assorbimento efficace nello stadio a secco.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.2.1 Produzione pomodoro e altri prodotti alimentari

Linea pomodoro fresco

La materia prima pomodoro fresco arriva in azienda con trasporto su gomma all'interno di vasche e maxi box. Questi box vengono stoccati in azienda per poche ore prima di essere processati lungo la linea produttiva.

La materia prima subisce lavaggio con acqua di pozzo e acquedotto, scottatura e pelatura, cernita e cubettatura e può seguire diverse linee di trasformazione e confezionamento:

- lavorazione del cubetto, dove il pomodoro cubettato viene miscelato ad altri ingredienti (pomodoro concentrato, salsa di pomodoro ed acqua), subisce un trattamento termico e viene confezionato in sacchi asettici;
- concentrato di pomodoro, dove il pomodoro viene concentrato e trattato termicamente prima di essere confezionato in sacchi asettici o di essere utilizzato come ingrediente in altre produzioni.

Linea scatole

- Linea scatole pomodoro, dove il pomodoro cubettato viene miscelato ad altri ingredienti (pomodoro concentrato, salsa di pomodoro ed acqua), confezionato in scatole in banda stagnata e subisce trattamento termico;
- linea scatole Ratatouille/Peperonata, sono prodotti finiti a base di verdure e pomodoro, dove i vari ingredienti della materia prima fresca, dopo cubettatura e scottatura vengono miscelati; il prodotto così confezionato in banda stagnata subisce un trattamento termico;
- scatole Campagna e Bolognese, sono prodotti finiti confezionati in scatola a base di pomodoro e altri ingredienti, che subiscono trattamento termico dopo il riempimento.

Linea buste

- Buste pomodoro, dove il pomodoro viene miscelato ad altri ingredienti (pomodoro in cubetti, passata, concentrato, salsa di pomodoro ed acqua), confezionato in buste di materiale plastico a diversi strati e pastorizzato;
- buste da 500 gr, a base di verdure e legumi, dove gli ingredienti vengono miscelati, subiscono cottura e vengono confezionati in busta. Le buste successivamente subiscono trattamento termico in autoclave, raffreddate, selezionate e spedite in cartoni.

Linea frutta

- Puree di pomodoro, dove il succo e la passata di pomodoro, dopo aver subito blanching e disaerazione, viene pastorizzata e confezionata in sacchi asettici o in tank;
- puree di frutta, la materia prima frutta arriva in Azienda con trasporto su gomma all'interno di bins da circa 500 kg. Questi bins vengono stoccati in Azienda per poche ore prima di essere processati lungo la linea produttiva. La materia prima subisce lavaggio con acqua di acquedotto, cernita, triturazione, blanching, passatrice e trattamento termico; il

semilavorato viene poi confezionato in sacchi asettici o tank di stoccaggio, per essere spedito al cliente o utilizzato per le produzioni aziendali;

- puree concentrate di frutta.

Linea brick

- Nella linea brick vengono prodotti alimenti a base di frutta e pomodoro, confezionati in brick asettici da 200 ml. Le puree e gli ingredienti, dopo miscelazione ed omogeneizzazione, subiscono un trattamento termico e riempimento in asettico;
- bevande a base di riso e altri cereali e bevande a base di soia. La materia prima cereale viene trasportata in big bag. I big bag vengono svuotati lungo la linea ed i cereali subiscono macerazione, omogeneizzazione, decantazione e sterilizzazione.

Linea vetro

Nella linea di confezionamento in vetro si producono alimenti finiti con ingredienti vari, dimensioni di packaging differenti e trattamenti termici diversi a seconda delle necessità /ricette.

Gli ingredienti possono provenire direttamente dalla materia prima pomodoro oppure da semilavorati, ingredienti stoccati in cella refrigerata o surgelata fino al momento dell'uso.

I prodotti finiti in vasi vetro, dopo trattamento termico, vengono etichettati e controllati tramite macchina raggi X per il controllo dei corpi estranei.

- Passata e polpa pomodoro fresco/rilavorazione;
- polpa e passata di pomodoro da materia prima fresca o semilavorato in tank, pastorizzato, confezionato in vaso vetro e trattato termicamente. I vasi, in seguito, vengono etichettati e pallettizzati per la spedizione;
- succhi e nettari in vetro;
- la purea di frutta viene miscelata ed omogeneizzata con altri ingredienti, subisce trattamento termico, riempimento in vaso vetro e ulteriore pastorizzazione del prodotto finito. I vasi, in seguito, vengono etichettati e pallettizzati per la spedizione;
- pesti e paté;
- gli ingredienti, dopo pesatura, vengono triturati, miscelati e trattati termicamente, prima del riempimento in vaso vetro. In seguito, i vasi subiscono ulteriore pastorizzazione, vengono etichettati e pallettizzati per la spedizione;
- sughi pastorizzati;
- gli ingredienti, dopo pesatura, vengono triturati, miscelati e trattati termicamente, prima del riempimento in vaso vetro. In seguito, i vasi subiscono ulteriore pastorizzazione, vengono etichettati e pallettizzati per la spedizione;
- legumi;
- i legumi secchi arrivano in sacchi e vengono reidratati in vasche con acqua di acquedotto addolcita. In seguito, subiscono blanching, vengono cerniti e confezionati in vaso vetro insieme al liquido di governo. Il prodotto finito viene sterilizzato in autoclave, etichettato e

pallettizzato per la spedizione;

- varie in liquido di governo;
- l'ingrediente, previa cottura o meno, viene confezionato in vaso di vetro insieme a liquido di governo e subisce trattamento termico, viene etichettato e pallettizzato per la spedizione.

Linea composta di frutta

La purea di frutta e la frutta surgelata vengono concentrati al grado brix desiderato e confezionati in vasi di vetro e trattati termicamente. I vasi, in seguito, vengono etichettati e pallettizzati per la spedizione

Linea omogeneizzati

I vari ingredienti come frutta, verdure, carne e pesce vengono dapprima tritati poi miscelati ad altri ingredienti, confezionati in vasi di vetro e trattati termicamente. I vasi, in seguito, vengono etichettati e pallettizzati per la spedizione.

Linea yogurt vegetale

La bevanda vegetale prodotta dalla linea dedicata viene inviata ai fermentatori dopo essere stata sterilizzata. Una volta chiuso il ciclo di pastorizzazione di circa 8 ore, il prodotto fermentato ottenuto viene miscelato con ingredienti e stoccato in tank asettico.

Successivamente, dai tank il prodotto sarà prelevato per alimentare la linea di confezionamento, da cui usciranno bancali imballati di prodotto confezionato, stoccato a temperatura controllata (celle frigorifere).

Dalle celle frigorifere i bancali di prodotto confezionato saranno prelevati per la spedizione su veicoli frigoriferi.

Presso l'installazione sono presenti tre sorgenti radiogene da 99 keV per il rilevamento di contaminanti nelle confezioni della linea buste e della linea vetro.

Per quanto riguarda le tempistiche di funzionamento delle linee produttive, effettuando la lavorazione contemporanea del pomodoro convenzionale e biologico se ne riduce il periodo di produzione e questo consente di lavorare la materia prima frutta, per la produzione di purea (semilavorato), in periodi senza la sovrapposizione con il pomodoro. La purea di frutta viene sempre trattata come semilavorato in quanto le caldaie non sono in grado di sostenere i pastorizzatori della linea della purea e della linea di confezionamento dei succhi di frutta.

Con il funzionamento della doppia linea del pomodoro qualora si verificasse la necessità di lavorare anche frutta per la produzione del semilavorato purea, sarà ridotta la produzione del pomodoro e la frutta verrà lavorata a regime ridotto in quanto le caldaie presenti non hanno la capacità di produzione vapore in grado di sostenere tutte le linee indicate al massimo della potenzialità.

L'unico periodo in cui gli impianti di produzione calore sono utilizzati al massimo della loro capacità è durante la campagna del pomodoro.

Durante il resto dell'anno la capacità di produzione di energia termica e vapore residua è tale da permettere alla linea yogurt di funzionare senza nuovi impianti di produzione di calore.

Non si produrrà yogurt durante lo svolgimento della campagna del pomodoro.

C1.2.2 Centrali termiche

Nell'installazione sono presenti delle caldaie a servizio delle varie linee produttive. Le caldaie vengono utilizzate in modo alternato durante l'anno e contemporaneamente durante la campagna pomodoro.

C1.2.3 Impianto di trattamento dell'acqua di approvvigionamento

Impianto di potabilizzazione acqua di pozzo

Prima dell'utilizzo l'acqua viene potabilizzata come segue.

L'estrazione avviene tramite pompe che si mettono in funzione automaticamente secondo la richiesta idrica della "vasca di accumulo acqua LC1". Dopo estrazione dai pozzi l'acqua è sottoposta a clorazione con ipoclorito di sodio per ossidare le sostanze organiche (ferro e manganese) a filtraggio attraverso filtro catalitico a pirolusite (UFP) per eliminare il ferro ed il manganese e poi a filtraggio tramite filtri a carbone (UR) per eliminare il cloro rimasto. I filtri vengono periodicamente rigenerati con lavaggi automatici in controcorrente. Infine, nell'acqua filtrata viene dosato biossido di cloro necessario a mantenere l'acqua potabile, stoccata nella "vasca di accumulo LC1".

L'acqua così potabilizzata non viene utilizzata in produzione, ma esclusivamente per il lavaggio dei pavimenti e il primo scarico del pomodoro.

Impianto di addolcimento acqua acquedotto e pozzo

Nello stabilimento esistono 5 coppie di addolcitori che utilizzano resine a scambio ionico:

- le due coppie ubicate nelle due centrali termiche vengono alimentate da acqua dell'acquedotto che, dopo addolcimento, viene usata per alimentare impianti di osmosi inversa per i generatori di vapore e la reidratazione e cottura dei legumi;
- due coppie vengono alimentate solo con acqua dei pozzi che, dopo addolcimento, alimentano le torri di raffreddamento;
- la coppia installata prima dell'impianto di osmosi ha lo scopo di eliminare la durezza temporanea e migliorare l'efficienza dell'impianto di osmosi.

Gli addolcitori funzionano in coppia, in maniera alternata, per ottenere un'alimentazione continua di acqua addolcita.

Impianto ad osmosi a servizio della produzione:

L'impianto ad osmosi è composto dalle seguenti fasi:

- addolcimento dell'acqua di acquedotto attraverso due addolcitori;
- DOSAGGIO IPOCLORITO DI SODIO, ha lo scopo di prevenire inquinamenti batteriologici nel filtro a carbone. (Viene utilizzato solo in caso di necessità);
- FILTRAZIONE 20 µm, batteria di filtri in acciaio da 20 µm posti all'interno di un contenitore in acciaio hanno lo scopo di trattenere eventuali impurità derivanti dagli addolcitori;
- FILTRO CARBON, ha lo scopo di eliminare il cloro libero, composto organoalogenato

presente nell'acqua, attraverso un letto filtrante formato da un unico strato di carbone attivo rigenerabile per l'assorbimento dei suddetti inquinanti. Dopo il filtro a carbone viene controllata la conducibilità e il cloro libero. Se presente cloro libero, l'impianto si arresta per non danneggiare le membrane dell'impianto di dissalazione;

- FILTRAZIONE 5 µm, batteria di filtri in acciaio da 5 µm posti all'interno di un contenitore in acciaio hanno lo scopo di trattenere eventuali impurità derivanti dagli addolcitori;
- DISSALAZIONE, gli impianti di dissalazione sono apparecchi ad osmosi inversa per eliminare i sali presenti nell'acqua. La conducibilità dopo la dissalazione è portata a 20 µsiemens. Dell'acqua in entrata, il 70% esce come acqua osmotizzata o dissalata o demineralizzata, mentre il rimanente 30% contenente tutti i sali viene recuperata in un serbatoio e riutilizzata nella vasca LC1. All'uscita del dissalatore vengono controllati in continuo la conducibilità ed il pH.

L'impianto di trattamento dell'acqua dell'acquedotto, costituito dalle fasi di addolcimento, osmosi inversa e demineralizzazione è situato vicino al reparto di produzione legumi.

L'acqua osmotizzata/dissalata/demineralizzata viene stoccata in un serbatoio da 15.000 l ed inviata alle varie utenze, in particolare viene utilizzata all'interno dello stabilimento come:

- acqua di processo per bevande a base soia e cereali;
- acqua di incorporazione nettari (linea brik);
- acqua di incorporazione sughi, pesti, nettari, omogeneizzati, legumi, zuppe (linea vetro);
- acqua di preparazione della salda d'amido negli omogeneizzati;
- acqua di preparazione soluzione acido ascorbico nella lavorazione della frutta;
- acqua di processo per prugna concentrata.

Impianto ad osmosi a servizio dei generatori di vapore

L'impianto è composto dalle seguenti fasi:

- PRECLORAZIONE con dosatore automatico.
- FILTRO CARBONE, ha lo scopo di eliminare il cloro libero, composto organoalogenato presente nell'acqua, attraverso un letto filtrante formato da un unico strato di carbone attivo rigenerabile per l'assorbimento dei suddetti inquinanti. Dopo il filtro a carbone viene controllata la conducibilità e il cloro libero. Se presente cloro libero, l'impianto si arresta per non danneggiare le membrane dell'impianto di dissalazione.
- FILTRAZIONE 5 µm, batteria di filtri in acciaio da 5 µm posti all'interno di un contenitore in acciaio hanno lo scopo di trattenere eventuali impurità derivanti dagli addolcitori.
- DISSALAZIONE, gli impianti di dissalazione sono apparecchi ad osmosi inversa per eliminare i sali presenti nell'acqua. La conducibilità dopo la dissalazione è portata a 20 µsiemens. Dell'acqua in entrata, il 70% esce come acqua osmotizzata o dissalata o demineralizzata, mentre il rimanente 30% contenente tutti i sali viene recuperata in un serbatoio e riutilizzata nella vasca LC1. All'uscita del dissalatore vengono controllati in continuo la conducibilità ed il pH.

- Stoccaggio nel serbatoio polmone di 10.000 l.
- Addolcimento dell'acqua in uscita attraverso due addolcitori.
- FILTRAZIONE 20 µm, batteria di filtri in acciaio da 20 µm posti all'interno di un contenitore in acciaio hanno lo scopo di trattenere eventuali impurità derivanti dagli addolcitori.

L'impianto di trattamento dell'acqua a servizio delle centrali termiche si trova nell'area adiacente al generatore termico 9. L'acqua osmotizzata/dissalata/demineralizzata viene stoccata in due serbatoi di stoccaggio, il primo di 8.000 l è situato nella stessa area ed è a servizio dei generatori 9 e 10 ed il secondo di 16.000 l è situato nella centrale termica D nuova a servizio dei generatori termici 1-2-3-4-5-6.

C1.2.3a Impianto di depurazione e ultrafiltrazione

Il nuovo depuratore per il trattamento delle acque reflue prodotte dallo stabilimento e afferenti allo scarico S1, con una potenzialità pari a 180.000 AE, è dimensionato per una portata di punta in campagna lavorazione pomodoro di 200 m³/h e una portata di punta durante la campagna ordinaria di 60 m³/h. L'impianto è costituito dalle sezioni di seguito indicate.

PRETRATTAMENTI

- impianto di filtrazione esistente costituito da filtro a tamburo rotante e vasca di decantazione, sulla linea lavaggio pomodoro convenzionale;
- impianto di filtrazione nuovo costituito da filtro a tamburo rotante e vasca di decantazione, sulla linea lavaggio pomodoro bio;
- impianto di filtrazione nuovo costituito da filtro a tamburo wedge wire luce 0,5 mm sull'intero apporto idraulico;
- vasca di equalizzazione da 600 m³ con elettro-miscelatori sommergibili, pompe di rilancio con inverter, correzione pH e dosaggio coadiuvanti di processo.

OSSIDAZIONE BIOLOGICA CON NITRIFICAZIONE E DENITRIFICAZIONE

Costituita da n. 3 vasche IFAS (Integrated Fixed-film Activated Sludge) da 800 mc cadauna, dotate di aeratori sommersi, soffiante di alimentazione, carrier (corpi plastici flottanti di supporto biomassa), copertura modulare e sistema di misurazione a sonde per ossigeno disciolto, azoto ammoniacale e azoto nitrico in uscita.

SEDIMENTAZIONE STATICA

Costituita da vasca circolare diametro 16,5 m e volume 800 mc dotata di tubo di calma, ponte girevole, pompe per il ricircolo fanghi e di supero con inverter, copertura modulare e sistema di dosaggio flocculante.

FILTRAZIONE A DISCHI

Costituito da tamburo centrale di ingresso reflui, dischi filtranti multipli, parzialmente immersi nei reflui da trattare ognuno costituito da 8 "cassette" dotate di tele filtranti su ambo i lati, sistema di pulizia delle tele filtranti, copertura e sistema di controllo.

TRATTAMENTO FANGHI

Costituito da sistema di ispessimento dinamico con condizionamento a polielettrolita, disidratazione a centrifuga, sistema di estrazione a coclea, accumulo in 2 cassoni scarrabili.

ULTRAFILTRAZIONE

Su quota parte delle acque trattate, pari a 30 mc/h, destinata al riutilizzo (uso antincendio o lavaggio strade), costituita da membrane tubolari, sistema di controlavaggio e serbatoio fuori terra per accumulo del permeato in rilancio alle utenze.

Sia durante la campagna pomodoro che durante la campagna ordinaria le tre sezioni IFAS saranno attive in contemporanea, con erogazione variabile di aria compressa in funzione del fabbisogno di ossigeno. Nella campagna ordinaria i comparti IFAS sono alimentati a partire dal primo a cascata, mentre nella campagna pomodoro il flusso del refluo viene suddiviso in due aliquote uguali, la prima alimenterà l'IFAS 1 la seconda l'IFAS 2. E' prevista la possibilità, in campagna ordinaria, attraverso un sistema di intercettazione con valvole di esclusione manuali, di modificare le aliquote sopracitate, ovvero di dirottare l'intero contributo, o parte di esso, direttamente al comparto IFAS 2, escludendo il passaggio in IFAS 1.

L'impianto è dotato di un sistema integrato di sonde di misura equipaggiato da sistema di lavaggio ad acqua:

- pH e azoto ammoniacale in ingresso alla vasca di equalizzazione;
- ossigeno disciolto (DO) nel primo e nel secondo IFAS;
- azoto ammoniacale nel secondo stadio IFAS;
- azoto nitrico in uscita dal terzo stadio IFAS.

C1.2.4 Impianti di raffreddamento e condizionamento

Presso l'installazione sono installati un sistema di raffreddamento dell'acqua di processo tramite chiller (potere di raffreddamento più alto), un sistema di raffreddamento tramite torri evaporative, UTA e chiller per il condizionamento estivo ed invernale e celle frigorifere per lo stoccaggio dei prodotti.

C1.2.5 Altri impianti e attività a servizio del ciclo produttivo

Presso l'installazione sono presenti più laboratori di analisi , gli uffici tecnici e amministrativi, un'officina per la manutenzione e uno spaccio aziendale.

Inoltre, sono utilizzati mezzi per l'attività di movimentazione dei materiali (carrelli elevatori con apposita tettoia per la ricarica delle batterie, transpallet), compressori per la produzione di aria compressa usata negli impianti e viene svolta una costante attività di pulizia e sanificazione/disinfezione degli impianti e delle attrezzature.

C1.2.6 Schema a blocchi - STATO ATTUALE

Le diverse linee di produzione sono rappresentate negli schemi a blocchi di cui all' Allegato 4 della documentazione presentata con l'istanza di riesame dell'Atto di AIA (prot. n. PGFC/2023/87056 del 17/05/2023).

C1.2.6a Schema a blocchi - A PARTIRE DALLA MESSA A REGIME DEL NUOVO DEPURATORE

Le diverse linee di produzione sono rappresentate negli schemi a blocchi di cui all' Allegato 4 Rev. 1 del 25/06/2024.

C1.2.7 Procedure ed istruzioni operative dell'installazione

STATO ATTUALE

- Piano di emergenza ed evacuazione, prevenzione incendi e lotta antincendio Rev. 8 del 04/11/2022.

STATO CON DEPURATORE A REGIME

- Piano di emergenza ed evacuazione, prevenzione incendi e lotta antincendio Rev. 0 del 20/06/2024

C2 ASPETTI AMBIENTALI; VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI; CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE

C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il Gestore dell'installazione ha proceduto, coerentemente con l'approccio richiesto dalla normativa IPPC, ad illustrare l'impatto delle proprie attività rispetto alle seguenti componenti/matrici ambientali:

- consumo di materie prime;
- acqua ed energia;
- rifiuti e sottoprodotti;
- emissioni in atmosfera convogliate, diffuse e fuggitive;
- scarichi idrici;
- rumore;
- tutela del suolo.

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- D.M. 01 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare";
- D.M. 31 gennaio 2005 - allegato II "linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (sistemi di monitoraggio)";
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12/10/2019 "Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE".
- Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009).

Oltre a tali documenti si sono tenute in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale. L'esame contestuale che di seguito viene esplicitato, della conformazione impiantistica, degli andamenti delle emissioni in riferimento agli strumenti di pianificazione ha permesso di concludere che:

- sussiste la conformità dell'impianto rispetto alle disposizioni normative/autorizzative vigenti relativamente all'aspetto ambientale considerato;
- sono state individuate le criticità riguardo alle diverse matrici ambientali e conseguentemente identificati gli impatti principali dell'impianto per la successiva definizione delle eventuali proposte di miglioramento o adeguamento e degli interventi da intraprendere per conseguire la sostenibilità ambientale;
- sono state predisposte procedure e istruzioni operative volte all'analisi ed al contenimento degli impatti derivanti non solo dalle normali condizioni operative dell'impianto, ma anche dalle condizioni di emergenza ipotizzabili.

Di seguito si riportano la descrizione delle emissioni e le valutazioni effettuate, evidenziando quelli che possono essere definiti gli aspetti ambientali significativi dell'attività in questione.

C2.2 CONSUMO DI RISORSE E MATERIE PRIME

C2.2.1 Consumo di risorse idriche

Le fonti di approvvigionamento idrico sono le acque sotterranee e l'acquedotto comunale.

L'azienda dispone di quattro pozzi che emungono a circa 25/30 metri di profondità, tombinati, posizionati fuori dai percorsi di transito, numerati da 1 a 4. L'installazione è autorizzata dal 17/10/2012 per la concessione di prelievo acque sotterranee ad uso industriale da 4 pozzi (Determinazione n. 349 del 17/01/2009), per un volume massimo non superiore a 90.000 m³/anno.

Ha inoltre in essere un contratto per la fornitura di acqua da Acquedotto Hera dal 22/05/88 per uso industriale dei processi. L'azienda ha due tipi di fornitura per acqua potabile e rete idrica antincendio (matricole dei misuratori 219117, 112749 e 50184).

Sia le acque di falda, sia quelle dell'acquedotto sono sottoposte a trattamento di addolcimento. Le reti (acquedotto, acqua da pozzo, grezza e addolcita, osmotizzata) sono distinte ed identificate da tubi di colorazioni diverse.

L'acqua dei pozzi, attraverso la rete di distribuzione dedicata, viene portata ai vari reparti di produzione ed utilizzata per:

- la pulizia di pavimenti per cui non vi è rischio di contatto con le superfici degli impianti e di conseguenza con il prodotto lavorato;
- lo scarico del pomodoro nelle piscine di stoccaggio e per veicolare lo stesso, attraverso apposito canale, dalle piscine all'interno dello stabilimento. Dal momento in cui il pomodoro accede alle linee di produzione è utilizzata esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto.

L'acqua fornita dall'acquedotto viene distribuita con rete interna dedicata ai vari reparti di produzione, ai bagni, agli uffici, ai laboratori. Viene anche utilizzata per i lavaggi di frutta e verdura fresca prima della trasformazione, come acqua di incorporazione in alcune ricette quali succhi di frutta, condimenti a base pomodoro, legumi, zuppe ecc., per il lavaggio di attrezzature ed utensili impiegati nel sistema produttivo, nei generatori di vapore (acqua di acquedotto addolcita) e nei servizi igienici.

La tabella seguente mostra i consumi idrici aziendali da pozzo e acquedotto e l'indicatore del consumo idrico rispetto alla produzione.

Tabella 9 - Consumi idrici

ANNO	Da acquedotto (m³)	Da pozzi (m³)	Consumo totale (m³)
2018	195.357,8	21.497,0	216.854,8
2019	232.818,0	30.071,0	262.889,0

ANNO	Da acquedotto (m³)	Da pozzi (m³)	Consumo totale (m³)
2020	201.273,0	40.266,0	241.539,0
2021	245.963,0	36.952,0	282.915,0
2022	237.856,0	67.549,0	305.405,0

C2.2.2 Consumo di energia

L'azienda utilizza energia elettrica e metano, entrambi provenienti dalla rete e gasolio per autotrazione e per il generatore di emergenza. L'energia elettrica è utilizzata principalmente per il funzionamento dei macchinari delle linee produttive, degli impianti tecnologici ausiliari e per l'illuminazione dei locali. In data 17 Giugno 2016 l'azienda ha ricevuto la certificazione ISO 50001 per il sistema di gestione dell'energia.

La tabella seguente mostra i consumi energetici registrati nel periodo 2019-2022.

Tabella 10 - Consumi di energia

ANNO	Consumo En. Elettrica (kWh)	Consumo gas metano (Sm³)	Consumo gasolio (litri)
2019	5.078.400	2.839.555	20.250,0
2020	5.349.600	3.224.413	18.114,3
2021	5.811.176	3.445.401	20.728,7
2022	5.665.200	3.434.258	22.293,4

Il consumo di energia, come il prelievo di risorsa idrica, è legato alla variabilità delle produzioni e delle campagne produttive che non si ripetono costantemente nel corso degli anni e che richiedono, per esempio, differenti quantitativi di vapore.

C2.2.3 Consumo di materie prime

Di seguito si riporta l'elenco delle materie prime lavorate, degli ingredienti utilizzati suddivise per tipologia nel periodo 2020-2022.

Tabella 11 - Consumo di materia prime (kg/anno)

MATERIA PRIMA	2020	2021	2022
ALBICOCCA	5.229	24.732	217.596
ALBICOCCA BIO	100.249	248.472	672.127
BASILICO FOGLIE	8	10	-
CAROTE BIO	828	544	-
CIPOLLE GROSSE	72.639	55.874	91.793
MELA	2.855.448	4.181.016	4.719.355
MELA BIO	3.246.052	3.372.721	2.724.259
MELANZANE	18.092	2.460	14.664

MATERIA PRIMA	2020	2021	2022
PEPERONI	198.538	185.274	380.804
PEPERONI ROSSI	28.440	3.472	20.861
PERA	2.023.885	404.555	1.661.785
PERA BIO	3.024.167	841.257	2.756.087
PESCA	238.596	124.316	1.398
PESCA BIO	375.913	327.341	660.097
POMODORO DATTERINO BIO	427.083	1.175.831	362.144
POMODORO LUNGO (CONVENZIONALE)	55.440	48.427	-
POMODORO LUNGO BIO	1.412.382	2.646.840	2.290.723
POMODORO TONDO (CONVENZIONALE)	23.897.438	22.970.256	24.694.831
POMODORO TONDO BIO	12.778.381	16.836.616	12.553.113
POMODORO TONDO BIO IBD/CQC	-	-	2.595.603
POMODORO TONDO BIO KNO	3.405.472	3.487.817	2.977.469
POMODORO TONDO GIALLO BIO	433.501	652.981	647.602
PRUGNE FRESCHE	382.016	458.944	223.075
PRUGNE FRESCHE BIO	530.803	362.375	136.782
ZUCCHINE	103.060	10.900	73.944
ZUCCHINE BIO	10.164	8.604	2.800
Totale complessivo	55.623.824	58.431.635	60.478.912

L'azienda utilizza inoltre ingredienti, aromi e altre materie prime accessorie, i cui quantitativi del periodo 2020-2022 sono riportati di seguito suddivisi per categoria.

Tabella 12 - Consumo di ingredienti (kg/anno)

MATERIA PRIMA	2020	2021	2022
INGREDIENTI SURGELATI	744.805	683.935	616.890
CONDIMENTI E SPEZIE	805.708	533.766	633.447
INGREDIENTI FRESCI	956.638	958.438	883.818
Totale	2.507.151	2.176.139	2.134.155

L'azienda inoltre utilizza nel proprio ciclo produttivo delle sostanze chimiche. Tali sostanze sono indicate nella relazione di "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" redatta in conformità a quanto prevede il D.M. n. 95/2019 e riportate al § C2.6.1.

C2.2.4 Analisi delle performance con riferimento alle BATc

Si riportano nella tabella sottostante gli indicatori di performance documentati dalla ditta nei report annuali per gli anni dal 2018 al 2022.

Tabella 13 - Andamento indicatori di performance

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	2018	2019	2020	2021	2022
Consumo specifico di energia	kWh/ton	Energia consumata (termica+elettrica) su prodotto lavorato	106,86	110,58	96,18	99,45	90,48
Consumo idrico specifico	m³/ton	Acqua consumata (pozzi + acquedotto) su prodotto lavorato	4,58	5,72	4,34	4,82	4,88
Fattore di utilizzo specifico detersivi	ton/m²	Detersivi consumati su superficie	1,041	0,863	0,635	0,943	0,767
Fattore di utilizzo specifico disinfettanti	ton/m²	Disinfettanti consumati su superficie	0,265	0,145	0,168	0,142	0,129
Efficienza del processo produttivo	%	Materia prima in ingresso su prodotto in uscita	74,38	72,63	68,60	66,15	65,45

C2.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

Nella planimetria dell'Allegato 3D sono individuate le aree di stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti e dei sottoprodotti.

C2.3.1 Produzione di rifiuti

I quantitativi maggiori di rifiuti non pericolosi prodotti dall'installazione sono costituiti da imballaggi, dal ferro e acciaio e dagli scarti di lavorazione (EER 020304), mentre i rifiuti pericolosi sono costituiti da imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose.

Si riportano nella Tabella seguente i principali rifiuti prodotti dall'attività e gestiti in regime di deposito temporaneo nelle aree definite nella planimetria dell'Allegato 3D.

Tabella 14 - Principali rifiuti prodotti (kg/anno)

EER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità di deposito	2020	2021	2022
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	-	Container scarrabile omologato	76.760	88.940	56.100

EER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità di deposito	2020	2021	2022
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-	Pedane e scarrabili posti al coperto in magazzino di stoccaggio	355.260	336.190	348.660
120112*	Cere e grassi esauriti	HP14	Contenitore da 1m ³ posto al coperto e dotato di bacino di contenimento	10	-	15
130205*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	HP4 -HP14	Tanica da 0,5 m ³ posta al coperto e dotata di bacino di contenimento	660	180	300
150101	Imballaggi carta e cartone	-	Compattatore omologato	61.320	71.240	84.520
150102	Imballaggi di plastica	-	Compattatore	54.380	105.350	84.660
150103	Imballaggi in legno	-	Container scarrabile	24.660	188.720	14.500
150104	Imballaggi metallici	-	Contenitore	141.280	92.180	69.800
150106	Imballaggi in materiali misti	-	Container scarrabile	3.080	57.420	54.740
150107	Imballaggi di vetro	-	Container scarrabile	21.000	14.370	20.760
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP4 - HP14	Big bag posto al coperto	994	1468	914
150203*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	-	Big bag posti al coperto	907	2.642	1.212
160214*	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	HP4	Big bag posti al coperto	237	642	497
160503*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4	coperto su vasca di contenimento	-	907	-
160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose	HP3 - HP14	Fusto posto al coperto	22	46	22
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4	Fusti omologati posti al coperto	362	557	154

EER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità di deposito	2020	2021	2022
160601*	Batterie al piombo	HP8	Coperto su vasca di contenimento	20	95	37
160602*	Batterie al nichel-cadmio	HP4 - HP14	Contenitore a tenuta dotato di bacino posto al coperto	-	39	-
170405	Ferro e acciaio	-	Container scarrabile	37.100	14.120	33.580
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose (guaina bituminosa)	HP4	Big bag posto al coperto	123	191	88
190904	Carbone attivo esaurito	-	Big bag posti al coperto	-	11.260	-
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	HP5 - HP14	Coperto su vasca di contenimento	24	54	24

C2.3.2 Produzione di sottoprodotti

Sottoprodotti derivanti da scarti del processo di lavorazione del pomodoro - Sigla S1

Dall'attività di lavorazione del pomodoro è ottenuto un residuo di lavorazione rientrante nella categoria dei fertilizzanti alla voce ammendanti definito "Ammendante vegetale semplice non compostato" e registrato al MIPAF nel registro dei Fertilizzanti al n. 01163/11 ai sensi del D.Lgs. n. 75/2010, allegato 2, capitolo 2. L'ammendante deriva dagli scarti del processo di lavorazione del pomodoro fresco per ottenere polpa di pomodoro, passata di pomodoro, condimenti a base di pomodoro e concentrato di pomodoro; è costituito da bucce di pomodoro, semi di pomodoro, pomodori verdi, pomodori di scarto, pezzi di pomodoro ed eventuali parti vegetali presenti nel pomodoro. Tale materiale viene stoccato in scarrabili coperti a tenuta, sulla parte di piazzale impermeabilizzato, collegato alla rete delle acque reflue industriali, ad esclusione del momento del carico.

Altri Sottoprodotti di origine vegetale - Sigle S1b, S2 e S4

Dal processo produttivo si ottengono tre tipologie di sottoprodotto di origine vegetale:

S4: sottoprodotto derivante dalla lavorazione a base di bevande vegetali (soia, riso, avena, ecc.);

S2: sottoprodotto derivante dalla lavorazione di frutta (mele, pere, ecc.);

S1b: sottoprodotto derivante dalla lavorazione del pomodoro costituito da buccette di pomodoro (in caso di impossibilità all'utilizzo come ammendante).

Attualmente i tre sottoprodotti sono conferiti, tramite apposito contratto, ad impianti esterni autorizzati al processo di digestione anaerobica per il recupero energetico del biogas. Questi materiali sono stoccati in scarrabili coperti a tenuta, eccetto durante la fase di riempimento e di trasporto, sulla parte di piazzale impermeabilizzato (AREA 5).

Sottoprodotti di origine animale - Sigla S3

Dalla produzione di omogeneizzati e ragù a base di carne deriva un sottoprodotto di origine animale (di carne e pesce), classificato come sottoprodotto di origine animale di categoria 3 ai sensi del Reg. CEE 1069/2009. Tali sottoprodotti sono stoccati in cella a -20°C all'interno di contenitori chiusi con striscia verde inamovibile e vengono conferiti a impianti di destinazione autorizzati con notifica e riconoscimento al trasporto e alla manipolazione.

Di seguito le tabelle riportano i quantitativi di sottoprodotti suddivisi per tipologia e la loro destinazione nel periodo 2020-2022.

Tabella 15 - Sottoprodotti

Sottoprodotto	2020	2021	2022
Ammendante semplice non compostato da lavorazione pomodoro (m³) S1	800	650	705
Sottoprodotti di origine vegetale da lavorazione pomodoro (bucchette di pomodoro) (Kg) S1B	879.620	1.199.100	1.339.880
Sottoprodotti estrazione latte vegetale da soia - riso -avena (kg) S4	206.240	354.040	312.160
Sottoprodotti di origine vegetale da lavorazione frutta (kg) S2	831.080	521.220	838.120
Sottoprodotto di origine animale (kg) S3	269	215	576

C2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dell'installazione sono distinte in:

- Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Titolo I Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- Emissioni derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro, di cui all'art. 272 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- Emissioni definite scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- Emissioni da impianti termici civili di cui al titolo II Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- Emissioni odorigene art. 271 bis Parte V D.Lgs. n. 152/06;
- Emissioni di cui all'art. 271 comma 7-bis parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

C2.4.1 Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Titolo I Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

In riferimento a tali punti di emissione in atmosfera si rimanda al § D.2.4 per la rappresentazione del quadro riassuntivo delle emissioni, dei valori limite di emissione e delle condizioni concernenti detti punti. Di seguito si riporta l'elenco delle emissioni convogliate presenti e del processo che le origina.

Tabella 16 - Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Titolo I Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Numero emissione	Descrizione del processo	Reparto/linea
E6 Esistente	Generatore di vapore n. 6 (2.338 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E46	Aspirazione braccio mobile banco saldatura	Officina
E98 Esistente	Generatore di vapore n. 9 (9.300 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E101 Esistente	Generatore di vapore n. 10 (9.300 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E124	Uscita aria gruppo decorticatrice	Linea bevanda di soia
E138 Nuovo	Generatore di vapore n. 1 (2.945 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E139 Nuovo	Generatore di vapore n. 2 (2.945 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E140 Nuovo	Generatore di vapore n. 3 (2.945 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E141 Nuovo	Generatore di vapore n. 4 (2.945 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E142 Nuovo	Generatore di vapore n. 5 (2.945 kW alimentato a metano)	Tutte le linee di lavorazione
E155	punto di emissione convogliata relativa al trattamento delle arie esauste originatesi dal locale fanghi (ispessitore dinamico, centrifuga e cassoni di stoccaggio fanghi)	Nuovo impianto di depurazione scarico S1

C2.4.2 Emissioni derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro e dagli sfiati delle valvole di sicurezza, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Si riporta di seguito l'elenco delle emissioni convogliate derivanti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibite alla protezione ed alla sicurezza degli ambienti di lavoro disciplinate dall'art. 272 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alle quali non si applica il Titolo I della Parte V del citato Decreto; dette emissioni vengono tuttavia citate nel presente atto.

Tabella 17 - Elenco emissioni convogliate di cui all'art. 272, comma 5 Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sigla emissione	Denominazione
E9-10-11	SCARICO VAPORE ACQUEO PASTORIZZATORE REPARTO POMODORO
E13	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
E14	Scarico vapore acqueo cuocitore pomodoro

Sigla emissione	Denominazione
E15	Scarico vapore acqueo cuocitore pomodoro
E16	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
E17	Scarico vapore acqueo cuocitore pomodoro
E18-19-20	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
E21	APERTURA NATURALE RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
Da E22 a E29	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
E30	DEGASATORE VAPORE GENERATORI VAPORE
E31-32-33	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
E34	Scarico vapore acqueo scottatrici - Linea Pomodoro
E35	Scarico vapore acqueo scottatrici - Linea Pomodoro
Da E36 a E41	SFIATO VALVOLA SICUREZZA VAPORE ACQUEO CONCENTRATORE CONTINUO
E42 - 43	APERTURA NATURALE RICAMBIO ARIA LOCALE GENERATORI VAPORE
E44-45-56	CONDOTTA DI SCARICO VAPORE ACQUEO CONDENSE GENERATORI DI VAPORE
E47	VENTOLA A PARETE PER RICAMBIO ARIA LOCALE OFFICINA
E48	ASPIRAZIONE CANALIZZATA LOCALE OFFICINA PER RICAMBIO ARIA
E49	VENTOLA ESPULSIONE ARIA CALDA CABINA ELETTRICA
E50-51	CONDOTTA DI SFIATO VAPORE ACQUEO VALVOLA DI SICUREZZA GENERATORE DI VAPORE N. 6
E52-53	CONDOTTA DI SFIATO VAPORE ACQUEO VALVOLA DI SICUREZZA GENERATORE DI VAPORE n. 11-13-15
E54-55	CONDOTTA DI SFIATO VAPORE ACQUEO VALVOLA DI SICUREZZA GENERATORE DI VAPORE N. 12-14
E57	Riempitrice IPI 200 ml - Linea Brick
E59-60	VENTOLA A PARETE RICAMBIO ARIA REPARTO CUCINA
E63-64-65-66	SCARICO VAPORE ACQUEO VALVOLA SICUREZZA GRUPPO RIDUZIONE VAPORE
E87	VENTOLA ESPULSIONE ARIA E VAPORE TORRE RAFFREDDAMENTO LINEA BUSTE
E88	APERTURA NATURALE PER EVACUAZIONE ARIA E VAPORE BOX ESTERNO IMPIANTO DI PASTORIZZAZIONE LINEA BUSTE A PIOGGIA ACQUA
E89	SCARICO VAPORE ACQUEO PASTORIZZATORE LINEA BUSTE
E90	SCARICO VAPORE ACQUEO PASTORIZZATORE LINEA BUSTE

Sigla emissione	Denominazione
E93-94	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO POMODORO
E96-97	CONDOTTA DI SCARICO VAPORE ACQUEO CONDENSE GENERATORI DI VAPORE
E99-100	CONDOTTA DI SFIATO VAPORE ACQUEO VALVOLA SICUREZZA GENERATORE DI VAPORE N. 9
E102-103	CONDOTTA DI SFIATO VAPORE ACQUEO VALVOLA SICUREZZA GENERATORE DI VAPORE N. 10
E104	VENTOLA RICAMBIO ARIA ZONA AUTOCLAVI
E105-106-107	SFIATO VALVOLA SICUREZZA VAPORE ACQUEO AUTOCLAVE
E108	CONDOTTA DI SCARICO VAPORE ACQUEO RACCOLTA CONDENSE E ACQUA CALDA ZONA AUTOCLAVI
E109	CONDOTTA DI SCARICO VAPORE ACQUEO AUTOCLAVI
E110	VENTOLA RICAMBIO ARIA REPARTO ETICHETTATURA E IMBALLAGGIO
E111	VENTOLA RICAMBIO ARIA LOCALE LEGUMI
E112	Condotta di scarico vapore acqueo cuocitore legumi
E113	Condotta di scarico vapore acqueo cuocitore legumi
E114-115	LOCALE ESTERNO RICARICA BATTERIE
E116	VENTOLA ESPULSIONE ARIA CALDA NUOVA CABINA ELETTRICA
E117	APERTURA NATURALE RICAMBIO ARIA LOCALE GENERATORE VAPORE
E118	SCARICO FORZATO A PARETE VAPORE ACQUEO PASTORIZZAZIONE BUSTE
E119	UNITÀ ESTERNA CONDIZIONATORI UFFICI TECNICI
E120	SCARICO VAPORE ACQUEO FORNETTO SCONGELAMENTO PRODOTTI CONGELATI
E121	RICAMBIO ARIA CUCINA (UTA CUCINA)
E122	ZONA CONFEZIONAMENTO VETRO E TRATTAMENTO TERMICO
E123	Uscita vapore acqueo bevande vegetali
E125	Riempitrice IPI 500 ml a parete
E126	METTITAPPO IPI 500 ML A SOFFITTO
E127	CHILLER VETRO SCATOLE E BRIK
E128	CHILLER 1 COLLEGATO ALL'EMISSIONE E121
E129	CHILLER 2 COLLEGATO ALL'EMISSIONE E121
E130	CHILLER 3 COLLEGATO ALL'EMISSIONE E122

Sigla emissione	Denominazione
E131	CHILLER 4 COLLEGATO ALL'EMISSIONE E122
E132	VENTOLA RICAMBIO ARIA ZONA PASTORIZZATORE VETRO
E133-134	SFIATO VALVOLA SICUREZZA EVAPORATORE MIXFLOW
E135	SFIATO VALVOLA SICUREZZA PELATRICE MILLENNIUM
E136	Scarico vapore acqueo in continuo pelatrice millenium - Linea Pomodoro
E137	Scarico vapore acqueo in continuo pelatrice millenium - Linea Pomodoro
E143A - 143B	CONDOTTA DI SCARICO VAPORE ACQUEO AUTOCLAVI
E144	N. 8 VENTOLE ESPULSIONE ARIA E VAPORE TORRE EVAPORATIVA DI RAFFREDDAMENTO CONCENTRATO
E145	N. 1 VENTOLA ESPULSIONE ARIA E VAPORE TORRE EVAPORATIVA DI RAFFREDDAMENTO BRIK COMPRESSORE
E146	N. 6 VENTOLE ESPULSIONE ARIA E VAPORE TORRE EVAPORATIVA DI RAFFREDDAMENTO PASTORIZZATORI
E147	N. 3 VENTOLE ESPULSIONE ARIA E VAPORE TORRE EVAPORATIVA DI RAFFREDDAMENTO PUREA
E148	VALVOLA DI SICUREZZA SFIATO CONDENSE LINEA INATTIVAZIONE ENZIMATICA
E149	VENTOLA DI ESTRAZIONE PASTORIZZAZIONE VETRO
E150	RICAMBIO ARIA ZONA BEVANDE VEGETALI (UTA BEVANDE VEGETALI)
E151	RICAMBIO ARIA REPARTO LEGUMI (UTA LEGUMI)
E152	ASPIRATORE CENTRIFUGO CAPSULATRICE
E153	N. 2 VENTOLE ESPULSIONE ARIA E VAPORE COMPRESSORI FRIGO -20° C

C2.4.3 Emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Emissione E61: generatore di emergenza per la produzione di energia elettrica alimentato a gasolio, avente potenzialità pari a 55 kWh. Tale impianto è considerato ad inquinamento atmosferico "scarsamente rilevante" in quanto risulta compreso alla lettera bb) dell'Allegato IV parte I del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per cui secondo quanto disposto dall'art. 272, comma 1 dello stesso Decreto, non è sottoposto alla presente autorizzazione ai sensi del titolo I del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

E91: cappa di laboratorio per analisi. Detta emissione rientra alla lettera jj) Parte I Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

E154: il punto di emissione è relativo alla captazione delle arie esauste derivanti dal nuovo impianto di depurazione associato allo scarico di acque reflue industriali S1. In particolare le

sezioni impiantistiche che vengono aspirate e trattate sono le seguenti: Equalizzazione, IFAS 1-2-3 e Sedimentatore secondario. Detta emissione è considerata ad inquinamento atmosferico “scarsamente rilevante” in quanto risulta compresa alla *lettera p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis) dell’Allegato IV Parte I alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.*

C2.4.4 Impianti termici civili - Titolo II Parte V D.Lgs. n. 152/06

Ai sensi dell’art. 282 comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera generate dagli impianti termici sotto elencati sono disciplinati dal Titolo II dello stesso Decreto Legislativo e in quanto la somma delle potenze termiche nominali è inferiore a 1 MWh, non sono soggette ad autorizzazione.

Tabella 18 - Elenco emissioni convogliate impianti termici civili di cui all'art. 282, comma 1 Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

N. emissione	Denominazione
E77	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda locale pesa (26,3 kW, a metano)
E78	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda locale spogliatoio (28,2 kW, a metano)
E79	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda uffici amministrativi (34,3 kW, a metano)
E80	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda laboratorio nuovo (32,12 kW, a metano)
E81	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda sala riunioni (27,09 kW, a metano)
E82	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda laboratorio vecchio (26 kW, a metano)
E83	CALDAIA per riscaldamento locali e acqua calda ufficio tecnico (34,9 kW, a metano)
E84	TERMOCONVETTORE per riscaldamento locali spogliatoio donne (20 kW, a metano)
E85-86	TERMOCONVETTORE per riscaldamento locali officina (20 kW, a metano)

C2.4.5 Emissioni odorigene Art.272 bis Parte V del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.

Il Gestore ha presentato una simulazione modellistica per la stima dell’impatto olfattivo ai sensi della LG 35/DT Arpae e del *Decreto Direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*, nella quale sono state individuate le seguenti emissioni odorigene derivanti dal ciclo produttivo.

Tabella 19 - Emissioni Odorigene

SIGLA	DESCRIZIONE
EO1	Deposito Temporaneo - Scarto organico derivante dal vaglio rotante scarico S1
EO2	Deposito Temporaneo - Scarto organico derivante dal vaglio rotante scarico S8

SIGLA	DESCRIZIONE
EO3	Scarti organici dei sottoprodotti S1 - S2 - S3 - S4
EO4	Deposito Temporaneo - Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione codice EER 020304
E154	Emissione convogliata delle arie esauste derivanti dalle diverse sezioni del nuovo depuratore aziendale (Equalizzazione, IFAS 1-2-3 e Sedimentatore secondario)
E155	Emissione convogliata delle arie esauste derivanti dal locale fanghi (ispessitore dinamico, centrifuga e cassoni di stoccaggio fanghi)

Si rimanda al § D relativamente alle misure di contenimento previste per limitare la diffusione di odori.

C2.4.6 Emissioni di cui all'Art.271 comma 7-bis parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Il Gestore ha dichiarato che nel ciclo produttivo non vengono impiegate sostanze o miscele che danno luogo ad emissioni rientranti nel campo di applicazione dell'art. 271 comma 7 bis alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

C2.5 SCARICHI IDRICI

Sono prodotte e scaricate in pubblica fognatura nera 2 tipologie di reflui:

- *acque reflue industriali;*
- *acque reflue domestiche.*

Sono prodotte e scaricate in pubblica fognatura bianca 2 tipologie di acque:

- *acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte impermeabilizzate non soggette a lavorazione e le acque dei pluviali;*
- *acque meteoriche e di lavaggio dell'AREA 6 e AREA 7 che bypassano i sistemi di trattamento dello scarico S8, dopo i primi 20 mm di pioggia o di lavaggio dei piazzali, e confluiscono nello scarico S4.1.*

Nella Tabella sottostante si riepilogano i punti di scarico presenti ed evidenziati nelle planimetrie:

- Allegato 3B.2A_1 Planimetria rete acque reflue bianche: campagna pomodoro/frutta;
- Allegato 3B.2A_2 Planimetria rete acque reflue bianche: condizioni standard;
- Allegato 3B.2B_1 Planimetria rete acque reflue nere: campagna pomodoro/frutta;
- Allegato 3B.2B_2 Planimetria rete acque reflue nere: condizioni standard.

Tabella 20 - Scarichi idrici

Sigla scarico	Tipologia	Descrizione	Recapito finale
S1	Acque reflue industriali	Acque reflue industriali derivanti: <ul style="list-style-type: none"> - dal processo produttivo - dal lavaggio degli impianti - dalle acque meteoriche di dilavamento di alcune aree scoperte impermeabilizzate (AREA 1, AREA 2, AREA 3, AREA 4, AREA 5, AREA 8) - dallo spurgo delle torri evaporative - dallo spurgo delle centrali termiche - dall'acqua di condensa delle celle frigorifere - dall'acqua di controlavaggio degli impianti di trattamento delle acque sotterranee e di rete (filtrazione, addolcimento) - dalle acque reflue domestiche dei servizi igienici. 	Fognatura nera via Cervese /Montefiore
S2, S3	Acque meteoriche di dilavamento	Acque meteoriche di dilavamento aree scoperte impermeabilizzate non soggette a lavorazione e pluviali.	Fognatura bianca di Via Cervese
S4	Acque meteoriche di dilavamento	<u>Da novembre a luglio</u> (condizioni di lavoro standard) <ul style="list-style-type: none"> - acqua meteoriche di dilavamento del piazzale adibito alla ricezione del pomodoro e stoccaggio frutta (AREA 6 e AREA 7) e lavorazione pomodoro (AREA 8); - altre acque meteoriche di dilavamento di aree scoperte impermeabilizzate non soggette a lavorazione e pluviali. <u>Da luglio a novembre</u> (campagna pomodoro/frutta) <ul style="list-style-type: none"> - riceve lo scarico parziale S4.1; - altre acque meteoriche di dilavamento di aree scoperte impermeabilizzate non soggette a lavorazione e pluviali. 	Fognatura bianca di Via Cervese
S4.1	Acque meteoriche di dilavamento	<u>Da luglio a novembre</u> (campagna pomodoro/frutta) Acque eccedenti ai primi 20 mm del piazzale adibito alla ricezione del pomodoro e stoccaggio frutta (AREA 6 e AREA 7). Lo scarico S4.1 recapita nella rete delle acque meteoriche di dilavamento a monte dello scarico S4.	Fognatura bianca di Via Cervese
S6, S7	Acque reflue domestiche	Acque reflue domestiche provenienti da abitazione del custode e servizi igienici all'interno dello stabilimento.	Fognatura nera via Cervese /Montefiore
S8	Acque reflue industriali	<u>Da luglio a novembre</u> (campagna pomodoro/frutta) Acque reflue derivanti dalla lavorazione e dal lavaggio del piazzale adibito alla ricezione del pomodoro e stoccaggio frutta (AREA 6 e AREA 7).	Fognatura nera via Spinelli

C2.5.1 Scarico di acque reflue industriali S1

Lo scarico di acque reflue industriali S1 è uno scarico in continuo (24 h) e sufficientemente stabile nella portata.

Le acque reflue industriali hanno la seguente origine:

- acque derivanti dal processo produttivo (lavaggio, lavorazione e trasformazione frutta, verdura e cereali)
- acque di lavaggio degli impianti;
- acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle seguenti aree scoperte impermeabilizzate:
 - AREA 1 - area di ubicazione del vaglio separatore Hydrascreen esistente, dotata di adeguato cordolo di separazione;
 - AREA 2 - area di ubicazione degli scarrabili coperti vetro, RSA, organico, ammendanti su piazzale che dotata di adeguato cordolo di separazione;
 - AREA 3 - area di ubicazione del sottoprodotto derivante dalla produzione di bevande/latti vegetali e sottoprodotto verdure e legumi;
 - AREA 4 - area di ubicazione degli scarrabili bucce frutta, scarti di frutta e noccioli posti su piazzola che deve essere dotata di cordolo di separazione;
 - AREA 5 - area di ubicazione degli scarrabili scarti pomodoro e sottoprodotto posti su piazzola dotata di cordolo di separazione;
 - AREA 8 - area con macchinari per la lavorazione del pomodoro;
- acque di spurgo delle torri evaporative;
- acque di condensa delle centrali termiche;
- acque di raffreddamento tramite Chiller;
- acque derivanti dal controlavaggio degli impianti di trattamento delle acque sotterranee e acquedotto (filtrazione, addolcimento e osmosi);
- acque reflue domestiche dei servizi igienici.

Le acque reflue industriali recapitano in pubblica fognatura nera di via Cervese/Montefiore.

C2.5.2 Scarico di acque reflue industriali S8

Lo scarico di acque reflue industriali S8 è uno scarico "discontinuo".

ATTIVO dal LUGLIO a NOVEMBRE (Campagna pomodoro/frutta)

Lo scarico è attivato tramite il pozzetto DEVIATORE n. 1 durante il periodo di lavorazione del pomodoro e della frutta.

Le superfici interessate (complessivamente 4.900 m²) sono:

- AREA 6 - piazzale di ricezione del pomodoro, utilizzato indicativamente da luglio a settembre, dove sono presenti semi-rimorchi con vasche di diverse dimensioni per il periodo di svolgimento della campagna del pomodoro;
- AREA 7 - piazzale di stoccaggio della frutta in ingresso, utilizzato nel periodo più esteso da

luglio a novembre, ove sono presenti i bins di frutta.

Lo scarico S8 si origina:

- dal trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle due aree;
- dal trattamento delle acque derivanti dall'attività di pulizia giornaliera delle due aree (lavaggio).

Il sistema di trattamento dei primi 20 mm di pioggia o di lavaggio dei piazzali, è costituito da:

- vasca di accumulo 100 m³ ;
- griglia a tamburo rotante 1 mm;
- griglia a tamburo rotante 0,25 mm;
- n. 2 filtri a quarzite;
- filtro a carboni attivi;
- misuratore di portata elettromagnetico telecomandato approvato e piombato dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato;
- pozzetto di prelievo.

Le acque reflue trattate danno origine allo scarico S8 e recapitano nella pubblica fognatura nera di via Spinelli.

Dopo i primi 20 mm di acqua trattata, le acque bypassano i sistemi di trattamento e danno origine allo scarico S4.1 che confluisce nella rete delle acque meteoriche di dilavamento dello scarico S4 e recapitano nella pubblica fognatura bianca di via Cervese.

Nel periodo dell'anno in cui lo scarico S8 non è attivo (indicativamente dal 15 novembre al 15 luglio) le acque meteoriche di dilavamento dei suddetti piazzali confluiscono nella rete delle acque bianche e recapitano nella fognatura bianca di via Cervese mediante lo scarico S4.

C2.5.3 Scarichi di acque reflue domestiche (S6, S7)

Le acque provenienti da servizi igienici e spogliatoi presenti nello stabilimento e nell'abitazione del custode sono convogliate agli scarichi S6 e S7 con recapito in pubblica fognatura nera.

C2.5.4 Scarichi di acque meteoriche non contaminate (S2, S3 e S4)

Sono considerate acque meteoriche non contaminate le acque di dilavamento dei:

- piazzali ove sono ubicati scarrabili di rifiuti costituiti da carta e plastica in quanto gli stessi sono compattatori chiusi e gli imballaggi scaricati al loro interno sono puliti;
- piazzali ove sono svolte solo operazioni di movimentazione, carico scarico di prodotti confezionati e imballaggi;
- piazzali ove sono ubicati scarrabili legno e imballaggi in metallo e plastica puliti.

Le acque di dilavamento di tali piazzali, unitamente alle acque meteoriche raccolte dalle coperture tramite i pluviali, confluiscono nella rete delle acque bianche e sono convogliate agli scarichi S2 e S3 con recapito in pubblica fognatura bianca.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti alla ricezione del pomodoro, ricezione e stoccaggio frutta (AREA 6 e AREA 7), nel periodo non interessato dalle lavorazioni (indicativamente dal 15 novembre al 15 luglio), sono convogliate allo scarico S4 con recapito nella pubblica fognatura bianca di via Cervese.

Il Gestore dichiara inoltre di non dovere presentare il Piano di Gestione, ai sensi della DGR n. 286/2005 e DGR n. 1860/2006, delle aree scoperte soggette al dilavamento delle acque meteoriche che non afferiscono a sistemi di trattamento in quanto tutte le materie prime, i prodotti ed i rifiuti presenti all'esterno sono stoccati all'interno di contenitori chiusi, coperti e/o sigillati in modo tale da non generare rilasci in ambiente esterno e sono posizionati in aree recintate da cordoli di separazione le cui caditoie sono collegate alla rete delle acque nere reflue industriali che conducono ai sistemi di trattamento.

C2.6 TUTELA DEL SUOLO - SERBATOI INTERRATI E FUORI TERRA

Costituiscono elementi di criticità per la tutela del suolo la presenza di serbatoi e/o vasche interrato. Per completezza di informazioni si evidenzia che i piazzali esterni dell'installazione sono impermeabilizzati mediante cemento industriale o asfalto (tranne che per le fasce perimetrali a verde), mentre il ciclo produttivo viene svolto al coperto ad esclusione delle fasi iniziali della lavorazione del pomodoro (ricezione materia prima).

Presso l'installazione non sono presenti serbatoi interrati contenenti carburanti o sostanze pericolose. I prodotti chimici e i rifiuti sono depositati in appositi bacini di contenimento.

Sono presenti:

- una vasca in calcestruzzo seminterrata per la raccolta dell'acqua di pozzo potabilizzata (vasca LC1) e un parco serbatoi fuori terra (tank) installati nella cantina per lo stoccaggio delle puree e altri liquidi alimentari posizionati su pavimentazione in calcestruzzo;
- una vasca interrata avente capacità di circa 100 m³ per la raccolta delle acque reflue industriali S8 del piazzale adibito alla ricezione del pomodoro e frutta.

Si aggiungono le vasche dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali che verrà realizzato a monte dello scarico S1 come da Planimetria "Progetto depuratore sezioni".

A partire dalla messa a regime dell'impianto di depurazione saranno in uso le seguenti vasche:

- vasca di equalizzazione fuori terra;
- vasche IFAS 1 , IFAS 2 e IFAS 3; tutte fuori terra , da 800 m³ cadauna, dotate di aeratori sommersi, soffiante di alimentazione, carrier (corpi plastici flottanti di supporto biomassa), copertura modulare e sistema di misurazione a sonde per ossigeno disciolto, azoto ammoniacale e azoto nitrico in uscita;
- sedimentatore circolare **seminterrato**;
- vasca uscita chiarificato fuori terra;
- vasca microfiltrazione a dischi fuori terra;
- vasca rilancio a ultrafiltrazione **interrata**.

BONIFICHE

Con nota del 16.01.2018, acquisita al PG/2018/1061 del 19.01.2018, il legale rappresentante pro tempore della Società La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. segnalava, in qualità di soggetto non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., una situazione di potenziale contaminazione storica riscontrata presso l'area dello stabilimento in oggetto nel periodo compreso tra ottobre 2015 e marzo 2016, a carico della matrice ambientale "acque sotterranee profonde".

Alla luce delle indagini complessivamente svolte, la matrice ambientale "acque sotterranee" afferente il sito in oggetto risultava interessata da superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per i parametri "solfati", "ferro", "manganese", "selenio", "triclorometano (cloroformio)", "cloruro di vinile", "bromodichlorometano", "1,2 dicloropropano", "tricloroetilene", "1,1 dicloroetilene".

Arpae - SAC di Forlì-Cesena in conformità al disposto di cui all'art. 244, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. svolgeva indagini al fine di individuare il responsabile dell'evento di potenziale contaminazione.

Sentito il Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena per l'ambito di competenza tecnica specifica ed esclusiva e sulla base dei sopralluoghi e delle attività in campo eseguite, si valutava che gli elementi di fatto e gli esiti dell'indagine, allora conosciuti, non costituissero indizi precisi, sufficienti e concordanti per una logica attribuzione, con ragionevole certezza, sulla base di una valutazione complessiva e di una preponderante evidenza.

Si valutava, altresì, che dall'esame dei documenti agli atti non fossero emersi elementi necessari e sufficienti per l'individuazione del responsabile della potenziale contaminazione di che trattasi.

Con Determinazione dirigenziale Arpae n. DET-AMB-2020-3314 del 16/07/2020 ai sensi del combinato disposto dall'art. 244, comma 4 e dell'art. 250, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si stabiliva che le procedure operative ed amministrative e gli interventi di cui all'art. 242 del suddetto Decreto Legislativo, necessari nell'ambito del procedimento di bonifica attivato da La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A. (Gestore dello stabilimento, non responsabile) con nota del 16/01/2018, acquisita al prot. n. PGFC/2018/1061 del 19/01/2018, relativo all'accertamento di una situazione di potenziale contaminazione storica accertata a carico della matrice ambientale "acque sotterranee" afferente l'area dello stabilimento alimentare denominato "La Cesenate" sito di Via Cervese 364 - Cesena, avrebbero dovuto essere realizzati d'ufficio dal Comune di Cesena, e ove questo non avesse provveduto, dalla Regione Emilia-Romagna, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.

C2.6.1 Relazione di riferimento e valutazione degli obblighi di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Il D.Lgs. n. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE (IED) ha introdotto modifiche alla parte Seconda Titolo III-Bis del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare ha introdotto l'obbligo di:

- presentazione della relazione di riferimento per le attività che utilizzano, producono o scaricano sostanze pericolose pertinenti art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. n. 152/2006;
- programmazione di specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione

sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli (art. 29-sexies comma 6 bis).

- Successivamente è stato emanato il D.M. n. 95 del 15/04/2019 *“Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

Il Gestore de La Cesenate Conserve Alimentari Spa di Cesena ha presentato la “Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” del 20/06/2024 relativa ai dati dell'anno solare 2023. La valutazione contempla anche la stima delle sostanze aggiuntive che verranno impiegate dal momento della messa a regime dell'impianto di depurazione che verrà realizzato a monte dello scarico industriale S1.

Le valutazioni effettuate in merito alla pre-relazione di riferimento sono state eseguite in relazione a quanto dettato dal D.M. n. 95/2019 *“Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento”* di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs. n. 152/006 e s.m.i..

Il Gestore ha eseguito un'analisi in merito alla presenza in impianto delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, che devono essere valutate in termini di presenza e rilevanza, riferendosi altresì al regolamento CE n. 1272/2008, relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele. Si precisa inoltre che il D.M. n. 95/2015 ha regolamentato le modalità di redazione della relazione di riferimento e, ai sensi dell'art. 4 del medesimo Decreto Ministeriale, l'Allegato 1 fornisce le indicazioni sulla procedura per l'individuazione delle sostanze pericolose pertinenti come previsto dalla Tab. 1 dello stesso allegato.

Le sostanze pericolose, utilizzate nell'installazione e rientranti nell'applicazione del DM 95/2019, sono riportate nella tabella seguente. Per comodità, si riportano nella medesima tabella anche le soglie previste per le diverse classi di cui all'Allegato 1 del medesimo Decreto.

Tabella 21 - Elenco sostanze

Classe 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente			Soglia ≥ 100 kg (o dm³) /anno
Sostanze pericolose pertinenti	Utilizzo/Impiego	Indicazioni pericolo	Quantità kg (o dm³) /anno
ZINK Spray		H411	9,60
DIVOSAN PLUS VT53		H310; H410	1920,00
DKFIL MK140*		H361 (fd); H410	4800,00*
SODIO IPOCLORITO 14-16 %		H400	19.640.00
TOTALE			26.369,60
Classe 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente			Soglia ≥ 10.000 kg (o dm³) /anno
Sostanze pericolose pertinenti	categorie di miscele	indicazioni pericolo	quantità kg (o dm³) /anno

KI- BERSYNTH UH 14-151		H412	100,00
BLU DI METILENE		H302	5,00
DIVOSAN PLUS VT53		H302; H332	1920,00
DIVOSAN HS35 VT68		H302; H332; H412	960,00
SODIO CLORITO 7,5%		H302	1.200,00
TOTALE			4.185,00

(*) Valore stimato. Si prevede l'utilizzo a partire dalla messa a regime dell'impianto di depurazione. I carboni DKFYL MK140 saranno a servizio dei nuovi scrubber relativi all'impianto di depurazione. Tale materiale verrà stoccato in confezioni sigillate in locali dotati di pavimentazione di cemento. Sia per lo stoccaggio che per l'utilizzo, non possono costituire pericolo per la contaminazione di suolo e sottosuolo.

Per quanto sopra riportato, si evidenzia che NON è rispettata la soglia di cui all' Allegato 1 del DM 95/2019 unicamente per le sostanze in Classe 2.

In base a quanto richiesto dal DM 95/2019 e dalla DGR Emilia-Romagna 245/2015, il Gestore de La Cesenate Conserve Alimentari Spa di Cesena, a seguito dell'analisi del ciclo produttivo dello stabilimento, ha effettuato una verifica della possibilità di inquinamento del suolo e sottosuolo a causa dell'utilizzo nel processo produttivo di sostanze pericolose. Tale verifica è stata condotta come segue:

- effettuando una ricerca delle sostanze pericolose utilizzate con particolare riferimento a quelle suscettibili di effetti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana ai sensi del D.M. n. 95/2019;
- verificando le modalità di stoccaggio con i relativi imballaggi, la movimentazione e l'utilizzo di tutte le sostanze pericolose;
- valutando le caratteristiche del suolo e delle pavimentazioni.

In base alla verifica effettuata, così come descritta nella pre-relazione di riferimento, il Gestore esclude la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo, non ritiene necessario approfondire con specifiche misurazioni sul suolo e nelle acque sotterranee e di conseguenza non è necessaria la predisposizione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. n. 95/2019.

La pre-relazione di riferimento è coerente con gli elementi di cui all'allegato 1 del D.M. n. 95/2019 che ha regolamentato le modalità di redazione della relazione di riferimento. Eventuali ulteriori prescrizioni specifiche relative ai monitoraggi del suolo e delle acque sotterranee potranno essere impartite successivamente alla verifica in situ dei contenuti del documento di cui sopra.

C2.7 EMISSIONI SONORE

L'installazione è situata all'interno di un comparto a destinazione d'uso mista residenziale, commerciale-direzionale: in base della zonizzazione acustica vigente approvata con Delibera del C.C. del Comune di Cesena n. 70 del 14/11/2013 l'area in cui si trova l'installazione produttiva ricade in classe acustica V "Aree prevalentemente produttive" con valori limite di immissione assoluti pari a 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno. L'area in classe V occupata dall'azienda è circondata da aree residenziali poste in classe III e IV, da aree commerciali

e direzionali poste in Classe III e IV, da un'area sportiva (campo da rugby) posta in Classe III e dall'autorimessa dei mezzi di trasporto pubblico inserita in classe V.

I recettori sensibili individuati nella relazione, consistono in unità abitative ed unità commerciali-direzionali: i ricettori R5, R6, R10, R11, R12 ed R13 sono ascritti alla Classe IV, i cui limiti assoluti di immissione sono pari a 65 dBA in periodo diurno e 55 dBA in periodo notturno. I restanti ricettori sono ascritti alla Classe III, i cui limiti assoluti di immissione sono pari a 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno.

Di seguito sono elencati i ricettori presenti ai margini dell'impianto:

- Ricettore R1: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Boscone 27 posta a 20 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R2: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Cervese posta a 20 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R3A: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Cervese 471 posta a 20 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R3B: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Cervese 465 posta a 20 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R4: unità abitativa mista residenziale-commerciale sita in Via Cervese 41 posta a 20 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R5: unità abitativa mista residenziale-commerciale posta a 20 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe IV;
- Ricettore R6: unità abitativa residenziale sita in XXV Aprile posta a 25 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe IV;
- Ricettore R7: unità abitativa residenziale sita in Via Assano posta a 30 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R8: unità abitativa residenziale bifamiliare sita in Via Assano posta a 40 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R9: unità abitativa residenziale bifamiliare sita in Via Spinelli posta a 25 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe III;
- Ricettore R10: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Imolesi posta a 135 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe IV;
- Ricettore R11: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Imolesi posta a 135 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe IV;
- Ricettore R12: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Imolesi posta a 130 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe IV;
- Ricettore R13: unità abitativa residenziale (palazzina di appartamenti) sita in Via Imolesi posta a 130 metri dal confine dello stabilimento aziendale - Classe IV.

Il clima acustico dei ricettori abitativi sopra individuati è influenzato prevalentemente dalle infrastrutture di trasporto dell'area: Via Assano, Via Spinelli, Via Cervese e la linea ferroviaria Bologna-Ancona distante circa 300 metri dall'area occupata dall'azienda.

I ricettori abitativi R10, R11, R12 e R13 ricadono anche all'interno della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura ferroviaria, mentre i ricettori R7, R8 e R9 sono ricompresi all'interno delle fasce acustiche di pertinenza stradale di Via Assano (R7-R8) e Via Spinelli (R9).

Nell'immagine seguente si evidenzia la posizione dei ricettori sopra descritti.



In base al loro possibile funzionamento contemporaneo, le sorgenti sonore dello stabilimento sono state raggruppate nei seguenti scenari:

- Scen. 1 - Scenario 1 "Campagna pomodoro". Periodo: 15/07-15/09;
- Scen. 2 - Scenario 2 "Resto dell'anno". Periodo: 01/02-14/07 e 16/09-23-12.

Si precisa che con il progetto di demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e la realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E, si sono aggiunte delle nuove sorgenti sonore (S51A-B, S52A-B, S53 e S54) ed inoltre si è provveduto allo spostamento delle sorgenti sonore S1, S2 ed S5.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle sorgenti sonore associate agli scenari sopra riportati.

Tabella 22 - Elenco sorgenti sonore

Sorgente	Descrizione	Emissione sonora LAeq [dBA]	Periodo di funzionamento	Scen. 1	Scen. 2
S1	Impianto trattamento acque pozzi	78,7 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S2	Cabina acqua vasche dei pozzi	81,4 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S3	Portone Ratatouille	77,4 a 1 metro	0-24 su 6 gg		X
S4	Vasca accumulo acqua pozzi già trattata	65,1 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S5	Vibrovaglio	66,6 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S6	Movimentazione merci	78,7 a 1,5 metri	8-18 su 5 gg	X	X
S7A	Ingresso aria chiller vetro/scatole/brick	80,5 a 1 metro	0-24 su 5 gg	X	
S7B	Uscita aria chiller vetro/scatole/brick	80,0 a 0,5 metri	0-24 su 5 gg	X	
S8	Caduta acqua torre evaporativa scatole/vetro	81,9 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S9	Uscita aria torre evaporativa scatole/vetro	74,4 a 5 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S10A	Ingresso aria chiller asettico 2	80,8 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S10B	Uscita aria chiller asettico 2	81,6 a 2,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S11A	Ingresso aria chiller asettico 1	80,8 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S11B	Uscita aria chiller asettico 1	81,6 a 2,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S12	Caduta acqua torre evaporativa celle di stoccaggio/asettico 1 2	79,9 a 1 metro	0-24 su 7 gg	X	X
S13	Uscita aria torre evaporativa celle di stoccaggio/asettico 1 2	80,8 a 1 metro	0-24 su 7 gg	X	X
S15	Ventole aerazione cabina elettrica	82,4 a 1 metro	0-24 su 7 gg	X	X
S16	Portone n. 4	75,8 a 0,5 metri	0-24 su 5 gg	X	X
S17	Portone ingresso produzione buste	80,5 a 1 metro	0-24 su 5 gg	X	
S18A	Pompe pastorizzazione	87,8 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S18B	Pompe raffreddamento	87,8 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S19A	Caduta acqua torre evaporativa raffreddamento buste	82,7 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S19B	Uscita aria torre evaporativa raffreddamento buste	79,9 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S20	Portone ingresso pomodoro	85,5 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	

Sorgente	Descrizione	Emissione sonora LAeq [dBA]	Periodo di funzionamento	Scen. 1	Scen. 2
S21	Portone coclea scarto del pomodoro	86,5 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S22	Porta centrale termica 3 caldaie	83,4 - 2 metri dentro	0-24 su 5 gg	X	X
S23	Coclea scarto frutta	83,6 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S24A	Ingresso aria chiller raffreddamento purea	77,5 a 1 metro	4-16 su 6 gg	X	X
S24B	Uscita aria chiller raffreddamento purea	79,3 a 0,5 metri	4-16 su 6 gg	X	X
S25A	Ingresso aria chiller raffreddamento purea	77,5 a 1 metro	4-16 su 6 gg	X	X
S25B	Uscita aria chiller raffreddamento purea	79,3 a 0,5 metri	4-16 su 6 gg	X	X
S26	Portone produzione frutta	82,5 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S27	Portone aperto trattamento termico puree	75,0 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S28	Locale compressore boule	87,0 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S29	Portone uscita emergenza boule	89,7 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S30	Portone concentratore	92,4 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S31A	Caduta acqua torri evaporative per continuo	80,0 a 2 metri	0-24 su 6 gg	X	
S31B	Uscita aria torre evaporativa per continuo	82,9 a 3 metri	0-24 su 6 gg	X	
S32A	Caduta acqua torri evaporative per continuo	80,0 a 2 metri	0-24 su 6 gg	X	
S32B	Uscita aria torre evaporativa per continuo	82,9 a 3 metri	0-24 su 6 gg	X	
S33	Portone n. 3	86,4 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S34	Torri evaporative linea pomodoro biologico e frutta	81,5 a 2 metri	0-24 su 7 gg	X	
S35A	Linea lavaggio pomodoro biologico	89,2 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S35B	Linea lavaggio pomodoro convenzionale	79,1 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S36	Chiller linea vetro/cucina	72,0 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S37	Camino emissione E124	80,0 a 1 metro	0-24 su 6 gg		X
S38A	Caduta acqua torre asettico pomodoro biologico	79,9 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S38B	Uscita aria torre asettico pomodoro	80,8 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X

Sorgente	Descrizione	Emissione sonora LAeq [dBA]	Periodo di funzionamento	Scen. 1	Scen. 2
	biologico				
S39	Pompe idrascreen lato centrale termica	84,9 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S40	Pompe idrascreen lato via Spinelli	88,0 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S41	Pompe m650 e m640 mixflow	86,8 a 0,5 metri	0-24 su 6 gg	X	
S42	Pompe centrali mixflow	86,9 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S43	Pompa m100 mixflow	91,0 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S44	Parete mixflow	86,9 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S45	Pompe pelatrice	89,1 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S46	Motore pelatrice	86,5 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	
S47A	Ingresso aria chiller cella - 20°	81,7 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S47B	Uscita aria chiller cella -20°	81,7 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S48 (S Hera)	Cabina gas metano	68,9 a 1 metro	0-24 su 7 gg	X	X
S49 (S Hera 2)	Nuova cabina gas metano	94,9 a 1 metro * misura interna	0-24 su 7 gg	X	
S50a	Hydrascreen (scarico S8)	69,6 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S50b	Controlavaggio (scarico S8)	69,0 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S50c	Vasca 200 (Scarico S8)	67,3 a 1 metro	0-24 su 6 gg	X	X
S51A	Ventilatore Scrubber Impianto depurazione	75 a 1,5 metri	0 - 24 su 7 gg	X	X
S51B	Camino Scrubber impianto depurazione	74 a 1,5 metri	0 - 24 su 7 gg	X	X
S52A	Ventilatore Scrubber locale fanghi	65 a 1,5 metri	0 - 24 su 7 gg	X	X
S52B	Camino Scrubber locale fanghi	74 a 1,5 metri	0 - 24 su 7 gg	X	X
S53	Locale compressori (griglie)	numero compressori pari a 3 con valori di 79, 77, 75 a 1 metro	0 - 24 su 7 gg	X	X
S54	Locale fanghi	Ispessitore pari a 80 a 1,5 metri Centrifuga pari a 79,5 a 1,5 metri	0 - 24 su 7 gg	X	X

Nella Planimetria 3C è ubicata la posizione all'interno dello stabilimento delle sorgenti sonore.

A seguito di precedenti procedimenti autorizzativi ed alla futura realizzazione del nuovo depuratore aziendale (sorgenti S51A e B, S52A e B, S53, S54), la Ditta ha previsto i seguenti interventi di mitigazione acustica:

- a) chiusura del portone Rataouille - Sorgente S3;
- b) inserimento di pannello con caratteristiche fonoassorbenti presso la sorgente S19B all'interno della parete lato Via Cervese;
- c) chiusura porta Sorgente S1;
- d) manutenzione straordinaria del vibrovaglio Sorgente S5;
- e) chiusura porta cabina vasca acqua dei pozzi Sorgente S2;
- f) sostituzione gruppi evaporativi Sorgenti S31 e S32;
- g) sostituzione delle sorgenti S8 e S9 con 3 gruppi di torri a minore emissione sonora;
- h) installazione barriera a protezione della rumorosità emessa dalle sorgenti S7, S8, S9 e S10;
- i) sostituzione delle sorgenti S12, S13 e S14 con un nuovo gruppo di torri silenziate;
- j) installazione di una barriera antirumore sul corridoio lato sud dello stabilimento verso Via Assano;
- k) realizzazione di una mitigazione acustica della sorgente S48 (S HERA) (impianto di decompressione del gas metano).
- l) incapsulare la nuova sorgente S51A mediante l'utilizzo di materiale fonoassorbente e fonoisolante.
- m) Relativamente alla nuova sorgente S51B l'installazione di n.1 silenziatore della lunghezza pari ad 1 m. Inoltre Il terminale del camino deve essere direzionato verso il centro dello stabilimento (Est).
- n) incapsulare la nuova sorgente S52A mediante l'utilizzo di materiale fonoassorbente e fonoisolante.
- o) Relativamente alla nuova sorgente S52B l'installazione di n.1 silenziatore della lunghezza pari ad 1 m. Inoltre Il terminale del camino deve essere direzionato verso il centro dello stabilimento (Est).
- p) Relativamente alla nuova sorgente S53 l'installazione dei 3 compressori all'interno di un locale tecnico, realizzato con pannelli sandwich con caratteristiche fonoassorbenti e fonoisolanti.
- q) Relativamente alla nuova sorgente S54, l'ispessitore dinamico ANDRTIZ 900 e la centrifuga POLAT devono essere installate all'interno di un locale tecnico, realizzato con pannelli sandwich.

Si valuta che l'impatto acustico nello stato di progetto e di esercizio, evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai ricettori sensibili, sia in periodo diurno sia in periodo notturno, ad eccezione di alcuni ricettori R1, R2, R3A, R3B, R4, R5, R8 ed R9 nel periodo notturno. Tali superamenti vengono ritenuti riconducibili al rumore generato dalla ferrovia e non allo stabilimento

in esame. Analogamente, per tutte le simulazioni relative alla verifica dei limiti differenziali, lo studio evidenzia il rispetto dei limiti differenziali di immissione ai ricettori sensibili, sia in periodo diurno sia in periodo notturno.

C3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT CONCLUSION

C3.1 CONCLUSIONI SULLE BAT - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 - per le industrie alimentari, delle bevande e del latte.

BAT 1

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti.

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la Bat consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti:</p> <p>i. impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;</p> <p>ii. un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;</p> <p>iii. sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>iv. definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;</p> <p>v. pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;</p> <p>vi. determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;</p> <p>vii. garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie</p>	<p>Il livello di dettaglio e il livello di formalizzazione del sistema di gestione ambientale dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	<p>Applicata</p> <p>L'azienda è certificata ISO 14001 dal 2016. Il primo certificato è stato rilasciato il 23/05/2016, mentre l'ultimo rinnovo è stata rilasciato il 10/06/2022 con scadenza 22/05/2025.</p>	<p>Applicata</p> <p>Si condividono le considerazioni del Gestore</p>

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
<p>del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);</p> <p>viii. comunicazione interna ed esterna;</p> <p>ix. promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;</p> <p>x. redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;</p> <p>xi. controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;</p> <p>xii. attuazione di adeguati programmi di manutenzione;</p> <p>xiii. preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza;</p> <p>xiv. valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;</p> <p>xv. attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (<i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM);</p> <p>xvi. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>xvii. verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>xviii. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;</p> <p>xix. riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p>			

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
xx. seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.			
Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti:			
i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13) ii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15); iii. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2); iv. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a).			
Nota: il Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (3) istituisce il sistema unionale di ecogestione e audit (EMAS), che rappresenta un esempio di sistema di gestione ambientale conforme alle presenti BAT.			

BAT 2

Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
I. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni	Il livello di dettaglio dell'inventario dipende in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente.	<p><i>a. Flussogrammi origine emissioni</i> Si rimanda alla Rev. 01 dell'Allegato 4 "Schema a Blocchi".</p> <p><i>b. Tecniche utilizzate</i> Acque reflue Al fine di rimuovere le particelle più grossolane, a servizio degli impianti di trattamento delle acque reflue sono presenti diversi filtri rotanti. Scarichi gassosi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emissione E124: ciclone separatore e filtro a maniche; • Caldaie: Sistema automatico di controllo dei bruciatori. 	<p>Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore</p>
II. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).		Le acque dei concentratori del pomodoro vengono recuperate nelle vasche di lavaggio del pomodoro, inoltre vengono recuperate gran parte delle condense nel processo di produzione del vapore.	
III. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.		Il Gestore ha riportato i dati richiesti estrapolati dai report annuali inviati	

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
IV. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità; c) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri).		Il Gestore ha riportato i dati richiesti estrapolati dai report annuali inviati	
V. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).		Il Gestore ha riportato i dati richiesti estrapolati dai report annuali inviati	
VI. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).		Le emissioni in atmosfera sono monitorate per i parametri previsti in autorizzazione, rispondenti ai requisiti della presente tecnica. Il monitoraggio delle caldaie permette di tenere sotto controllo la combustione e i parametri in continuo per le caldaie E98 ed E101, ovvero O2 (%) e CO (ppm). Per le altre caldaie (tranne E6) è presente il sistema di controllo del bruciatore. Le informazioni riguardanti il monitoraggio dei consumi di energia e di acqua sono registrate e validate a cadenza mensile. Il controllo della portata sullo scarico S1 è effettuato in continuo.	

BAT 3 Monitoraggio

Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Per le acque reflue monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio in continuo del flusso, del PH e della temperatura nei punti fondamentali) ad esempio ingresso e uscita.		Parzialmente Applicata Dato che lo scarico S1 viene monitorato in continuo e che le acque scaricate vengono tutte destinate all'impianto di depurazione di Cesena.	Parzialmente Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore, l'unico parametro che il Gestore ha individuato come "key process" risulta essere la portata in uscita ad S1 e ad S8 che viene monitorata in continuo

BAT 4

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Sostanza/parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio ⁽¹⁾	Monitoraggio associato a:	Frequenza di monitoraggio effettiva	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Domanda chimica di ossigeno (COD) ^{(2) (3)}	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno ⁽⁴⁾	BAT 12	Giornaliera	Non Applicabile in quanto lo scarico è in pubblica fognatura	
Azoto totale (TN) ⁽²⁾	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)					
Carbonio organico totale (TOC) ^{(2) (3)}	EN 1484					
Fosforo totale (TP) ⁽²⁾	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)					
Solidi sospesi totali (TSS) ⁽²⁾	EN 872					
Domanda chimica di ossigeno (BODn) ⁽²⁾	EN 1899-1	Una volta al mese		Mensile	APPLICATA Dato che l'azienda scarica le acque reflue in pubblica fognatura,	Bat Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore, il metodo
Cloruro (Cl ⁻)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)	Una volta al mese				

Sostanza/parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio ⁽¹⁾	Monitoraggio associato a:	Frequenza di monitoraggio effettiva	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
					l'unico parametro rilevante risultano essere i cloruri, i quali vengono analizzati durante i campionamenti annuali (metodo: APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003).	indicato soddisfa il requisito dell'equipollenza
<p>(1) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 2, la sostanza in esame nei flussi di acque reflue è considerata rilevante.</p> <p>(2) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p> <p>(3) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(4) Se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese.</p>						

BAT 5

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.

Non applicabile in quanto l'azienda non effettua nessuna delle attività indicate per i *Settori* indicati in Tabella.

BAT 6 Efficienza energetica

Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione	APPLICATA L'azienda si è dotata di SGE secondo la norma UNI EN ISO 50001 e dotata di piano di miglioramento, che viene aggiornato contestualmente al riesame.	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
b	Utilizzo di tecniche comuni	Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: <ul style="list-style-type: none">- controllo e regolazione del bruciatore;- cogenerazione;- motori efficienti sotto il profilo energetico;- recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore);- illuminazione;- riduzione al minimo della decompressione della caldaia;- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;- preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori);- sistemi di controllo dei processi;- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;- variatori di velocità;- evaporazione a effetto multiplo;- utilizzo dell'energia solare.	APPLICATA Parte delle tecniche sopra elencate risultano applicate, ad eccezione dell'evaporazione ad effetto multiplo e della cogenerazione. L'utilizzo dell'energia solare è previsto a partire dal 2023.	

BAT 7 Consumo di acqua e scarico delle acque reflue

Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Tecniche comuni					
a	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.	Può non essere applicabile a motivo dei requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	APPLICATA Le acque degli impianti di concentrazione del pomodoro e le acque del raffreddamento delle pompe vengono confluite nella vasca del primo lavaggio del pomodoro. Riutilizzo acque spurgo da torri in pompe vuoto, riutilizzo acque lavaggio frutta da ultima vasca a prima, riutilizzo acque lavaggio confezioni in sala cucina e tank (torri evaporative)	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
b	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua.		APPLICATA Applicata per i sistemi di lavaggio in pressione. Controllo in rete con valvole, fotocellule	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
c	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.		APPLICATA	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
d	Separazione dei flussi d'acqua	I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate.	La separazione dell'acqua piovana non contaminata può non essere praticabile con i sistemi esistenti di raccolta delle acque reflue	APPLICATA I flussi di acque meteoriche, reflue industriali e reflue civili sono separati	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
Tecniche relative alle operazioni di pulizia					
e	Pulitura a secco	Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.	Generalmente applicabile.	APPLICATA Applicata per le attrezzature Non applicabile per la materia prima.	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
f	Sistemi di piggaggio per condutture	Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al <i>pig</i> di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.		NON APPLICABILE	<u>BAT Non Applicabile</u> Si condividono le considerazioni del Gestore

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpa
g	Pulizia ad alta pressione	Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.	Può non essere applicabile a motivo dei requisiti in materia di sicurezza e salute.	APPLICATA Relativamente alle superfici	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
h	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (<i>Clean-in-Place</i> , CIP)	Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali.	Generalmente applicabile.	APPLICATA Applicata in tutti i lavaggi	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
i	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.		NON APPLICATA	<u>BAT Non Applicata</u>
j	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.		APPLICATA Applicata in fase di progettazione e acquisto di linee.	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
k	Pulizia delle attrezzature il prima possibile	Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano.		APPLICATA Applicata in tutte le linee	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore

BAT 8 Sostanze nocive

Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ . Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	APPLICATA Nella selezione dei prodotti chimici per pulizia e disinfezione viene data priorità ai prodotti specifici per uso alimentare.	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
b	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	APPLICATA Ottimizzazione della progettazione della CIP.	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
c	Pulitura a secco	Cfr. BAT 7e.	APPLICATA Applicata per le attrezzature Non applicabile per la materia prima.	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
d	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Cfr. BAT 7 j.	APPLICATA Applicata in fase di progettazione e acquisto di linee.	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
(1) Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).				

BAT 9

Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.

Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniaca.	APPLICATA L'azienda ha eliminato tutte le sostanze lesive dello strato di ozono tranne un ultimo impianto di condizionamento che contiene circa 5,8 kg di R22 che sarà sostituito ad esaurimento. Al momento la ditta non ha ancora ricevuto le offerte relative alla sostituzione dell'impianto di condizionamento contenente il gas R22 e, quindi, non dispone delle informazioni in merito al tipo di gas refrigerante che il nuovo impianto utilizzerà. Si prevede comunque di utilizzare impianti contenenti gas refrigeranti pienamente a norma rispetto all'ozono e al riscaldamento globale.	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore e si prescrive l'adeguamento al momento dell'esaurimento dell'attuale gas R22

BAT 10 Uso efficiente delle risorse

Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a	Digestione anaerobica	Trattamento di residui biodegradabili da parte di microrganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.	Può non essere applicabile a motivo della quantità e/o della natura dei residui.	NON APPLICATA	<u>BAT NON applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
b	Uso dei residui	I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.	Può non essere applicabile a motivo dei requisiti legali.	APPLICATA Sottoprodotti di: • estrazione latte vegetale da soia, riso e avena; • origine vegetale da lavorazione frutta; • origine vegetale da lavorazione pomodoro (in parte); vengono utilizzati nel processo di digestione anaerobica per la produzione di biogas. I restanti sottoprodotti, tutti derivanti dalla lavorazione del pomodoro, vengono utilizzati in impianti per la gestione anaerobica di colture energetiche, intesa come trattamento in digestione anaerobica con recupero di energia elettrica e successivo impiego del digestato per l'utilizzo agronomico.	<u>BAT Applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
c	Separazione di residui	Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo accurato.	Generalmente applicabile.	APPLICATA A servizio delle vasche del pomodoro e della frutta sono presenti dei filtri rotanti. Il residuo viene poi utilizzato come sottoprodotto. Per quanto riguarda invece le bevande vegetali e la linea frutta, a servizio delle linee sono presenti delle centrifughe per la separazione della polpa dalle materie prime lavorate.	<u>BAT Applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
d	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime.	Applicabile soltanto ai prodotti alimentari liquidi.	NON APPLICATA	<u>BAT non applicata</u>
e	Recupero del fosforo come struvite	Cfr. BAT 12 g.	Applicabile solo a flussi di acque reflue con un elevato contenuto totale di fosforo (ad esempio superiore a 50 mg/l) e un flusso significativo.	NON APPLICABILE	<u>BAT non applicabile</u>
f	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo	Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttare il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	Applicabile solo in caso di vantaggio agronomico comprovato, basso livello di contaminazione comprovato e assenza di impatti negativi sull'ambiente (ad esempio sul suolo, sulle acque sotterranee e sulle acque superficiali). L'applicabilità può essere limitata dalla ridotta disponibilità di terreni idonei adiacenti all'installazione. L'applicabilità può essere limitata dalle condizioni climatiche locali e del suolo (ad esempio in caso di campi ghiacciati o allagati) o dalla normativa.	NON APPLICABILE	<u>BAT non applicabile</u>

BAT 11 Emissioni nell'acqua

Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
La capacità di deposito temporaneo adeguata viene determinata in base a una valutazione dei rischi (considerando la natura degli inquinanti, i loro effetti sull'ulteriore trattamento delle acque reflue, l'ambiente ricevente ecc.).	Per gli impianti esistenti, la tecnica può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio o della configurazione del sistema di raccolta delle acque reflue	APPLICATA L'azienda è dotata di vasche di raccolta delle acque meteoriche nelle aree che potrebbero presentare sversamenti accidentali o perdite di prodotto durante la movimentazione e la lavorazione del pomodoro e della frutta; si procede ad una pulizia annuale e alla produzione del rifiuto gestito ai sensi della normativa vigente. Durante la campagna del pomodoro, i piazzali vengono puliti giornalmente.	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).			

BAT 12

Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica ⁽¹⁾		Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Trattamento preliminare, primario e generale					
a	Equalizzazione: bilanciamento dei flussi e dei carichi inquinanti per mezzo di vasche o altre tecniche di gestione.	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile.	APPLICATA allo scarico S1*	APPLICATA allo scarico S1*
b	Neutralizzazione: regolazione del pH delle acque reflue a un livello neutro (circa 7) mediante l'aggiunta di sostanze chimiche. Generalmente per aumentare il pH si utilizza idrato di sodio (NaOH) o idrossido di calcio [Ca(OH) ₂], mentre l'acido solforico (H ₂ SO ₄), l'acido cloridrico (HCl) o il biossido di carbonio (CO ₂) sono generalmente utilizzati per ridurlo. Durante la neutralizzazione può verificarsi la precipitazione di alcune sostanze.	Acidi, alcali		NON APPLICATA	NON APPLICATA
c	Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso		APPLICATA SCARICO S1 Vaglio separatore Hydrascreen SCARICO S8 Vaglio separatore Hydrascreen 1 mm Hydrascreen 0,25 mm	<u>BAT applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)					

Tecnica ⁽¹⁾		Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
d	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana (Combinazione di trattamento con fanghi attivi e filtrazione su membrana. Si utilizzano due varianti: a) un circuito di ricircolo esterno tra la vasca dei fanghi attivi e il modulo a membrana; e b) l'immersione del modulo a membrana nella vasca di aerazione dei fanghi attivi, in cui l'effluente è filtrato attraverso una membrana a fibre cave, mentre la biomassa rimane nella vasca).	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile.	APPLICATA allo scarico S1*	APPLICATA allo scarico S1*
<i>Rimozione dell'azoto</i>					
e	Nitrificazione e/o denitrificazione: un processo in due fasi che è di norma incorporato negli impianti di trattamento biologico delle acque reflue. La prima fase è la nitrificazione aerobica nel corso della quale i microorganismi ossidano l'ammonio(NH ₄ ⁺) in nitriti intermedi (NO ₂ ⁻), che poi sono successivamente ossidati in nitrati (NO ₃ ⁻). Nella successiva fase di denitrificazione anossica, i microrganismi riducono chimicamente i nitrati in azoto gassoso.	Azoto totale, ammonio/ammoniaca	La nitrificazione può non essere applicabile in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l). La nitrificazione può non essere applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).	APPLICATA allo scarico S1*	APPLICATA allo scarico S1*
f	Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio: un processo biologico che trasforma l'ammonio e il nitrito in azoto gassoso		Può non essere applicabile se la temperatura	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

Tecnica ⁽¹⁾		Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
	in condizioni anaerobiche. Nel trattamento delle acque reflue, l'ossidazione anaerobica dell'ammonio viene preceduta da una nitrificazione parziale (nitritazione) che trasforma circa metà dell'ammonio (NH ₄ ⁺) in nitrito (NO ₂ ⁻).		dell'acqua reflua è bassa.		
<i>Rimozione e/o recupero del fosforo</i>					
g	Recupero del fosforo come struvite: il fosforo viene recuperato per precipitazione in forma di struvite (fosfato di ammonio magnesiacio).	Fosforo totale	Applicabile solo a flussi di acque reflue con un elevato contenuto totale di fosforo (ad esempio superiore a 50 mg/l) e un flusso significativo.	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE
h	Precipitazione del fosforo: trasformazione degli inquinanti disciolti in composti insolubili mediante l'aggiunta di precipitanti chimici. I precipitati solidi formati vengono poi separati per sedimentazione, flottazione ad aria o filtrazione. Ioni metallici polivalenti (ad esempio calcio, alluminio, ferro) sono utilizzati per la precipitazione del fosforo.		Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE
i	Rimozione biologica del fosforo intensificata: una combinazione di trattamento aerobico e anaerobico per arricchire in modo selettivo i microorganismi accumulatori di polifosfato nella comunità batterica all'interno dei fanghi attivi. Questi microorganismi assorbono più fosforo di quanto necessario per una crescita normale.			NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

Tecnica ⁽¹⁾		Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Rimozione dei solidi					
j	Coagulazione e flocculazione: la coagulazione e la flocculazione sono usate per separare i solidi in sospensione dalle acque reflue e spesso avvengono in fasi successive. La coagulazione si effettua aggiungendo coagulanti con carica opposta a quella dei solidi in sospensione. La flocculazione si effettua aggiungendo polimeri affinché le collisioni tra particelle di microfloculi ne provochino l'aggregazione per ottenere flocculi di dimensioni superiori.	Solidi sospesi	Generalmente applicabile.	NON APPLICATA	NON APPLICATA
k	Sedimentazione: separazione delle particelle sospese mediante sedimentazione gravitativa.			APPLICATA allo scarico S1 (*)	APPLICATA allo scarico S1 (*)
l	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)			APPLICATA SCARICO S1 (*) Ultrafiltrazione SCARICO S8 Filtri a quarzite Filtro a carboni	BAT applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
m	Flottazione: separazione delle particelle solide o liquide presenti nelle acque reflue, facendole fissare su piccole bolle di gas, solitamente aria. Le particelle galleggiano e si accumulano sulla superficie dell'acqua dove vengono raccolte con un separatore.			NON APPLICATA	NON APPLICATA
(*) A partire dalla messa a regime dell'impianto di depurazione dello scarico S1.					

BAT 13 Rumore

Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito.

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Un protocollo contenente azioni e scadenze; un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; un programma di riduzione del rumore inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	Applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.	APPLICATA Applicata come da Piano di monitoraggio e controllo	<u>BAT Applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore

BAT 14

Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio e/o dei costi eccessivi.	APPLICATA Le linee di produzione, che sono sorgenti rumorose, sono tutte allocate internamente ai fabbricati. Le sorgenti sonore esterne (es. condensatori evaporativi) sono poste in aree compartimentate da muri esterni per la propagazione verso i ricettori.	BAT Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
b	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.	Generalmente applicabile.	APPLICATA L'azienda effettua un controllo periodico di tutte le sorgenti sonore, annotando eventuali anomalie. La natura alimentare della produzione comporta necessariamente di avere le porte sempre chiuse. Il personale è periodicamente formato ed informato sulla problematica del rumore. I condensatori evaporativi sono dotati di barriere fonoassorbenti. Tutte le sorgenti recentemente sostituite e di futura implementazione vengono selezionate anche sulla base dell'emissione sonora.	BAT Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.			

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
d	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti a causa della mancanza di spazio	APPLICATA La natura alimentare della produzione comporta necessariamente di avere le porte sempre chiuse. I condensatori evaporativi sono dotati di barriere fonoassorbenti.	<u>BAT Applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore
e	Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici)	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe non essere applicabile a causa della mancanza di spazio.	APPLICATA I condensatori evaporativi sono dotati di barriere fonoassorbenti.	<u>BAT Applicata</u> Si condividono le considerazioni del Gestore

BAT 15 Odore

Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito.

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Un protocollo contenente azioni e scadenze	Applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	Non Applicabile Durante le normali fasi lavorative gli scarrabili in cui vengono stoccati vetro, RSA, organico ed ammendanti vengono mantenuti chiusi e svuotati nel più breve tempo possibile al fine di minimizzare l'eventuale impatto odorigeno generato dagli stessi.	Non Applicabile Si condividono le considerazioni del Gestore in quanto non sono pervenuti esposti o segnalazioni relativamente alla problematica odorigena
Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.			
Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.			
Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.			

CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

Le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano al settore ortofrutticolo. Esse si applicano in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT di cui alla sezione 1.

BAT 27

Efficienza Energetica - Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e nel raffreddare i prodotti ortofrutticoli prima del surgelamento.

Descrizione

La temperatura dei prodotti ortofrutticoli viene fatta scendere a circa 4 °C prima che vengano introdotti nel tunnel di congelamento, portandoli a contatto diretto o indiretto con acqua fredda o aria di raffreddamento. L'acqua può essere rimossa dagli alimenti e quindi raccolta per essere riutilizzata nel processo di raffreddamento.

Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo specifico di energia

Lavorazione specifica	Unità	Consumo specifico di energia (media annua)	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Lavorazione delle patate (esclusa la produzione di amidi)	MWh/tonnellata di prodotti	1,0 - 2,1 ⁽¹⁾		
Lavorazione dei pomodori		0,15 - 2,4 ^{(2) (3)}	APPLICATA Il livello di prestazione previsto per l'indicatore del consumo di energia risulta rispettato per tutto il periodo considerato 2020-2022, assumendo il valore di circa 1 MWh/tonnellata di prodotti	BAT Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore
⁽¹⁾ Il livello del consumo specifico di energia può non applicarsi alla produzione di patate in polvere e fiocchi di patate ⁽²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo è generalmente associato alla produzione di pomodori pelati ⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo è generalmente associato alla produzione di polvere o concentrato di pomodoro				

Consumo di acqua e scarico delle acque reflue - Le tecniche generali volte a ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue sono illustrate nella sezione 1.4 delle presenti conclusioni sulle BAT. I livelli indicativi di prestazione ambientale sono presentati nella tabella sottostante.

Livelli indicativi di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche

Lavorazione specifica	Unità	Scarico di acque reflue specifiche (media annua)	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Lavorazione delle patate (esclusa la produzione di amidi)	m³/tonnellata di prodotti	4,0 - 6,0 ⁽¹⁾		
Lavorazione dei pomodori con possibilità di riciclare l'acqua		8,0 - 10,0 ⁽²⁾	APPLICATA Il livello di prestazione previsto per l'indicatore dell'acqua scaricata risulta rispettato per tutto il periodo considerato 2020-2022, assumendo un valore in media compreso tra 5 e 6 m³/ton e pertanto inferiore al range previsto dalla BAT	BAT Applicata Si condividono le considerazioni del Gestore

⁽¹⁾ Il livello dello scarico di acque reflue specifiche può non applicarsi alla produzione di patate in polvere e fiocchi di patate.

⁽²⁾ Il livello dello scarico di acque reflue specifiche può non applicarsi alla produzione di polvere di pomodoro.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER BEVANDE ANALCOLICHE E NETTARI/SUCCHI PRODOTTI DA ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI

Le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano alle bevande analcoliche e ai nettari/succhi prodotti da ortofrutticoli trasformati. Esse si applicano in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT di cui alla sezione 1.

BAT 33

Efficienza energetica - Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a	Pastorizzatore singolo per la produzione di nettari/succhi	Uso di un solo pastorizzatore sia per il succo che per la polpa al posto di due pastorizzatori separati.	Può non essere applicabile a causa delle dimensioni dei frammenti della polpa
b	Trasporto idraulico dello zucchero	Lo zucchero viene trasportato al processo di produzione con l'acqua. Visto che una parte dello zucchero si scioglie durante il trasporto, il processo di scioglimento dello zucchero richiede una quantità inferiore di energia	Generalmente applicabile
c	Omogeneizzatore efficiente sotto il profilo energetico per la produzione di nettari/succhi	Cfr. BAT 21b.	

Tabella 23 - Livello indicativo di prestazione ambientale per consumo specifico di energia

Unità	Consumo specifico di energia (media annua)
MWh/hl di prodotti	0,01 - 0,035

Consumo di acqua e scarico delle acque reflue - Le tecniche generali volte a ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue sono illustrate nella sezione 1.4 delle presenti conclusioni sulle BAT. Il livello indicativo di prestazione ambientale è presentato nella tabella sottostante.

Tabella 24 - Livello indicativo di prestazione ambientale per per lo scarico di acque reflue specifiche

Unità	Consumo specifico di energia (media annua)
MWh/hl di prodotti	0,08 - 0,2

Applicabilità per il Gestore: non applicabile all'installazione, i valori degli indicatori di riferimento sono stati calcolati a partire da stabilimenti/industrie la cui produzione avviene a partire dal prodotto semilavorato e non dalla materia prima, come invece avviene per la Cesenate Conserve Alimentare; ciò comporta un consumo energetico ed uno scarico idrico sicuramente maggiore rispetto agli stabilimenti/industrie presi come riferimento per il calcolo degli indicatori in quanto non tengono conto di tutti i processi necessari per l'ottenimento del prodotto semilavorato.

Valutazioni Arpae: si condividono le considerazioni del Gestore dal momento che l'installazione, in riferimento alla produzione di nettari/succhi, da avvio al ciclo di produzione a partire da materie prime non trasformate come invece indicato dalla BAT. **Pertanto non si ritiene applicabile la suddetta BAT fermo restando che qualora il Gestore acquisti materie prime trasformate per la produzione di nettare/succhi dovrà ottemperare agli obblighi di comunicazione previsti dall'Art.29-nonies Parte II D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..**

C4 POSIZIONAMENTO RISPETTO AL BREF TRASVERSALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA DI FEBBRAIO 2009

Nella tabella sottostante si riporta la situazione aziendale in relazione al BREF trasversale sull'efficienza energetica del Febbraio 2009

BAT	Applicabilità per il Gestore
<p>4.2.1 Gestione dell'efficienza energetica Implementare ed aderire ad un sistema di gestione per l'efficienza energetica (ENEMS) che comprenda, se appropriati alle condizioni locali, tutti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Impegno dell'alta direzione (precondizione per la successiva applicazione del sistema di gestione dell'efficienza energetica); ● Definizione di una politica di efficienza energetica per l'installazione da parte dell'alta direzione; ● Pianificazione e definizione di obiettivi e traguardi; ● Implementazione ed attuazione di procedure con particolare attenzione verso: <ul style="list-style-type: none"> ○ struttura e responsabilità; ○ addestramento, consapevolezza e competenze; ○ comunicazione; ○ coinvolgimento dei dipendenti; ○ effettivo controllo dei processi, ○ mantenimento dei processi; ○ preparazione e risposta all'emergenza; ○ conformità con leggi ed accordi in materia di efficienza energetica; ● Benchmarking: identificazione e valutazione di indicatori di efficienza energetica e confronto regolare e sistematico con competitors di settore, nazionali o locali, se sono disponibili dati verificati ● Controllo delle performance ed adozione di azioni correttive con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> ○ monitoraggio e misure; ○ azioni correttive e preventive; ○ archiviazione e gestione dei dati; audit interni indipendenti finalizzati a determinare se il sistema di gestione dell'efficienza energetica risulti o meno conforme alle misure pianificate e sia stato correttamente implementato e mantenuto; ● Riesame dell'ENEMS da parte dell'alta direzione, per assicurarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia; ● in fase di progettazione di una nuova unità produttiva, considerazione dell'impatto ambientale causato dall'eventuale dismissione dell'unità; ● sviluppo di tecnologie energeticamente efficienti e attenzione agli sviluppi tecnologici in campo di efficienza energetica. 	<p style="text-align: center;">APPLICATA</p> <p>L'azienda è certificata UNI EN ISO 50001.</p> <p>La certificazione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di una politica, di obiettivi e traguardi ed il relativo controllo; - la verifica di parte terza è a cadenza annuale, il rinnovo della certificazione è triennale.

BAT	Applicabilità per il Gestore
<p>I seguenti tre elementi sono da considerare come misure di supporto (sebbene tali elementi arrechino indubbi vantaggi, i sistemi di gestione privi di essi possono comunque rientrare tra le BAT):</p> <ul style="list-style-type: none"> • preparazione e pubblicazione (e, possibilmente, validazione esterna) di una dichiarazione sull'efficienza energetica che descriva tutti gli aspetti ambientali significativi, consentendo una comparazione anno per anno con gli obiettivi ed i traguardi ambientali e con benchmark di settore; • ENEMS esaminato e validato da un ente certificatore accreditato o da un verificatore ENEMS esterno; • Implementazione ed attuazione di sistemi volontari accettati a livello nazionale o internazionale, come EMAS e EN ISO 14001 (qualora includano la gestione dell'efficienza energetica). 	
<p>4.2.2.1 Miglioramento ambientale costante Ridurre costantemente al minimo l'impatto ambientale di un impianto pianificando gli interventi e gli investimenti in maniera integrata e articolandoli sul breve, medio e lungo termine, tenendo conto del rapporto costi-benefici e degli effetti incrociati.</p>	<p>APPLICATA L'azienda ha un piano di miglioramento che viene aggiornato annualmente in sede di riesame.</p>
<p>4.2.2.2 Individuazione degli aspetti connessi all'efficienza energetica di un impianto e possibilità di risparmio energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione attraverso un audit degli aspetti di un impianto che incidono sull'efficienza energetica; • utilizzo di strumenti o metodologie più adatti per individuare e quantificare l'ottimizzazione energetica • Individuazione delle opportunità per ottimizzare il recupero dell'energia nell'impianto, tra i vari sistemi dell'impianto e/o con dei terzi. 	<p>APPLICATA</p> <p>Il sistema prevede l'esecuzione periodica di Audit per il mantenimento della certificazione. Nel 2024 sarà operativo un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 2MWh Le caldaie della centrale termica sono dotate di economizzatori per recuperare calore dai camini di scarico.</p> <p>La condensa degli impianti di produzione viene recuperata al fine di produrre vapore. Nel corso del 2022 sono state sostituite due caldaie di grossa potenza con cinque nuove caldaie di potenza minore, riducendo la potenza installata.</p> <p>È in corso la modifica dell'alimentazione del bruciatore delle caldaie rimaste con un sistema ad alta resa.</p>
<p>4.2.2.3 Approccio ai sistemi finalizzato alla gestione dell'energia Ottimizzare l'efficienza energetica con un approccio ai sistemi finalizzato alla gestione dell'energia nell'installazione</p>	<p>APPLICATA L'azienda ha un piano di miglioramento che viene aggiornato annualmente in sede di</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
I sistemi che devono essere considerati per l'ottimizzazione sono, per esempio: unità di processo, sistemi di riscaldamento, raffreddamento e generazione del vuoto, sistemi a motore per aria compressa e pompaggio, illuminazione, essiccamento, separazione e concentrazione.	riesame.
<p>4.2.2.4 Istituzione e riesame degli obiettivi e degli indicatori di efficienza energetica</p> <p>Definire indicatori di efficienza energetica effettuando tutte le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificare indicatori di efficienza energetica adeguati per l'impianto e, ove necessario, per singoli processi, sistemi e/o unità, e misurarne il cambiamento nel tempo o dopo l'attuazione di misure di efficientamento energetico; • identificare e registrare dei limiti appropriati associati agli indicatori; • identificare e registrare i fattori che possono causare variazioni nell'efficienza energetica del processo, dei sistemi e/o delle unità rilevanti. 	<p>APPLICATA</p> <p>Indicatori di consumo specifico presenti nel SGE</p>
<p>4.2.2.5 Valutazione comparativa (benchmarking)</p> <p>Effettuare sistematicamente delle comparazioni periodiche con i parametri di riferimento (o benchmarks) settoriali, nazionali o regionali, ove esistano dati convalidati.</p> <p>Applicabilità: tutte le installazioni. Il livello di dettaglio dipenderà dalla natura, dalla scala e dalla complessità dell'installazione e dal consumo energetico dei processi e dei sistemi presenti. I risultati del benchmarking possono rimanere riservati. Il periodo tra i benchmarking è specifico del settore e generalmente lungo (ossia anni), poiché i dati del benchmark raramente cambiano rapidamente o in modo significativo in un breve periodo di tempo.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Aspetto valutato nella diagnosi energetica</p>
<p>4.2.3 Progettazione ai fini dell'efficienza energetica (EED)</p> <p>Ottimizzare l'efficienza energetica al momento della progettazione di un nuovo impianto, sistema o unità prima di procedere ad un ammodernamento importante considerando tutti i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la progettazione ai fini dell'efficienza energetica (EED) dovrebbe essere avviata nelle prime fasi della progettazione, anche quando gli investimenti necessari non sono ancora ben definiti. L'EED dovrebbe essere altresì presa in considerazione in fase di gara; • sviluppo e/o selezione di tecnologie efficienti dal punto di vista energetico; • potrebbe essere necessario effettuare ulteriore raccolta di dati per integrare i dati esistenti o colmare le lacune conoscitive; • il lavoro di EED dovrebbe essere svolto da un Esperto in Gestione dell'Energia. 	<p>APPLICATA</p> <p>Aspetto valutato nella diagnosi energetica Aspetti considerati in fase di progettazione. Per ogni modifica agli impianti, l'aspetto "utilizzo efficiente dell'energia" è considerato.</p>
<p>4.2.4 Maggiore integrazione dei processi</p> <p>Ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi.</p>	<p>APPLICATA</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
<p>La cooperazione e gli accordi con terzi potrebbero non essere controllabili dal Gestore e pertanto potrebbero non rientrare nell'ambito di un'autorizzazione IPPC. In molti casi, le autorità pubbliche possono facilitare tali dinamiche.</p>	<p>Le condense generate dal vapore in linea vengono utilizzate per il preriscaldamento dell'acqua in ingresso in caldaia.</p>
<p>4.2.5 Mantenere lo slancio delle iniziative finalizzate all'efficienza energetica Mantenere lo slancio delle iniziative finalizzate all'efficienza energetica utilizzando una combinazione di tecniche, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● implementazione di uno specifico sistema di gestione dell'efficienza energetica; ● controllo dell'uso dell'energia su valori reali (misurati); ● creazione di centri di profitto finanziario per l'efficienza energetica; ● benchmarking. 	<p>APPLICATA</p> <p>Misura dei consumi energetici a cadenza giornaliera, sistema di rete in cui sono collegati i contatori di acque (scarico, prelievo), metano ed elettrici. Verifiche annuali degli indicatori, aspetti gestiti nel SGE. In merito all'utilizzo di risorsa rinnovabile, si comunica che nel 2024 sarà operativo un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 2 MWh</p>
<p>4.2.6 Mantenimento delle competenze Mantenere le competenze in materia di efficienza energetica e di sistemi energivori utilizzando tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● reclutamento di personale qualificato e/o formazione del personale. La formazione può essere fornita da personale interno, da esperti esterni, da corsi formali o da autoapprendimento; ● consentire al personale di effettuare specifiche indagini periodiche nella propria installazione o in altre; ● condivisione delle risorse interne tra siti differenti; ● ricorso a consulenti adeguatamente qualificati per indagini specifiche; ● esternalizzazione di attività specialistiche. 	<p>APPLICATA</p> <p>Interventi e controlli manutentivi affidati a personale qualificato</p>
<p>4.2.7 Controllo efficace dei processi Garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi con tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sistemi atti a garantire che le procedure siano note, comprese e rispettate; ● garanzia che i parametri chiave di prestazione siano identificati, ottimizzati per l'efficienza energetica e monitorati; ● registrazione dei parametri 	<p>APPLICATA</p> <p>I principali aspetti che riguardano la gestione dell'energia sono registrati, monitorati e sottoposti a interventi di manutenzione da parte di personale qualificato.</p>
<p>4.2.8 Manutenzione Effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica applicando quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● chiara allocazione delle responsabilità per la pianificazione e l'esecuzione della manutenzione; ● stabilire un programma strutturato di manutenzione; 	<p>APPLICATA</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
<ul style="list-style-type: none"> • supportare la manutenzione con un sistema di registrazione e test diagnostici; • identificare attraverso la manutenzione ordinaria e da guasti e/o anomalie possibili perdite di efficienza energetica o dove questa può essere migliorata; • identificare perdite, strumentazione rotta, cuscinetti usurati, ecc., che influenzano il consumo d'energia, provvedendo alla riparazione il prima possibile. 	<p>È presente in impianto un responsabile delle manutenzioni che compila un apposito registro con regolare cadenza</p>
<p>4.2.9 Monitoraggio e misura Istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica.</p>	<p>APPLICATA Applicata attraverso il mantenimento del sistema 50001</p>
<p>4.3.1 Combustione Ottimizzare l'efficienza energetica della combustione attraverso idonee tecniche quali (valide per i settori e le rispettive attività connesse dove la combustione non sia già contemplata da un BREF verticale):</p>	<p>APPLICATA</p> <p>Controllo computerizzato della combustione per la riduzione delle emissioni e migliori performance della caldaia (controllo automatico della combustione nelle caldaie installate nel 2022, il sistema sarà implementato anche nelle rimanenti entro il 01/01/2025).</p> <p>Ridotto eccesso d'aria (si monitora periodicamente la combustione internamente e annualmente da personale qualificato esterno).</p> <p>Abbattimento della temperatura dei gas esausti (le caldaie della centrale termica sono dotate di economizzatori per recuperare calore dai camini di scarico e ridurre la temperatura dei gas di scarico emessi in atmosfera).</p> <p>Accumulo del calore (si accumula calore con recupero acque di condensa per riportare calore in caldaia).</p> <p>Preriscaldamento del gas combustibile usando calore di scarto</p> <p>Preriscaldamento dell'aria di combustione.</p> <p>Bruciatori a recupero e a rigenerazione.</p> <p>Regolazione e controllo dei bruciatori.</p> <p>Scelta del combustibile (gas naturale metano).</p> <p>Ridurre le perdite di calore attraverso l'isolamento (molte delle linee di vapore sono coibentate. Inoltre il piano di miglioramento prevede l'implementazione della coibentazione delle restanti linee di vapore).</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
<p>4.3.2 Sistemi a vapore Ottimizzare l'efficienza energetica dei sistemi a vapore attraverso idonee tecniche quali (valide per i settori e le rispettive attività connesse dove la combustione non sia già contemplata da un BREF verticale):</p>	<p>APPLICATA Design ad alta efficienza energetica e installazione di tubazioni di distribuzione del vapore. Molte delle linee di vapore sono coibentate. Inoltre il piano di miglioramento prevede l'implementazione della coibentazione delle restanti linee di vapore.</p> <p>Migliorare le procedure operative e i controlli della caldaia. Applicato con controlli da parte di terzi contraenti.</p> <p>Utilizzare controlli sequenziali per la caldaia (applicare solo per siti con più di una caldaia). Applicato con controlli periodici delle caldaie effettuati da manutentore interno.</p> <p>Installare serrande di isolamento fumi (applicabile solo ai siti con più di una caldaia). Non applicabile.</p> <p>Preriscaldare l'acqua di alimentazione. Applicato con economizzatori e recupero delle condense.</p> <p>Prevenzione e rimozione dei depositi di calcare sulle superfici di scambio termico. Manutenzione periodica e uso di acqua osmotizzata e addolcita che previene incrostazioni.</p>
<p>4.3.3 Recupero di calore Mantenere l'efficienza degli scambiatori di calore tramite il monitoraggio periodico dell'efficienza e prevenzione eliminazione delle incrostazioni</p>	<p>APPLICATA Applicato con eventuale manutenzione periodica</p>
<p>4.3.4 Cogenerazione Cercare soluzioni per la cogenerazione, all'interno dell'impianto e/o all'esterno (con terzi).</p>	<p>NON APPLICABILE Non applicabile per la tipologia di attività (produzione non continua).</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
<p>4.3.5 Alimentazione elettrica da rete Aumentare il fattore di potenza in base ai requisiti del distributore di energia elettrica locale usando tecniche opportune come le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione di condensatori nei circuiti AC per ridurre l'energia reattiva; • drastica riduzione del funzionamento dei motori al minimo o a basso carico; • evitare il funzionamento delle apparecchiature al di sopra della propria tensione nominale; • sostituzione dei motori con motori energeticamente efficienti. 	<p>APPLICATA La maggior parte dei motori sono dotati di inverter. I nuovi acquisti prevedono l'inserimento di inverter. Quadri di potenza dotati di rifasatori; utilizzo inverter con induttanze per fermare armoniche prodotte. Applicato dal livello di progettazione impianti.</p>
<p>4.3.6 sistemi azionati da motori elettrici Ottimizzare i motori elettrici attraverso attività da eseguire nel seguente ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzare l'intero sistema di cui fanno parte i motori; • ottimizzare il/i motore/i inserito nel sistema secondo i requisiti di carico rideterminati, applicando una o più delle seguenti tecniche a seconda dell'applicabilità; • utilizzo di motori ad alta efficienza energetica (EEM); • dimensionamento corretto del motore ○ Installazione di azionamenti a velocità variabile (VSD); • installazione di trasmissioni/riduttori ad alta efficienza; • utilizzo di: accoppiamento diretto ove possibile, cinghie sincrone o cinghie trapezoidali dentate al posto delle cinghie trapezoidali, ingranaggi elicoidali al posto degli ingranaggi a vite senza fine; • riparazione di motori ad alta efficienza energetica o sostituzione con nuovi EEM; • riavvolgimento: evitare il riavvolgimento del motore e sostituirlo con un nuovo EEM o utilizzare una ditta certificata per il riavvolgimento; • controllo della qualità dell'alimentazione; • lubrificazione, regolazioni, messa a punto; <p>una volta che sono stati ottimizzati i sistemi energivori, ottimizzare i restanti motori (non ottimizzati) secondo le tecniche suddette e secondo criteri quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • priorità ai restanti motori che funzionano per più di 2.000 ore all'anno ai fini della sostituzione con EEM; • i motori elettrici a carico variabile funzionanti a meno del 50% della capacità per più del 20% del proprio tempo di funzionamento e per più di 2.000 ore all'anno, dovrebbero essere presi in considerazione ai fini dell'installazione di azionamenti a velocità variabile. 	<p>APPLICATA Applicato dal livello di progettazione impianti Quadri di potenza a cui sono collegati i motori dotati di rifasatori</p>
<p>4.3.7 Sistemi ad aria compressa Ottimizzare i sistemi ad aria compressa usando tecniche opportune come le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione complessiva di tutto il sistema, incluso sistemi multipressione; • ammodernamento dei compressori; • ottimizzazione di raffreddamento, asciugatura e filtraggio; • riduzione delle perdite di carico per attrito (ad esempio aumentando il diametro del tubo); 	<p>APPLICATA La linea dell'aria compressa è centralizzata e a cascata (compressore principale dotato di inverter cui seguono diversi compressori finalizzati al mantenimento della pressione); linea dotata di polmoni centralizzati e controllati da</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
<ul style="list-style-type: none"> ottimizzazione degli azionamenti (motori ad alta efficienza); ottimizzazione degli azionamenti (controllo della velocità); utilizzo di sistemi di controllo evoluti; recupero del calore di scarto per altri usi; utilizzo dell'aria fredda esterna come aspirazione; stoccaggio di aria compressa nei pressi degli utilizzatori con richiesta fluttuante. 	<p>sistema computerizzato per ridurre le perdite ed efficientare l'intero sistema.</p>
<p>4.3.8 Sistemi di pompaggio Ottimizzare i sistemi di pompaggio usando tecniche opportune come le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> dimensionamento corretto delle pompe e sostituzione delle pompe sovradimensionate; abbinamento di pompa e motore corretti in base all'impiego previsto; progettazione del sistema di tubazioni (sistema di distribuzione); sistema di controllo e regolazione; spegnimento delle pompe non necessarie; utilizzo di azionamenti a velocità variabile (VSD); utilizzo di pompe multiple, <p>Manutenzione regolare. Laddove la manutenzione non pianificata diventi eccessiva, verifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> cavitazione; anelli di usura; tipo di pompa errato; riduzione al minimo del numero di valvole e curve commisurata al mantenimento della semplicità d'uso e alla manutenzione; evitare l'utilizzo di troppe curve (soprattutto curve strette); assicurarsi che il diametro delle tubazioni non sia troppo piccolo. 	<p>APPLICATA Applicato in fase di progettazione ed utilizzo per gli impianti che lo richiedono, come previsto anche da norme di buona tecnica.</p>
<p>4.3.9 Riscaldamento, ventilazione e aria condizionata (HVAC) Ottimizzare i sistemi di riscaldamento, ventilazione e aria condizionata usando tecniche opportune come le seguenti: Progettazione complessiva del sistema che identifichi ed equipaggi le diverse aree separatamente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ottimizzazione di numero, forma e dimensioni dei punti di immissione; utilizzo di ventilatori; gestione del flusso d'aria, anche considerando ventilazione a doppio flusso. <p>Progettazione del sistema d'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ottimizzare i motori elettrici e considerare l'installazione di un VSD; utilizzare sistemi di controllo automatico. Integrare con sistemi centralizzati di gestione; 	<p>APPLICATA Sistemi di ventilazione, riscaldamento e condizionamento regolarmente sottoposti a manutenzione ai sensi della normativa vigente</p>

BAT	Applicabilità per il Gestore
<ul style="list-style-type: none"> • integrazione dei filtri dell'aria nel sistema di canalizzazione e recupero del calore dall'aria espulsa (scambiatori di calore); • ridurre le esigenze di riscaldamento/raffreddamento. 	
<p>4.3.10 Illuminazione Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiale usando tecniche opportune come le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificazione dei requisiti di illuminazione in termini di sia di intensità che di composizione spettrale richiesti per le finalità previste; • pianificazione dello spazio e delle attività per ottimizzare l'uso della luce naturale; • selezione di apparecchiature e corpi illuminanti in base agli specifici requisiti richiesti dall'uso previsto; • utilizzo di sistemi di controllo della gestione dell'illuminazione, compresi sensori di presenza, timer, ecc.; • addestramento degli occupanti dell'edificio al fine di utilizzare le apparecchiature di illuminazione nel modo più efficiente. 	<p>APPLICATA Luci esterne controllate con crepuscolare o temporizzate, è presente un programma di sostituzione sistemi di illuminazione con lampade a LED</p>
<p>4.3.11 Processi di essiccazione, separazione e concentrazione Ottimizzare i processi di essiccazione, separazione e concentrazione utilizzando tecniche come quelle seguenti, in base all'applicabilità, cercando di puntare ad utilizzare la separazione meccanica insieme ai processi termici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • selezionare la tecnologia di separazione ottimale o la combinazione di tecniche adatte alle apparecchiature di processo specifiche; • utilizzo del calore in eccesso proveniente da altri processi; • processi meccanici, ad es. filtrazione, filtrazione a membrana; • processi termici, ad es. Asciugatura diretta (tecniche termiche e radianti e vapore surriscaldato); • recupero di calore (inclusi MVR e pompe di calore); • ottimizzazione dell'isolamento del sistema di asciugatura; • processi ad irraggiamento. 	<p>APPLICATA Recupero di calori con scambiatori nei processi termici</p>

Valutazione Arpae

Relativamente al Bref trasversale sull'efficienza energetica, si rileva che l'Azienda applica tutte le Bat previste. L'installazione è infatti in possesso di certificazione UNI EN ISO 50001 la quale prevede la definizione di una politica, di obiettivi e traguardi ed il relativo controllo oltre alla verifica di parte terza a cadenza annuale. Il piano di miglioramento è inoltre in costante attuazione infatti dal 2024 è operativo un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 2 MWh, il Gestore sta implementando inoltre la coibentazione delle linee vapore e si sta provvedendo ad implementare l'illuminazione con LED.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA

D1.1 AZIONI DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano complessivamente allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché al BREF trasversale sull'efficienza energetica " BREF Best available techniques for energy efficiency - 02/2009", ferme restando alcune azioni di miglioramento e/o adeguamento che vengono di seguito elencate nella successiva tabella, unitamente alla scadenza temporale a cui il Gestore deve attenersi.

Tabella 23 - Azioni di miglioramento/adeguamento alle BAT e relativa scadenza temporale

N.	Interventi di miglioramento/adeguamento alle BAT	Termini di adeguamento
I	Comunicazione relativa alla conformità dei valori limite ed alle prescrizioni di esercizio per il punto di emissione in atmosfera E6. A tal fine il Gestore deve indicare: il sistema di regolazione automatica che intende installare (se basato sulla misura in continuo del tenore di ossigeno residuo nelle emissioni o dei valori espressi come massa di comburente e combustibile), la periodicità prevista per la taratura nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore.	Entro il 01/01/2028
II	<i>BREF trasversale sull'efficienza energetica del Febbraio 2009 - rif. §C4 Illuminazione §4.3.10.</i> Deve essere completata la sostituzione dell'illuminazione neon con quella LED al fine di migliorare l'efficienza energetica della ditta.	Fine vita dei corpi illuminanti neon
III	Effettuare una prima prova di tenuta sulla vasca interrata da 100 m ³ afferente lo scarico S8, come riportato nel PMeC al § D.3.3.11	Entro il 31.12.2024
IV	<i>BREF trasversale sull'efficienza energetica del Febbraio 2009 - rif. §C4 Combustione §4.3.1:</i> Implementazione della coibentazione delle restanti linee di vapore	Entro il 31.12.2026
V	Dotarsi di un sistema per conteggiare i m ³ di acqua recuperata dal processo di lavorazione del Pomodoro (es. da impianti di concentrazione e raffreddamento pompe). In alternativa proporre una misura indiretta che consenta la stima di acqua recuperata. - rif. §C3.1 (BAT 7).	Entro il 31/12/2025

N.	Interventi di miglioramento/adequamento alle BAT	Termini di adeguamento
VI	Installazione di un sistema informatico di rilevazione in continuo di portata per gli scarichi di acque reflue industriali S1 e S8, al fine di consentire la registrazione e conservazione delle medie orarie dei valori rilevati.	Entro il 31/12/2025
VII	<p>Il Gestore deve presentare domanda di modifica ai sensi dell'Art.29 nonies Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi sugli odori (UO_E/Nm^3) delle emissioni E154 ed E155 e della composizione chimica degli stessi come indicato nel PMeC.; - indicazione del range di pH e Orp impostato sugli scrubber (sia 1° Stadio acido che 2° Stadio basico/ossidante), a seguito del periodo di verifica delle cinetiche di processo. <p>Sulla base degli esiti della relazione tecnica e di eventuali ricadute sul territorio (segnalazioni), si provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confermare/modificare i "valori obiettivo" definiti in precedenza, in valori di concentrazione massima di odore (in maniera tale da assumere natura prescrittiva) e ad introdurre eventualmente valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm^3) per specifiche sostanze o famiglie di composti chimici individuati come "traccianti" di odore. - specifiche prescrizioni o modalità operative, gestionali e tecniche da porre in essere; - se necessario, richiedere la predisposizione di piani di contenimento delle emissioni odorigene, definendone la tempistica di attuazione. 	Entro 60 giorni dal termine del periodo di valutazione pari a 6 mesi (da Maggio a Ottobre), decorrente dalla data di messa a regime del nuovo depuratore
VIII	Relativamente ai sistemi di abbattimento asserviti alle emissioni E154 ed E155, il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio in continuo ed all'archiviazione informatica dei dati rilevati dai sensori di pH di entrambi gli scrubber (1° stadio acido e 2° stadio basico/ossidante).	A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore asservito allo scarico S1
IX	Installazione di Sistemi di allarme acustico/visivi sui Sensori di pH, Orp e sulle elettrovalvole di reintegro/scarico automatico, relativamente ai sistemi di abbattimento asserviti alle emissioni E154 ed E155.	A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore asservito allo scarico S1

N.	Interventi di miglioramento/adequamento alle BAT	Termini di adeguamento
X	Realizzazione degli interventi di mitigazione acustica così come indicati nel capitolo C.2.7 - emissioni sonore dalla lettera L alla lettera Q.	Entro 120 giorni dalla messa a regime del nuovo depuratore
XI	Dal momento che l'uscita dei mezzi sulla via cervese va attenzionata per evitare situazioni pericolose, si ritiene necessario che sia prevista la svolta obbligatoria a destra per i mezzi in uscita; pertanto il Gestore dovrà installare apposita cartellonistica per mettere in atto quanto sopra.	Entro 30 giorni dal rilascio del presente atto.

D1.2 PRESENTAZIONE/AGGIORNAMENTO DOCUMENTAZIONE

Il Gestore, con riferimento alla Documentazione presentata che costituisce un riferimento per la gestione dell'installazione, provvede a presentare e/o aggiornare la seguente documentazione, nei tempi indicati nella successiva tabella. I documenti oggetto di revisione dovranno riportare il numero della revisione, la data e il nominativo del Tecnico incaricato della sua redazione.

Tabella 24 - Prescrizioni/Aggiornamenti e relativa scadenza temporale

N.	Prescrizioni / Aggiornamenti	Termine
1	§ C3.1 BAT 9 : Il Gestore deve comunicare, al momento dell'esaurimento del gas refrigerante R22, la sua sostituzione con un gas refrigerante privo di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	Nel primo report dell'anno di riferimento relativo alla sostituzione
2	Il Gestore deve comunicare preventivamente ad Arpa, la data di messa a regime del nuovo depuratore asservito allo scarico S1.	Almeno 15 giorni prima dell'avvio
3	Il Gestore deve comunicare preventivamente ad Arpa la data di avvio delle operazioni di cantiere relative alla demolizione del capannone ed alla realizzazione del nuovo depuratore aziendale.	Almeno 15 giorni prima dell'avvio
4	Effettuare un monitoraggio acustico post-operam nei ricettori R1, R2, R3A, R3B, R4, R5, R8 ed R9 al fine di verificare il rispetto dei limiti diurni e notturni nel periodo maggiormente critico estivo coincidente con la campagna del pomodoro.	Entro 6 mesi dalla messa a regime del nuovo depuratore. Inviare le risultanze del suddetto monitoraggio ad Arpa entro un mese dalla conclusione

D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'installazione come identificata alla sezione informativa **A2** sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto. In particolare la capacità produttiva non superabile è indicata di seguito.

Prodotto	Capacità massima di produzione ⁽¹⁾
Pomodoro (convenzionale e biologico)	545,4 ton/giorno
Altri prodotti vegetali/animali	302,1 ton/giorno (di cui 18,1 ton/giorno nuova linea yogurt vegetali)
⁽¹⁾ ton = Mg	

2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione **D**.
3. Il Gestore è tenuto a perseguire l'allineamento alle BAT di settore individuate al § **C3**.
4. Il Gestore deve eseguire gli interventi di miglioramento e/o adeguamento indicati al § **D1.1**, con le tempistiche ivi previste.
5. Il Gestore è tenuto a presentare ad Arpa e la documentazione di cui alla Tabella del § **D1.2** entro i termini ivi previsti.
6. Il Gestore è tenuto ad assicurare l'adozione ed il mantenimento operativo delle BAT di settore individuate al § **C3**. Qualora il Gestore modifichi la gestione dell'installazione che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA, dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. descrivendo le relative BAT collegate alle diverse gestioni progettate.
7. Il Gestore deve comunicare preventivamente ad Arpa e le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 29-nonies Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
8. Il Gestore è tenuto ad eseguire per ogni matrice, quanto prescritto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) previsto al § **D3**.
9. Il Gestore deve condurre l'installazione in conformità alle planimetrie ed alle procedure operative elencate al § **A6**.
10. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto.
11. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il Gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - prevenire l'inquinamento,
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali, in particolare della risorsa idrica e dell'energia;
 - prevenire e ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;

- ridurre le emissioni in atmosfera.
- 12.** Il Gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo, l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 13.** Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
- 14.** Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed a seguito di richiesta da parte di Arpae sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito della valutazione dei dati del PMeC.

Sono fatti salvi gli adempimenti afferenti alla normativa specifica di settore non citati nel presente atto di AIA.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE

- 15.** Il Gestore dell'impianto è tenuto ad inoltrare annualmente per via telematica, entro il 30/04 tramite il portale web denominato "portale AIA-IPPC" di cui alla Determina n. 3836 del 14/4/2010 della RER - Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa e s.m.i., le informazioni attinenti l'anno solare precedente, che riguardino almeno:
- report relativi al piano di monitoraggio;
 - per ogni indicatore di performance, deve essere riportato il trend di andamento, per l'arco temporale di un anno e/o di più anni;
 - riassunto delle variazioni e/o modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale in possesso dall'installazione (Emas, ISO ecc.);
 - malfunzionamento degli impianti e relative opere di manutenzione effettuate.
- 16.** Su indicazione dell'Autorità Competente il Gestore adegua la reportistica e la modalità di presentazione dei dati. Inoltre deve predisporre e trasmettere quanto eventualmente richiesto da Arpae in esito alla visita ispettiva ed alla valutazione dei report. Per Settori specifici, la reportistica utilizzata, ai fini della relazione di cui al punto precedente deve essere quella indicata dall'Autorità Competente, i cui moduli, ove presenti, sono in formato .xls scaricabile dal sito ERMES della Regione o dal portale IPPC-AIA.
- 17.** Il Gestore provvede ad effettuare immediatamente la comunicazione, di cui all'art. 29-undecies della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per incidenti, guasti agli impianti di abbattimento o

imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente, mediante pec da inviarsi, all'Autorità Competente (SAC Arpae), al Comune e all'AUSL, ed inoltre provvede ad effettuare comunicazione telefonica ad Arpae - Servizio Territoriale. Al di fuori del normale orario di servizio dovrà essere effettuata segnalazione al Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae (al numero di emergenza ambientale 800 310 302 o altro numero dedicato alle Emergenze ambientali reperibile sul sito istituzionale dell'Agenzia). La comunicazione scritta deve riportare un'indicazione degli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicazioni delle misure adottate per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori ed eventuali incidenti o eventi imprevisti; inoltre dovranno essere individuati eventuali monitoraggi integrativi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata. Gli interventi di messa in sicurezza devono essere attuati nel più breve tempo possibile.

18. Il Gestore deve comunicare entro 24 ore, in modo scritto (pec) ad Arpae particolari circostanze quali:

- guasti e/o fuori uso agli impianti di conduzione delle acque reflue industriali, delle acque reflue di dilavamento, delle acque reflue domestiche e degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti o anomalie gestionali comportanti scostamenti rispetto alla conformazione impiantistica e gestionale autorizzata il cui accadimento, comunque, non determina pericolo di effetti significativi e negativi sull'ambiente.

La comunicazione deve contenere la descrizione degli interventi adottati.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la conformazione autorizzata. Restano ferme le eventuali comunicazioni dovute al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).

19. Nei casi di cui ai precedenti punti 17 e 18, entro i successivi 40 giorni il Gestore dovrà relazionare sulle cause che hanno determinato la situazione verificatasi e sulle azioni intraprese e/o da mettere in atto, ove possibile, al fine di prevenire il ripetersi delle stesse, con relative tempistiche di attuazione.

20. Il Gestore dovrà predisporre uno o più registro/i elettronico o cartaceo in cui annotare le emergenze (eventuali sversamenti, rotture di impianti ecc.), le manutenzioni ordinarie e straordinarie svolte sia in autonomia sia tramite ditta esterna e le attività previste nei § **D2 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'installazione** e § **D3 Piano di monitoraggio e controllo dell'installazione**.

21. Nel caso in cui il risultato di un autocontrollo effettuato dal Gestore in corrispondenza dei punti di emissione, risultasse superiore o prossimo al limite di emissione autorizzato (ovvero quando l'intervallo di confidenza del valore misurato comprende il limite di emissione) il Gestore ne deve dare tempestiva comunicazione all'Arpae, relazionando sulle cause e sui provvedimenti adottati o in corso di adozione per il ripristino di una condizione di piena conformità ai valori limite di emissioni autorizzati; in dette circostanze deve essere prevista la ripetizione, nel più breve tempo possibile, del campionamento del parametro superiore al limite autorizzato al fine di attestare il ripristino dello stato di piena conformità. La valutazione della conformità a un valore limite, quando non indicato specificamente dalla norma, si attua con le modalità

descritte nella Linea Guida Arpae Emilia Romagna n. 20/DT approvata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2014-211 del 25/03/2014 e direttamente mutate dalle Linee Guida Ispra 52/2009 *“L’analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell’incertezza associata a risultati di misura”*.

- 22.** Alla luce dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. n. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, il Gestore, su richiesta dell’Autorità Competente, dovrà presentare ad Arpae, per l’approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
- 23.** Qualora il Gestore decida di cessare o sospendere anche temporaneamente l’attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con pec all’Arpae e all’Amministrazione Comunale la data prevista di termine dell’attività. Analoghi adempimenti devono essere effettuati in caso di chiusura o cessazione o sospensione di lavorazioni/parti di attività, emissioni, scarichi. Resta fermo che a seguito di dette comunicazioni, l’eventuale messa in funzione deve essere oggetto di istanza di modifica non sostanziale.
- 24.** All’interno delle aree di pertinenza dell’installazione AIA possono circolare solo mezzi della Ditta stessa, nonché mezzi necessari e correlati all’attività aziendale.
- 25.** Il Gestore deve comunicare ogni modificazione intervenuta nell’assetto societario, nelle strutture d’impresa e negli organismi tecnici e amministrativi. Tale organigramma deve essere conservato presso l’installazione e corredato da una copia degli atti di attribuzione delle specifiche responsabilità (procure speciali, deleghe, ecc.) e deve essere tenuto a disposizione di tutti gli organi di controllo che ne facciano richiesta. Lo stesso organigramma (ed ogni suo eventuale aggiornamento relativo all’assetto societario e/o alla responsabilità di gestione dell’installazione) deve essere trasmesso ad Arpae, con indicazione del referente a cui l’Organo di controllo possa rivolgersi per eventuali richieste di chiarimento corredato dai relativi recapiti di contatto.
- 26.** Il Gestore deve informare l’Autorità Competente di ogni nuova istanza presentata per l’installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica anche qualora tali istanze non siano inerenti l’AIA. La comunicazione da effettuare prima di realizzare gli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull’ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell’AIA.

Restano fermi gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente e richiamati nel dispositivo di Determina in caso di modifica agli impianti (come definiti dall’articolo 29-nonies Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)

D2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

27. Sono autorizzate le emissioni in atmosfera di cui all'art. 269, Titolo I Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., conformemente a quanto indicato nella Tabella 25; il Gestore ne deve inoltre assicurare i valori limite e le prescrizioni.

Tabella 25 - Caratteristiche e valori limite emissioni in atmosfera

Numero emissione	Portata Nm ³ /h	Durata (h/giorno)	Altezza (m)	Sostanza Inquinante	Limite mg/Nm ³	Impianto abbattimento	Periodicità autocontrolli
E6 (Note 1, 2)	6000	24	11	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 (Nota 5)		
E46	1.550	0,5	8,5	Polveri Totali	10	/	Vedi PMeC
E98 (Note 1, 2)	23.500	24	9,5	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 (Nota 6)		
E101 (Nota 1 e 2)	23.500	24	9,5	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 (Nota 6)		
E124	4.300	16	10	Materiale particolare	10	Ciclone + Filtro a maniche dotato di pressostato differenziale	Annuale Vedi PMeC
E138 (Nota 1 e 2)	6000	24	10	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100		
E139 (Note 1, 2)	6500	24	10	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC

Numero emissione	Portata Nm ³ /h	Durata (h/giorno)	Altezza (m)	Sostanza Inquinante	Limite mg/Nm ³	Impianto abbattimento	Periodicità autocontrolli
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100		
E140 (Note 1, 2)	6000	24	10	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100		
E141 (Note 1, 2)	6500	24	10	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100		
E142 (Nota 1 e 2)	6500	24	10	Materiale particolare	5	/	Annuale Vedi PMeC
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35		
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100		
E155	2.000	24	12,5	Unità odorimetriche	300 ⁽⁷⁾ OUe/Nm ³	Scrubber 1° Stadio Acido (H ₂ SO ₄) + Scrubber 2° Stadio Basico/ ossidante (Soda e Ipoclorito) + Adsorbimento a carboni attivi con demister interno	Vedi PMeC

Nota 1: i valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%, come indicato dall'Allegato I, parte III, punto 1.3 di cui al D.Lgs. n. 152/06 Parte V e s.m.i. per gli impianti che utilizzano come combustibile metano.

Nota 2: Il limite per gli ossidi di zolfo e le polveri si considera rispettato in quanto viene utilizzato come combustibile il metano, secondo quanto indicato dall'Allegato I, parte III, tabella di cui al punto 1.3 del D.Lgs. 152/06 - Parte V e s.m.i..

Nota 5: Il valore limite da rispettare per gli ossidi di azoto a far data dal 1 gennaio 2030 è pari a 200 mg/Nm³.

Nota 6: Il valore limite da rispettare per gli ossidi di azoto a far data dal 1 gennaio 2025 è pari a 200 mg/Nm³.

Nota 7: il presente valore costituisce in prima istanza un “valore obiettivo” e non ha natura prescrittiva, fermo restando quanto sarà disposto successivamente con l'adeguamento n. VII della Tabella 23 del § D1.1, sulla base della LG35/DT Arpae e del Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs. n. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal “Coordinamento Emissioni”.

28. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo utilizzando la numerazione prevista nel presente atto.
29. Relativamente alla fase di avvio della nuova emissione E155, il Gestore deve rispettare quanto disposto al **§ E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati**.
30. A partire dalla messa a regime della nuova emissione E155, i carboni attivi devono essere sostituiti non appena se ne rilevi un aumento di peso pari a non più del 20% del loro peso iniziale.
31. A partire dalla messa a regime della nuova emissione E155, Il Gestore deve garantire il corretto funzionamento dei Sistemi di allarme acustico/visivi sui sensori di pH, Orp e sulle elettrovalvole di reintegro/scarico automatico, relativamente al sistema di abbattimento asservito all'emissione.
32. A partire dalla messa a regime della nuova emissione E155, Il Gestore deve garantire il corretto funzionamento dei sensori di pH, Orp e delle elettrovalvole di reintegro/scarico automatico, relativamente al sistema di abbattimento asservito all'emissione.
33. A partire dalla messa a regime della nuova emissione E155, il Gestore deve mantenere presso l'installazione la seguente dotazione impiantistica di riserva: n. 1 sonda pH, n. 1 sonda redox, n. 1 pompa dosatrice.
34. A partire dal 01.01.2025 il Gestore provvede a mantenere in funzione ed efficienza i sistemi di controllo della combustione che consentono la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile nei punti emissivi E98 ed E101. Detta condizione viene adempiuta mediante l'effettuazione delle tarature in conformita' alle modalita' ed alle periodicità' previste nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore.
35. Fino alla data del 01.01.2025 e comunque fino alla data di effettiva installazione dei nuovi bruciatori, i medi impianti di combustione di cui alle emissioni E98 ed E101 devono essere dotati di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio.
36. A partire dal 01.01.2030 il Gestore provvede a mantenere in funzione ed efficienza il sistema di controllo della combustione che consente la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile nel punto emissivo E6. Detta condizione viene adempiuta mediante l'effettuazione delle tarature in conformita' alle modalita' ed alle periodicità' previste nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore.
37. Il Gestore provvede a mantenere in funzione ed efficienza i sistemi di controllo della combustione che consentono la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile nei punti emissivi da E138 ad E142. Detta condizione viene adempiuta mediante l'effettuazione delle tarature in conformita' alle modalita' ed alle periodicità' previste nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore.
38. Il Gestore deve provvedere a mantenere in funzione ed efficienza il pressostato differenziale nel punto emissivo E124.

39. I rapporti di prova relativi agli autocontrolli unitamente al verbale di campionamento dovranno essere conservati presso gli uffici e tenuti a disposizione degli organi di controllo. Si precisa che il periodo di riferimento per stabilire la frequenza annuale è da intendersi l'anno civile ovvero il periodo di 365 giorni compreso tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre.
40. Per l'effettuazione del monitoraggio i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate secondo quanto riportato nell'Allegato E Documento Tecnico relativo alle modalità di analisi del presente atto di AIA.
41. La collocazione dei punti di prelievo in corrispondenza delle emissioni e la dotazione di attrezzature per il prelievo devono essere conformi a quanto previsto all'Allegato E Documento Tecnico relativo alle modalità di analisi del presente atto di AIA.
42. La ditta deve adottare ogni provvedimento affinché l'accessibilità ai punti di misura sia tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza come previsto all'**Allegato E Documento Tecnico** relativo alle modalità di analisi del presente atto di AIA.
43. Per quanto riguarda i metodi di riferimento utilizzabili per il controllo del rispetto dei limiti di emissione sopra indicati e per la valutazione dei risultati, si deve fare riferimento all'**Allegato E Documento Tecnico** relativo alle modalità di analisi del presente atto di AIA. Eventuali altri metodi devono essere concordati con Arpae.
44. Il Gestore dell'installazione deve provvedere con adeguata cadenza ad effettuare la manutenzione di tutti gli impianti, con riguardo particolare agli impianti di abbattimento degli effluenti gassosi, al fine di garantire con continuità il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera.
45. Qualsiasi malfunzionamento dei sistemi di filtrazione, che determini il mancato abbattimento delle sostanze inquinanti presenti, deve comportare l'immediata cessazione del funzionamento del punto emissivo associato e la contestuale annotazione nel Registro delle manutenzioni/emergenze di cui alla prescrizione n. 20 del § D2.2, riportando le seguenti informazioni:
- Data e ora del malfunzionamento/guasto.
 - Tipo di guasto.
 - Data di avvenuta manutenzione e/o ripristino funzionalità.

Resta fermo che per i medi impianti di combustione, in relazione alla dotazione per il rendimento di combustione dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 294 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Resta fermo che Il gasolio utilizzato dovrà avere le caratteristiche indicate alla Parte II, sezione 1 dell'allegato X del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Restano fermi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria a norma del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. 27 Luglio 1934 n. 1265 e s.m.i..

D2.3.1 Emissioni odorigene

- 46.** Relativamente all'emissione odorigena EO4 il Gestore deve organizzare ritiri dei cassoni adibiti al deposito temporaneo dello scarto di lavorazione con frequenza adeguata. Tali cassoni devono essere riconsegnati allo stabilimento puliti e senza residui.
- 47.** A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore aziendale, relativamente all'emissione **E154**, il Gestore deve rispettare quanto di seguito riportato:
- a) valore obiettivo, per la concentrazione di emissione odorigena, pari a $300 \text{ UO}_E/\text{Nm}^3$, valore di portata pari a $2.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$, altezza pari a 12,5 m, fermo restando quanto sarà disposto successivamente con l'adeguamento n.VII della Tabella 23 del § D1.1, sulla base della LG35/DT Arpae e del Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'ar. 272-bis del D.Lgs. n. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni";
 - b) mantenere in funzione i seguenti impianti di abbattimento ed i relativi sensori di processo: Scrubber 1° Stadio Acido - Scrubber 2° Stadio Basico/Ossidante - Carboni Attivi con demister interno - Sensori di Ph - Sensore Orp;
 - c) garantire il corretto funzionamento dei sistemi di allarme acustico/visivi sui sensori di Ph, Orp e sulle elettrovalvole di reintegro/scarico automatico, relativamente al sistema di abbattimento adottato;
 - d) i carboni attivi devono essere sostituiti non appena se ne rilevi un aumento di peso pari a non più del 20% del loro peso iniziale;
 - e) provvedere al monitoraggio in continuo ed all'archiviazione informatica dei seguenti parametri di processo del nuovo depuratore: pH - Azoto Ammoniacale e Ossigeno disciolto (Vasca di Equalizzazione), Ossigeno disciolto e Azoto Ammoniacale (IFAS I), Ossigeno disciolto (IFAS 2) e Nitrati (IFAS 3);
 - f) garantire che i valori dei parametri di processo del nuovo depuratore (come medie giornaliere) non si discostino dai seguenti range: pH 6,5 - 8,5 - Azoto Ammoniacale 0 - 250 mg/L (Equalizzazione), Azoto Ammoniacale 0 - 100 mg/L (IFAS I), Nitrati < 25 mg/L (IFAS 3);
 - g) i pozzetti ove sono collocati i sollevamenti delle acque reflue da depurare devono rimanere chiusi.
- 48.** A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore aziendale, relativamente all'emissione **E155**, il Gestore deve rispettare quanto di seguito riportato:
- a) mantenere in funzione le lame d'aria sul portone di ingresso del locale fanghi, opportunamente dimensionate in maniera tale da raggiungere l'intera superficie del portone e che si attivino durante l'apertura dello stesso, al fine di evitare la fuoriuscita di aria non trattata da detta sorgente areale.
 - b) assicurare che i mezzi adibiti al trasporto dei fanghi dell'impianto di depurazione siano dotati di cassoni a tenuta stagna e sistemi di copertura onde evitare miasmi sia nell'area circostante sia nel percorso stradale.

- c) il portone di accesso alla zona confinata del locale fanghi deve essere aperto solo ed esclusivamente per il tempo strettamente necessario alle operazioni di ingresso/uscita automezzi per il conferimento dei fanghi di depurazione.
 - d) Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi (massimo 2 giorni, possibilmente evacuazione giornaliera) durante la campagna del pomodoro.
- 49.** Il Gestore dovrà porre particolare attenzione alla pulizia dei piazzali e delle aree adibite al deposito dei sottoprodotti di lavorazione S1, S2, S3 ed S4 (EO3) al fine di contenere la diffusione di cattivi odori.
- 50.** Gli scarrabili che contengono i sottoprodotti di lavorazione S1, S2, S3 ed S4 oltre ai rifiuti costituiti dagli scarti derivanti dalla trasformazione di materie prime (Codice EER 020304) devono rimanere normalmente chiusi.
- 51.** I sottoprodotti di origine animale, aventi sigla S4, devono essere stoccati in cella frigo.
- 52.** Gli effluenti provenienti dalle operazioni di essiccazione e cottura (*Rif. Tabella 17, § C2.4.2*) devono essere captati e convogliati in atmosfera oltre il colmo dell'edificio, per quanto tecnicamente possibile.
- 53.** Il Gestore deve mantenere in perfette condizione di pulizia i vagli separatori Hydrascreen relativi agli scarichi S1 e S8.

Restano fermi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria a norma del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. 27 Luglio 1934 n. 1265 e s.m.i..

Fatto salvo che, a fronte di segnalazioni di emissioni di sostanze odorigene verso le pertinenze esterne alla ditta accertate da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, Arpa S.A.C. valuterà la necessità di richiedere modifiche tecniche, progettuali e/o gestionali per il contenimento delle emissioni odorigene, attraverso un procedimento per l'aggiornamento della presente autorizzazione.

D2.4 EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO

D2.4.1 Prelievo idrico

- 54.** Il prelievo di acqua dai pozzi interni all'installazione deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea.
- 55.** Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta al Gestore del Servizio Idrico Integrato la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.
- 56.** I contatori destinati al monitoraggio del consumo idrico devono essere mantenuti in perfetta efficienza. La frequenza delle registrazioni è indicata nel PMeC. I misuratori di portata, opportunamente piombati, devono essere installati su tutte le fonti di prelievo (acquedotto, pozzo, ecc.). I contatori andranno identificati con un codice o numero di riferimento univoco

che dovrà essere riportato nel reporting unitamente ai valori monitorati nell'anno di riferimento.

D2.4.2 Scarichi di acque reflue domestiche, industriali

SCARICHI DOMESTICI

57. Sono ammessi gli scarichi S6 e S7 in fognatura nera provenienti dagli uffici e dai servizi igienici degli spogliatoi aziendali.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI S1 - STATO ATTUALE

58. E' autorizzato lo scarico di **acque reflue industriali S1** in fognatura nera di via Cervese /Montefiore con una portata massima pari a 40 l/s.

59. Lo **scarico delle acque industriali S1** deve rispettare i limiti di emissione di cui alla Tabella 1 Allegato C, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ad eccezione dei parametri per i quali sono previste specifiche deroghe dal Gestore del SII. Si riportano nella seguente tabella i valori limiti di emissione previsti.

Tabella 26 - Valori limite per le emissioni dello scarico di acque reflue industriali S1

SOSTANZA / PARAMETRO	VALORE LIMITE	RIFERIMENTO
Temperatura	≤ 35 °C	Tabella 1 Allegato C Regolamento del servizio idrico integrato ed eventuali deroghe stabilite dal Gestore del SII
pH	4,3 - 9,5 *	
SST	≤ 1.500 mg/L *	
COD	≤ 2.500 mg/L *	
BOD ₅	≤ 1.250 mg/L *	
Fosforo Totale	≤ 15 mg/L *	
Cloruri	≤ 1.200 mg/L	
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,6 mg/L	
Azoto nitrico (come N)	≤ 30 mg/L	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤ 30 mg/L	
Solfati (come SO ₄)	≤ 1.000 mg/L	
Tensioattivi totali	≤ 4 mg/L	
Grassi e oli animali / vegetali	≤ 40 mg/L	
(*) I valori limite previsti sono stati stabiliti in deroga dal Gestore del Servizio Idrico Integrato come da parere inviato in data 12/02/2024 (PG. 27345).		

Resta fermo che per i parametri NON sopra elencati devono essere rispettati i valori allo scarico riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 con specifico riferimento alla colonna "scarico in rete fognaria" il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 133, comma 1, o 137 comma 5 (per le sostanze di cui alla Tabella 5) Parte III del D.Lgs. n. 152/06.

Le deroghe di cui sopra sono concesse sulla base delle seguenti portate di scarico:

- durante il periodo produttivo "campagna pomodoro" (luglio - settembre): 145.000 m³/anno;
- durante il periodo produttivo "campagna frutta e altre produzioni" (settembre - novembre): 40.000 m³/anno;
- durante il periodo produttivo "fuori campagna" (novembre - luglio): 160.000 m³/anno;

60. Sulla linea di scarico S1 devono essere presenti e mantenuti in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:

- sifone "Firenze" dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
- griglia Hydrascreen 1 mm;
- misuratore di portata elettromagnetico telecomandato piombato dall'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO 17025:2005;
- campionatore automatico approvato dall'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- pozzetto di prelievo approvato e piombato dall'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo ed individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

61. Una settimana prima dell'inizio della campagna pomodoro, il Gestore deve comunicare ad Arpa ST ed al Gestore del Servizio Idrico integrato la data di inizio della campagna e la conseguente deviazione (attivazione DEVIATORE n. 2) delle acque reflue provenienti dall'area con macchinari per la lavorazione del pomodoro (AREA 8) che confluiscono nello scarico S4 verso l'impianto di trattamento che afferisce allo scarico S1;

62. Durante la campagna di ricezione e lavorazione del pomodoro, il Gestore deve provvedere giornalmente alla pulizia dei piazzali dell'AREA 8 con acqua ed alla rimozione di residui di lavorazione e movimentazione (residui di pomodoro o altro);

63. Il Gestore deve comunicare ad Arpa ST ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, con un anticipo di almeno 48 ore, la fine della campagna di lavorazione del pomodoro e deve effettuare il ripristino del DEVIATORE n.2 con conseguente deviazione delle acque reflue provenienti dall'area con macchinari per la lavorazione del pomodoro (AREA 8) dallo scarico S1 verso lo scarico S4.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI S1 - A PARTIRE DALLA MESSA A REGIME DEL NUOVO DEPURATORE

64. E' autorizzato lo scarico di **acque reflue industriali S1** in fognatura nera di via Cervese /Montefiore con una portata massima pari a 40 l/s.

Le massime portate annuali autorizzate sono le seguenti:

- durante il periodo produttivo "campagna pomodoro" (luglio - settembre): 145.000 m³/anno;
- durante il periodo produttivo "campagna frutta e altre produzioni" (settembre - novembre): 40.000 m³/anno;
- durante il periodo produttivo "fuori campagna" (novembre - luglio): 160.000 m³/anno;

65. Lo scarico delle **acque reflue industriali S1** deve rispettare i limiti di emissione di cui alla Tabella 1 Allegato C, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 con specifico riferimento alla colonna "scarico in rete fognaria".

Si riportano nella seguente tabella i valori limiti di emissione previsti.

Tabella 26a - Valori limiti per le emissioni dello scarico di acque reflue industriali S1

SOSTANZA / PARAMETRO	VALORE LIMITE
Temperatura	≤ 35 °C
pH	5,5 - 9,5
SST	≤ 200 mg/L
COD	≤ 500 mg/L
BOD ₅	≤ 250 mg/L
Fosforo totale	≤ 10 mg/L
Cloruri	≤ 1.200 mg/L
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,6 mg/L
Azoto nitrico (come N)	≤ 30 mg/L
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤ 30 mg/L
Solfati (come SO ₄)	≤ 1.000 mg/L
Tensioattivi Totali	≤ 4 mg/L
Grassi e oli animali / vegetali	≤ 40 mg/L

Resta fermo che per i parametri NON sopra elencati devono essere rispettati i valori allo scarico riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 con specifico riferimento alla colonna "scarico in rete fognaria" il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 133, comma 1, o 137 comma 5 (per le sostanze di cui alla Tabella 5) Parte III del D.Lgs. n. 152/06.

66. Sulla linea di scarico S1 devono essere presenti e mantenuti in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:

- sifone "Firenze" dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
- griglia Hydrascreen 1 mm;
- misuratore di portata elettromagnetico telecomandato piombato dall'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO 17025:2005;
- campionatore automatico approvato dall'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato;
- pozzetto di prelievo approvato e piombato dall'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo ed individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

67. Dovranno essere effettuati controlli e manutenzioni periodiche delle sonde di misura dei nitrati, come indicato nel PMeC

68. Dovrà essere tenuto apposito registro nel quale annotare tempestivamente tutte le operazioni di manutenzioni e le verifiche delle condizioni di funzionalità dell'impianto di depurazione e accessori annessi. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione di Hera S.p.a. e degli Enti di controllo;

69. Dovrà essere conservata in magazzino l'impiantistica di riserva, al fine di rendere immediatamente realizzabili le operazioni di sostituzione in caso di avaria. In particolare devono essere presenti un numero adeguato di sonde, elettropompe e macchine per la produzione di aria compressa già predisposte per l'installazione;

70. Il misuratore di portata elettromagnetico e il campionatore automatico sulla linea di scarico in S1, saranno posizionati subito a valle del nuovo impianto di depurazione, come da nuovo assetto impiantistico rappresentato nelle tavole relative alla rete delle acque nere indicate al **§A6 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**;

71. il riutilizzo *in situ* di acque reflue trattate dall'impianto di ultrafiltrazione, è consentito per i seguenti casi: antincendio, lavaggio pavimentazione interna dello stabilimento, acqua di processo senza contatto con gli alimenti, cicli termici del processo industriale;

72. Una settimana prima dell'inizio della campagna pomodoro, il Gestore deve comunicare ad Arpa ST ed al Gestore del Servizio Idrico integrato la data di inizio della campagna e la conseguente deviazione (attivazione DEVIATORE n.2) delle acque reflue provenienti dall'area con macchinari per la lavorazione del pomodoro (AREA 8) che confluiscono nello scarico S4 verso l'impianto di trattamento che afferisce allo scarico S1;

- 73.** Durante la campagna di ricezione e lavorazione del pomodoro, il Gestore deve provvedere giornalmente alla pulizia dei piazzali dell'AREA 8 con acqua ed alla rimozione di residui di lavorazione e movimentazione (residui di pomodoro o altro);
- 74.** Il Gestore deve comunicare ad Arpae ST ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, con un anticipo di almeno 48 ore, la fine della campagna di lavorazione del pomodoro e deve effettuare il ripristino del DEVIATORE n.2 con conseguente deviazione delle acque reflue provenienti dall'area con macchinari per la lavorazione del pomodoro (AREA 8) dallo scarico S1 verso lo scarico S4.

Restano ferme le restanti condizioni fissate dall'Ente Gestore del SII nel parere acquisito con PG/2024/188346 del 18/10/2024.

SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALE S8

- 75.** E' autorizzato lo scarico di **acque reflue industriali S8** in fognatura nera con una portata massima pari a **8 l/s**.
- 76.** Lo scarico delle **acque reflue industriali S8** deve rispettare i limiti di emissione di cui alla Tabella 1 Allegato C, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato ad eccezione dei parametri per i quali sono previste specifiche deroghe dal Gestore del SII. Si riportano nella seguente tabella i valori limiti di emissione previsti.

Tabella 27 - Valori limite per le emissioni dello scarico di acque reflue industriali S8

SOSTANZA / PARAMETRO	VALORE LIMITE	RIFERIMENTO
Temperatura	≤ 35 °C	Tabella 1 Allegato C Regolamento del servizio idrico integrato ed eventuali deroghe stabilite dal Gestore del SII
pH	4,3 - 9,5 *	
SST	≤ 800 mg/L *	
COD	≤ 2.000 mg/L *	
BOD ₅	≤ 1.000 mg/L *	
Fosforo Totale	≤ 10 mg/L	
Cloruri	≤ 1.200 mg/L	
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,6 mg/L	
Azoto nitrico (come N)	≤ 30 mg/L	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤ 30 mg/L	

SOSTANZA / PARAMETRO	VALORE LIMITE	RIFERIMENTO
Solfati (come SO ₄)	≤ 1.000 mg/L	
Tensioattivi totali	≤ 4 mg/L	
Grassi e oli animali / vegetali	≤ 40 mg/L	
(*) I valori limite previsti sono stati stabiliti in deroga dal Gestore del Servizio Idrico Integrato come da parere inviato in data 12/02/2024 (PG. 27345).		

Per i parametri NON sopra elencati, resta fermo che devono essere rispettati i valori allo scarico riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 con specifico riferimento alla colonna "scarico in rete fognaria" il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 133, comma 1, o 137 comma 5 (per le sostanze di cui alla Tabella 5) Parte III del D.Lgs. n. 152/06

Le deroghe di cui sopra sono concesse sulla base delle seguenti portate di scarico:

- durante il periodo produttivo "campagna pomodoro" (luglio - settembre): 5.000 m³/anno.
- durante il periodo produttivo "campagna frutta e altre produzioni" (settembre - novembre): 10.000 m³/anno;
- durante il periodo produttivo "fuori campagna" (novembre - luglio): 0 m³/anno.

77. Sulla linea di scarico S8 devono essere presenti e mantenuti in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:

- sifone "Firenze" dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
- vasca di accumulo 100 m³;
- griglia a tamburo rotante 1 mm;
- griglia a tamburo rotante 0,25 mm;
- n. 2 filtri a quarzite;
- filtro a carboni attivi;
- misuratore di portata elettromagnetico telecomandato approvato e piombato dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO 17025:2005;
- pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo ed individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

78. Una settimana prima dell'inizio della campagna di raccolta della frutta e/o pomodoro, il Gestore deve comunicare ad Arpa ST ed al Gestore del Servizio Idrico integrato la data di

inizio della campagna e la conseguente deviazione (attivazione DEVIATORE n. 1) delle acque reflue dei piazzali (AREA 6 e AREA 7) verso l'impianto di trattamento che afferisce allo scarico S8 (attivazione dello scarico S8).

79. Durante la campagna di ricezione e lavorazione della frutta e/o pomodoro, il Gestore deve provvedere giornalmente alla pulizia dei piazzali (AREA 6 e AREA 7) con acqua ed alla rimozione di residui di lavorazione e movimentazione (residui di pomodoro, frutta, terra o altro). Tali acque di lavaggio saranno inviate alla vasca di accumulo da 100 m³. Il volume di acqua da utilizzare durante il lavaggio giornaliero del piazzale dovrà essere compreso tra 10 e 15 m³;
80. Il Gestore deve comunicare ad Arpa ST ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato, con un anticipo di almeno 48 ore, la fine della campagna di ricezione e lavorazione della frutta e/o del pomodoro e deve effettuare il ripristino del DEVIATORE n. 1 (disattivazione dello scarico S8).

PRESCRIZIONI GENERALI

81. Il convogliamento dei reflui ed il loro trattamento all'interno del sedime dell'installazione deve avvenire in conformità alle planimetrie dei seguenti Allegati (vedi **§ A6 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO** per le revisioni in vigore):
- Allegato 3B.2A_1 Planimetria rete acque reflue bianche: campagna pomodoro/frutta;
 - Allegato 3B.2A_2 Planimetria rete acque reflue bianche: condizioni standard;
 - Allegato 3B.2B_1 Planimetria rete acque reflue nere: campagna pomodoro/frutta;
 - Allegato 3B.2B_2 Planimetria rete acque reflue nere: condizioni standard.
82. Lo scarico complessivo autorizzato (S1 e S8) è pari ad un volume di 360.000 m³/anno;
83. Il Gestore deve mantenere tutti gli impianti tecnici di trattamento, di conduzione dei liquami ed i pozzetti di ispezione costantemente liberi e accessibili per la manutenzione, controlli e interventi di emergenza;
84. Il Gestore deve garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima degli scarichi, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali;
85. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
86. Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione;
87. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio degli scarichi, gli autocontrolli dei propri prelievi idrici e la manutenzione dei sistemi di trattamento, con la periodicità stabilita nel PMeC riportato nella Sezione D3 del presente atto.

Restano ferme le condizioni fissate dall'Ente Gestore del SII nel parere acquisito con prot. n. PG/2024/27345 del 12/02/2024 e di seguito riportate:

- a) *Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la verifica specialistica e certificata dei misuratori di portata allo scarico almeno ogni due anni (o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO17025:2005 - Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. I rapporti di verifica degli strumenti dovrà essere tempestivamente inviato a Hera che provvederà alla prevista piombatura, se necessaria.*
- b) *Il Gestore del Servizio Idrico Integrato può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.*
- c) *Il Gestore del SII ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.*
- d) *La ditta deve stipulare con l'ente Gestore del Servizio Idrico Integrato un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. Il Gestore del Servizio Idrico Integrato provvederà ad inviare al Gestore dell'AIA, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.*
- e) *La ditta è tenuta a presentare al Gestore del Servizio Idrico Integrato denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Il Gestore del Servizio Idrico Integrato provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.*
- f) *Qualora vengano collegati locali con quote di calpestio inferiori al piano stradale, la rete interna dovrà essere tutelata per il non ritorno delle acque.*
- g) *Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a Gestore del SII la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.*
- h) *Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, il Gestore del SII si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.*

D2.5 EMISSIONI NEL SUOLO

- 88.** Il Gestore deve monitorare lo stato delle vasche, dei serbatoi, dei contenitori per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti, nonché delle reti fognarie con le modalità previste nel PMeC.
- 89.** Ogni serbatoio/cisterna contenente sostanze chimiche deve essere dotato di tabella identificativa che riporti la sigla indicata nella planimetria dell' Allegato 3D e il nome della sostanza contenuta.
- 90.** Tutte le materie prime devono essere gestite in maniera da non provocare inquinamenti ambientali. In particolare devono essere stoccate utilizzando accorgimenti atti ad evitare dispersioni (ad esempio conservare i prodotti all'interno degli edifici e posizionati su appositi

bacini di contenimento, ecc.).

- 91.** Tutti i contenitori adibiti allo stoccaggio di materie prime allo stato liquido con caratteristiche di pericolosità, devono essere dotati di bacini di contenimento di capacità almeno pari al contenitore depositato o, nel caso in cui sullo stesso bacino siano depositati più contenitori, almeno pari al 30% del volume totale dei contenitori stoccati, garantendo in ogni caso una capacità non inferiore al volume del contenitore più grande aumentato del 10% e, se posti all'esterno, dotati di apposita copertura.
- 92.** Presso le aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti e allo stoccaggio di sottoprodotti o materie prime, devono essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite, ecc.) per contenere eventuali sversamenti di prodotti allo stato liquido. Tutti gli operatori devono conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.
- 93.** Al fine di limitare il rischio di contaminazione delle acque devono essere mantenuti perfettamente integri i cordoli di contenimento nelle seguenti aree di ubicazione:
- AREA 1 area di ubicazione dei vagli separatori Hydrascreen;
 - AREA 2 scarrabili coperti dei rifiuti costituiti da vetro, RSA, organico;
 - AREA 3 scarrabili contenenti sottoprodotto derivante dalla produzione di bevande/latti vegetali e sottoprodotto verdure e legumi;
 - AREA 4 scarrabili con rifiuti/sottoprodotti costituiti da bucce frutta, scarti di frutta e noccioli.
- 94.** Deve essere garantita la manutenzione conservativa degli impianti, dei servizi ausiliari, della recinzione, dei manufatti, dei piazzali impermeabilizzati e della viabilità interna. Qualora vengano rilevate carenze strutturali, devono essere ripristinati i requisiti di esercizio nel più breve tempo possibile, ed in condizioni di sicurezza.
- 95.** Con la periodicità indicata nel PMeC, il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sui quattro pozzi utilizzati per il prelievo delle acque sotterranee. Qualora emergano criticità dai risultati dei campionamenti o intervengano L.G. Ministeriali/Regionali o di Arpa, l'autorità competente potrà rivalutare la frequenza dei campionamenti o dei parametri indagati.
- 96.** Il Gestore deve provvedere ad aggiornare la pre-relazione di riferimento di cui al § C2.6.1 Relazione di riferimento e valutazione degli obblighi di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. del presente atto, ogni qual volta vengano proposte delle modifiche che interessano le sostanze pericolose (utilizzate, prodotte o rilasciate), il processo produttivo se interviene sulle sostanze pericolose (utilizzate, prodotte o rilasciate) ed i presidi di tutela ambientale. Resta fermo che qualora emergano difformità dello stato di fatto rispetto a quanto riportato nella pre-relazione di riferimento in fase di visita ispettiva, l'autorità competente si riserva di impartire ulteriori prescrizioni relative ai monitoraggi del suolo e delle acque sotterranee.

Resta fermo che qualora emergano difformità dello stato di fatto rispetto a quanto riportato nella pre-relazione di riferimento in fase di visita ispettiva, l'autorità competente si riserva di impartire ulteriori prescrizioni relative ai monitoraggi del suolo e delle acque sotterranee.

D2.6 EMISSIONI SONORE

97. Al fine di contenere le immissioni rumorose, il piazzale impermeabilizzato limitrofo alla pesa deve essere mantenuto in buono stato di manutenzione (privo di buche/avvallamenti, ecc.).
98. Il Gestore dell'installazione in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità stabilita nel PMeC.
99. Nel caso di modifiche all'installazione che comportino una significativa variazione dell'impatto acustico dell'attività nei confronti dei ricettori sensibili (in riferimento al lay-out dell'attività, alla tipologia e al numero delle sorgenti sonore presenti, al traffico indotto ecc.) deve essere preventivamente predisposta ed inviata ad Arpae SAC una nuova valutazione previsionale di impatto acustico. Contestualmente deve essere inoltrato all'Autorità Competente anche l'aggiornamento della Planimetria dell'Allegato 3C - Planimetria delle sorgenti del rumore.
100. Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
101. Il Gestore dovrà realizzare gli interventi di mitigazione acustica, così come indicati nella Tabella 23 § **D.1.1 Azioni di adeguamento/miglioramento**, con relativa tempistica.

Resta fermo che Il Gestore deve rispettare i valori limite di immissione differenziali di cui all'art. 4 del DPCM n. 14/11/1997 presso i ricettori esposti, il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 10 della Legge n. 447/1995. Il Gestore deve inoltre rispettare i valori limite assoluti di immissione previsti dalla zonizzazione acustica comunale del Comune di Cesena e le norme tecniche ivi previste.

D2.7 GESTIONE DEI RIFIUTI

102. Presso l'installazione devono essere presenti gli accertamenti analitici o l'idonea documentazione (schede tecniche, certificati, ecc.) finalizzati alla classificazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio, atti a dimostrare la corretta classificazione del rifiuto. Gli stessi dovranno essere conservati per un periodo di 3 anni a disposizione dell'organo di controllo.
103. Tutte le aree di deposito di rifiuti devono essere identificate da apposita cartellonistica tramite etichetta ben visibile per dimensione e collocazione; tale etichetta deve riportare il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e la classe di pericolosità se trattasi di rifiuti pericolosi.
104. I rifiuti dovranno essere stoccati separatamente dalle materie prime e dai sottoprodotti
105. I rifiuti pericolosi dovranno essere depositati separatamente dai rifiuti non pericolosi.
106. I rifiuti aventi classe di pericolo "HP3 Infiammabile" devono essere stoccati separatamente dalle tipologie di rifiuti che presentano classe di pericolo HP1 e HP2 e comunque con rifiuti incompatibili chimicamente (Sulla base della Tabella delle Incompatibilità Chimiche).
107. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti devono essere dotati di etichetta ben visibile per dimensione e collocazione, tale etichetta deve riportare il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e la classe di pericolosità se trattasi di rifiuti pericolosi.
108. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in colli, fusti o taniche a perfetta tenuta, posti

su bacini di contenimento di capacità almeno pari al contenitore depositato o, nel caso in cui sullo stesso bacino siano depositati più contenitori, almeno pari al 30% del volume totale dei contenitori stoccati, garantendo in ogni caso una capacità non inferiore al volume del contenitore più grande aumentato del 10% e, se posti all'esterno dotati di apposita copertura.

- 109. Deve essere assicurata la compatibilità tra contenitori e rifiuti in essi stoccati. La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o versamenti.
- 110. I rifiuti presenti nell'installazione possono essere movimentati unicamente all'interno di idonei contenitori.
- 111. Il Gestore deve effettuare la pulizia dei piazzali ogni qualvolta si verificano situazioni di imbrattamento e/o perdita accidentale di rifiuto.

Resta fermo quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in relazione alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento al deposito temporaneo degli stessi nel luogo di produzione.

D2.8 GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI ART 184-BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I.

- 112. Il Gestore deve mantenere presso l'installazione, a disposizione degli organi di controllo, un sistema informatico o un registro cartaceo relativo alla gestione dei sottoprodotti.
- 113. Nel sistema informatico o registro di cui alla prescrizione n. 111, dovranno essere riportate almeno le informazioni riportate nell'Allegato 2 del Decreto n.264 del 13 Ottobre 2016, come esplicitato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n.7619 del 30.05.2017. Nel report annuale dovrà comunque essere sempre aggiunta la ragione sociale dell'impianto di destino finale dei Sottoprodotti per i quali è previsto l'impiego di intermediari.

D2.9 ENERGIA

- 114. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in considerazione delle MTD di riferimento.
- 115. Il Gestore è tenuto ad effettuare relativamente all'energia quanto previsto nel PMeC.
- 116. Il Gestore dell'installazione al momento della progettazione di un nuovo impianto dovrà privilegiare le scelte che determinino l'ottimizzazione dell'efficienza energetica.

D2.10 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- 117. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto con le modalità previste nel § **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione**. Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di ripristino.
- 118. Il Gestore deve assicurare l'aggiornamento del Piano di emergenza in caso di modifiche (es. lavorazioni, quantitativi stoccati, introduzione di sostanze pericolose, ecc.) e qualora a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza o di valutazioni sulla conduzione

dell'installazione si renda necessario al fine di prevenire il verificarsi di situazioni incidentali.

119. Tutte le situazioni di emergenza (eventuali sversamenti, rotture di impianti ecc..) che si creano nell'installazione devono essere annotate nel registro elettronico o cartaceo predisposto per le manutenzioni/emergenze, tenuto a disposizione dell'Organo di controllo.

D2.10.1 Fase di cantiere per la realizzazione del nuovo depuratore, demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino

120. Relativamente alla fase di cantiere per la realizzazione del nuovo depuratore aziendale e dell'ampliamento del capannone ad uso magazzino, si prescrive quanto di seguito riportato:

- a) dovrà essere predisposto un registro in cui verranno annotate le date e le ore di fermo impianto unitamente alla velocità del vento rilevata dall'anemometro;
- b) effettuare una costante e periodica bagnatura delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere, pavimentate e non;
- c) effettuare la pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- d) coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- e) attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- f) bagnare periodicamente (in caso di giornate non piovose) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- g) dove previsto dal progetto, procedere al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- h) innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e alle aree di cantiere;
- i) provvedere a fine giornata e comunque quando necessario alla pulizia dei piazzali interni tramite spazzatrice.

D2.11 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

121. La cessazione di attività dell'installazione autorizzata con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata al Comune di Cesena ed all'Arpae.

122. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

123. In ogni caso il Gestore deve provvedere a lasciare il sito in sicurezza; a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto; a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento e ad effettuare indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.

124. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito la ditta deve comunicare al Comune di

Cesena ed all'Arpae un crono-programma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.

- 125.** L'esecuzione di tale programma è vincolato al nulla osta scritto dell'Arpae, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale ed, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

Resta fermo che:

- *deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere, se del caso, ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.*
- *a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.*

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

D3.1 CRITERI GENERALI DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO PMeC

- 126.** Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto (PMeC) rispettando frequenza, tipologia e modalità di rilevazione dei diversi parametri da controllare.
- 127.** Il Gestore deve rispettare le indicazioni contenute nel § **E Documento Tecnico**. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, deve essere comunicata ad ArpaE con le modalità previste nel medesimo § **E Documento Tecnico**.
- 128.** Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente PMeC, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui alle prescrizioni previste dal paragrafo § **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione**.
- 129.** ArpaE effettuerà i controlli programmati dell'impianto con le tempistiche previste dagli atti regionali di programmazione dei controlli e delle attività ispettive relative alle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale predisposti ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Gli oneri del controllo saranno a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni. La visita ispettiva sarà condotta altresì nel rispetto delle procedure/linee guida vigenti definite da ArpaE. La visita ispettiva programmata, effettuata previa comunicazione, prevederà l'esame dei report annuali, l'attività di campionamento e ogni altra attività atta ad accertare le modalità di conduzione degli impianti. Il personale di ArpaE può effettuare il controllo programmato in concomitanza allo svolgimento degli autocontrolli del Gestore. Su richiesta espressa di ArpaE, il Gestore deve comunicare via pec con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli/campionamenti riguardo le matrici ambientali.
- 130.** Il Gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente il controllo del rispetto delle prescrizioni imposte e delle norme vigenti.
- 131.** Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, anche se non previsti nel presente atto, qualora specificamente richiesti da ArpaE durante lo svolgimento delle ispezioni.
- 132.** In caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto (PMeC), la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al Gestore stesso.
- 133.** Ad ogni campionamento, il Gestore deve predisporre il relativo verbale di campionamento nel quale indicare la data di campionamento, l'orario, le condizioni di esercizio dell'installazione, il punto e le modalità di campionamento, il nominativo del personale incaricato.
- 134.** Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA vengono considerate non accettabili e devono essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

135. Il Gestore deve notificare ad Arpae, eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo, e deve conformarsi alla decisione di Arpae sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

Resta fermo quanto stabilito all'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in ordine alla conduzione di visite ispettive straordinarie.

D3.2 PRESENTAZIONE DEI RISULTATI E REPORTISTICA

136. Tutti i dati relativi al presente PMeC devono essere registrati dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo; ad esse devono essere correlati i certificati analitici.

137. I certificati analitici devono essere trasmessi ad Arpae secondo le modalità stabilite al § **E Documento Tecnico**. I dati devono essere trasmessi mediante tabelle riassuntive elaborate in formato .xls o secondo le modalità specificamente richieste al fine di consentire l'esame più agevole dei dati raccolti.

D3.3 MONITORAGGIO E CONSUMI

D3.3.1 Materie prime, prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Ingresso materie prime da lavorare suddivise per tipologia	Bolle di acquisto, fatture e/o altri sistemi di registrazione kg/a	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva	Cartacea Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Ingresso ingredienti, aromi e altre materie prime accessorie	Bolle di acquisto, fatture e/o altri sistemi di registrazione kg/a	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva	Cartacea Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Ingresso prodotti chimici ausiliari per la produzione (detergenti, disinfettanti, sanificanti, reagenti potabilizzazione, manutenzione, lubrificanti, ecc.) e per il laboratorio	Bolle di acquisto, fatture e/o altri sistemi di registrazione kg/a	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva	Cartacea Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Ingresso gas refrigeranti	Bolle di acquisto, fatture e/o altri sistemi di registrazione kg/a	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva	Cartacea Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Quantità di sostanze chimiche pericolose acquistate	Sistema informatico kg/a	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva	Cartacea Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Quantità prodotta di Pomodoro (convenzionale e biologico)	Sistema informatico Mg/g	Giornaliero	In concomitanza con la visita ispettiva	Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Altri prodotti vegetali/animali	Sistema informatico Mg/g	Giornaliero	In concomitanza con la visita ispettiva	Informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva

D3.3.2 Monitoraggio e controllo dei consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di acqua prelevata da acquedotto: uso industriale e sanitario e rete idrica antincendio	Contatori volumetrici m ³	Lettura mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Consumo di acqua sotterranea prelevata dai pozzi 4 pozzi presenti nell'installazione	Contatore volumetrico per ogni pozzo m ³	Lettura mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea / Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Recupero acqua dal processo di lavorazione del Pomodoro	m ³	Annuale <i>A partire dall'adeguamento n.5 Tabella 23</i>	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea / Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Recupero acqua dal processo di ultrafiltrazione Scarico S1	Contatore volumetrico m ³	Annuale <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore</i>	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea / Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.3 Monitoraggio e controllo dei consumi energetici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di Energia Elettrica (autoprodotta + rete)	Lettura contatore kWh	Mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea / Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Quantità di energia autoprodotta	Lettura contatore kWh	Mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea / Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.4 Monitoraggio e controllo dei consumi di combustibile

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di Gas metano complessivo	Contatore m ³	Mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea / Informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Consumo di Gasolio	kg o litri					

D3.3.5 Monitoraggio e controllo emissioni in atmosfera

PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Verifica limiti per portate e sostanze inquinanti come da Tabella 25 per le emissioni: E6-E46-E98-E101-E124-E138-E139-E140-E141-E142	Autocontrollo effettuato da laboratorio	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Certificati analitici	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Taratura del Sistema di regolazione automatico aria-combustibile sui medi impianti di combustione Tabella 25	Modalità previste nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore	In conformità alla periodicità prevista nelle istruzioni tecniche rilasciate dal produttore	In concomitanza della visita ispettiva	Report del Manutentore	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Emissioni E154 - E155 Unità Odorimetriche Portata Caratterizzazione chimica ⁽¹⁾	UO _E /Nm ³ - Portata - Composizione chimica quali - quantitativa	Mensile Nel periodo Maggio - Ottobre <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore e per un totale di 6 campionamenti</i>	In concomitanza della visita ispettiva	Certificati analitici	Da allegare con l'adeguamento n.VII Tabella 23	In concomitanza della visita ispettiva
Emissioni E154 - E155 Carboni Attivi	Verifica del peso ed incremento %	Mensile <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore</i>	In concomitanza della visita ispettiva	Registro cartaceo o informatico	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Emissioni E154 - E155 BAT 3 Parametri di processo degli impianti di abbattimento	Valore di pH nelle soluzioni di lavaggio 1° Stadio acido e 2° Stadio basico/ossidante	In continuo <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore</i>	In concomitanza della visita ispettiva	Registrazione Informatica	Relazione annuale di commento relativa ai valori riscontrati	In concomitanza della visita ispettiva
Emissione E154 BAT 3 Parametri di processo del nuovo depuratore	pH - Azoto Ammoniacale e Ossigeno disciolto (Equalizzazione) Ossigeno disciolto-Azoto Ammoniacale (IFAS I) Ossigeno disciolto (IFAS II) Nitrati in uscita (IFAS III)	In continuo <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore</i>	In concomitanza della visita ispettiva	Registrazione Informatica	Relazione annuale di commento relativa ai valori riscontrati	In concomitanza della visita ispettiva
(1) La tecnica analitica di elezione per la caratterizzazione chimica delle emissioni odorigene è la gascromatografia abbinata alla spettrometria di massa (GC/MS), preceduta da un'opportuna fase di pre-concentrazione del campione gassoso e desorbimento termico. Nel caso in cui, sulla						

PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	Arpae (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)

base di considerazioni tecniche sulla natura della sorgente, si ritenga altamente probabile che l'emissione odorigena sia dovuta in maniera significativa a H₂S e/o a NH₃ e/o ad aldeidi, mercaptani, ammine, dovrà essere presa in considerazione la possibilità di monitorare queste specie tramite opportune tecniche analitiche alternative alla GC/MS. In ogni caso, tali tecniche potranno essere utilizzate solo come complemento alla GC/MS e non potranno essere utilizzate come alternativa all'analisi GC/MS.

D3.3.6 Monitoraggio e controllo impianti di trattamento e scarico acque reflue industriali

CONTROLLO SCARICHI	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
			Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Pulizia della vasca da 100 m³ S8	Pulizia	Esecuzione della pulizia finale della vasca da 100 m ³	Annuale al termine della campagna pomodoro e frutta	-	Formulario	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Parametri di processo S1 - S8 BAT 3	Portata	Misuratore di Portata in m ³ /ora	In continuo A partire dall'ottemperanza del p.to VI Tab.23	-	Supporto informatico	Relazione annuale di commento relativa ai valori riscontrati	In concomitanza con la visita ispettiva
S1 - S8	Portata S1: - campagna pomodoro; - campagna frutta e altre prod. - fuori campagna Portata S8: - campagna pomodoro; - campagna frutta e altre prod.	m ³ /anno	Contatore	-	Informatico o cartaceo	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva
Impianto di depurazione Scarico S1	Sonde di misura nitrati	Controllo e calibrazione	Quindicinale <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore</i>	-	Registro	-	In concomitanza con la visita ispettiva
	Sensori digitali di misura nitrati e azoto ammoniacale	Sostituzione	Semestrale <i>A partire dalla messa a regime del nuovo depuratore</i>	-	Registro	-	In concomitanza con la visita ispettiva
Scarico S1 campione composito proporzionale al tempo nelle 24h	Temperatura °C	Analisi in laboratorio accreditato	Annuale (periodo Luglio - Settembre)	In concomitanza della visita ispettiva	Rapporto di prova	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
	pH						
	SST						
	BOD ₅						
	COD						

CONTROLLO SCARICHI	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
			Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
	azoto nitroso (come N)						
	azoto nitrico (come N)						
	azoto ammoniacale (come NH4 +)						
	Solfati (come SO4 2-)						
	Tensioattivi totali						
	Fosforo totale (come P)						
	Grassi e oli animali e vegetali						
	Cloruri		Mensile BAT 4				
Scarico S8 campione istantaneo	Temperatura	Analisi in laboratorio accreditato	Annuale (Periodo Luglio - Settembre)	In concomitanza della visita ispettiva	Rapporto di prova	Annuale Mensile	A discrezione
	pH						
	SST						
	BOD ₅						
	COD						
	Azoto nitroso (come N)						
	Azoto nitrico (come N)						
	Azoto ammoniacale (come NH4 +)						
	Solfati (come SO4 2-)						
	Tensioattivi totali						
	Fosforo totale (come P)						
	Grassi e oli animali e vegetali						
	Cloruri		Mensile (Periodo Luglio - Novembre) BAT 4				

D3.3.7 Monitoraggio e controllo acque meteoriche di dilavamento

CONTROLLO SCARICHI	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
			Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
S 4.1	pH	Analisi in	Annuale	A discrezione	Rapporto di	Annuale	In

CONTROLLO SCARICHI	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
			Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
	SST	laboratorio accreditato			prova		concomitanza della visita ispettiva
	BOD ₅						
	COD						

D3.3.8 Monitoraggio e controllo emissioni sonore sorgenti e ricettori

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore trasmissione	Arpae esame
Corretta manutenzione e gestione delle attrezzature e sorgenti rumorose	/	In corrispondenza di ogni malfunzionamento	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o cartacea	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Valutazione previsionale di impatto acustico	Misure fonometriche e/o simulazioni modellistiche	Nel caso di modifiche all'impianto che comportino una significativa variazione dell'impatto acustico	—	Relazione redatta da tecnico competente in acustica ambientale	In concomitanza richiesta modifica atto di AIA	In concomitanza richiesta modifica atto di AIA

D3.3.9 Monitoraggio e controllo rifiuti autoprodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti prodotti suddivisi per tipologia	kg/anno	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva	Registrazione informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva

D3.3.10 Monitoraggio e controllo sottoprodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Produzione sottoprodotti suddivisi per tipologia	kg/anno	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Registrazione informatica	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva

D3.3.11 Monitoraggio e controllo suolo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Verifica di tenuta della vasca LC1 impianto di potabilizzazione acqua sotterranea	Controllo di tenuta livello acque ad impianti fermi	Annuale	Nessuna	Certificato di avvenuta verifica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Verifica di tenuta della vasca interrata di 100 m ³ - impianto di trattamento scarico S8	Controllo di tenuta livello acque ad impianti fermi	Quinquennale (la prima verifica anno 2024)	Nessuna	Certificato di avvenuta verifica	Quinquennale	In concomitanza della visita ispettiva
Verifica di tenuta delle vasche dell'impianto di depurazione (scarico S1): - sedimentatore circolare seminterrato; - vasca rilancio a ultrafiltrazione interrata.	Controllo di tenuta livello acque ad impianti fermi	Quinquennale (la prima verifica anno 2030)	Nessuna	Certificato di avvenuta verifica	Quinquennale	In concomitanza della visita ispettiva
Controllo acque sotterranee (4 pozzi) pH, colore, odore, torbidità, conducibilità a 20°C, ossidabilità, ammoniaca come NH ₄ , cloro libero residuo, As, Al, Cr, Cu, Fe, Mn, Ni, Pb, Se, Zn, benzene, etilbenzene, stirene, toluene, xilene, idrocarburi leggeri < C12, idrocarburi pesanti > C12	µg/L	Biennale	A discrezione	Certificati Analitici	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.12 Verifica indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITA' DI CALCOLO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
			Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo specifico di energia - Lavorazione dei pomodori BAT 27	MWh/Tasso di attività	Nota ⁽¹⁾	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o cartacea	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Scarico di acque reflue specifiche - Lavorazione dei pomodori con possibilità di riciclare l'acqua BAT 27	m³/Tasso di attività	Nota ⁽²⁾	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o cartacea	Annuale	Annuale
Fattore di utilizzo specifico di detersivi	ton/ton di prodotto finito	Detersivi consumati su prodotto finito	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o cartacea	Annuale	Annuale
Fattore di utilizzo specifico di disinfettanti	ton/ton di prodotto finito	Disinfettanti consumati su prodotto finito	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o cartacea	Annuale	Annuale
<p>(1) Il consumo di energia finale è la quantità totale di energia consumata (esclusa l'energia recuperata) dalle lavorazioni specifiche interessate durante il periodo di produzione (sotto forma di calore e di elettricità), espresso in MWh termici/anno (Fattore di conversione da kWh elettrici a kWh Termici pari a 2,1748 derivante dalla delibera di AEEG n. 03/08 del 20/03/2008). Il tasso di attività è la quantità totale di prodotti lavorati, espresso in tonnellate/anno o hl/anno. L'imballaggio non è compreso nel peso del prodotto.</p> <p>(2) Lo scarico delle acque reflue è il volume totale delle acque reflue scaricate (sotto forma di scarico diretto) dalle lavorazioni specifiche interessate durante il periodo di produzione, espresso in m³/anno, escluse le acque di raffreddamento e le acque di dilavamento che vengono scaricate a parte. Il tasso di attività è la quantità totale di prodotti lavorati, espresso in tonnellate/anno o hl/anno. L'imballaggio non è compreso nel peso del prodotto.</p>							

D3.3.13 BATC

PARAMETRO	MONITORAGGIO	LIMITI DA RISPETTARE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
BAT- MTD	Redazione rapporto annuale con la verifica di mantenimento delle BAT	Allineamento alle BAT	Annuale	In concomitanza con la visita ispettiva

D3.3.14 Verifiche impiantistiche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE GESTORE	REPORT	
		Gestore (rilevazione)	ARPAE (controllo)		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Registro/i manutenzioni/ emergenze	/	Ad ogni evento	In concomitanza della visita ispettiva	Informatica o cartacea	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.15 Piano di controllo dell'organo di vigilanza

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpae nell'ambito del Piano di Monitoraggio. La frequenza da parte di Arpae potrà subire variazioni qualora gli atti regionali di programmazione dei controlli e delle attività ispettive relative alle installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, predisposti ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., individuino differenti tempistiche.

Restano ferme le Visite Ispettive Straordinarie eventualmente disposte dall'Autorità Competente e/o i controlli di iniziativa o a seguito di esposti e segnalazioni.

Tabella 28 - Piano delle visite ispettive programmate

COMPONENTE O ASPETTO AMBIENTALE INTERESSATO	FREQUENZA	TIPO DI CONTROLLO	NUMERO DI CONTROLLI PREVISTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Visita di controllo generale dell'impianto in esercizio	Triennale	Generale	4
Campionamento scarichi	Triennale	1 Campionamento di acque reflue industriali (S1); e di altri scarichi (S8 e S4.1) a discrezione	4
Emissioni in atmosfera	Triennale	Campionamento di almeno 1 emissione a discrezione	4
Rifiuti	A discrezione	A discrezione	All'occorrenza
Emissioni sonore	A discrezione	A discrezione	All'occorrenza
Campionamento pozzi/piezzometri	A discrezione	Campionamenti a discrezione	All'occorrenza

Resta fermo:

- *che gli oneri dei controlli programmati nell'installazione, saranno a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata all'esame dei report annuali ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti. Il personale di Arpaè può effettuare il controllo programmato in concomitanza allo svolgimento degli autocontrolli del Gestore;*
- *quanto stabilito all'art 29-decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in ordine alla conduzione di visite ispettive straordinarie.*

E DOCUMENTO TECNICO

E1 Criteri per il campionamento e Rapporti di Prova

E1.1 Criteri per il campionamento degli scarichi delle acque reflue

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

1. **Campionamento e conservazione del campione** (riferimento metodi IRSA/CNR): le metodiche di campionamento e conservazione del campione sono indicate nel Manuale Linee Guida IRSA-CNR 1030.

Gli autocontrolli del Gestore sui punti di **scarico continui** devono essere effettuati nell'arco temporale delle 24 ore come indicato al punto 3.3.2 delle LG SNPA 49/2023 (Linee Guida per l'applicazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili BAT) o, in caso di scarichi continui per un periodo inferiore alle 24 ore, nell'arco temporale per cui lo scarico risulti continuo (es. 8 ore). In caso di **scarichi discontinui** gli autocontrolli dovranno essere riferiti a valori medi (considerando l'effettivo tempo di scarico) presi da campioni composti proporzionali al flusso o in alternativa a un campione istantaneo purché correttamente miscelato ed omogeneo.

Il verbale di campionamento dovrà riportare sempre le caratteristiche dello scarico e le relative modalità di prelievo adottate. Resta fermo per l'Autorità preposta al controllo, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, di effettuare il campionamento su tempi diversi qualora lo giustifichino particolari esigenze, quali quelle derivanti da situazioni contingibili riscontrate in loco e/o dal tipo di accertamento.

2. **Metodi di analisi delle acque reflue:** Il Gestore assicura che il Laboratorio incaricato adotti i metodi di cui alla sottostante tabella.

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

In ogni caso i metodi che devono essere utilizzati sono richiamati nella successiva tabella.

Gli aggiornamenti, revisioni e/o sostituzioni per avvenuta abrogazione di una norma dei Metodi analitici sottoriportati devono essere comunicati contestualmente all'inoltro del Reporting annuale; l'AC provvederà, se necessario all'aggiornamento dell'Allegato E alla prima revisione utile di AIA; l'impiego di Metodi diversi da quelli indicati, non rientranti nella casistica indicata al comma precedente e/o l'impiego di Metodi interni, devono invece essere comunicati con le modalità previste all'art. 29 nonies, Parte II, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Tabella 29 - Metodi di riferimento

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO ANALITICO
pH	--	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 EPA 9040C
Temperatura	°C	APAT IRSA 2100
Colore	--	APAT IRSA 2020
Conducibilità	µS/cm	APAT IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi totali (SST)	mg/l	APAT IRSA 2090 B Man 29 2003 IRSA 3Q64 Vol. 2
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	APAT IRSA 5120 B Man 29 2003 EN 1899-1:2001
COD (come O ₂)	mg/l	ISO 15705:2002 APHA standard methods for examination of water and wastewater ed 22nd 5220 D
Azoto totale	mg/l	EN 12260 EN ISO 11905-1 APAT IRSA 4060 Man 29 2003
Azoto ammoniacale	mg/l	UNI 23695:2023 APAT IRSA 4030 C APAT IRSA 4030 A2 EPA 350.2
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA 4020 Man 29 2003 APAT IRSA 4050 Man 29 2003 EPA 354.1 UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA 4020 Man 29 2003 UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto Kjeldahl	mg/l	APAT IRSA 5030 Man 29 2003
Fosforo totale (come PO ₄)	mg/l	APAT IRSA 4110 A2 Man 29 2003 APAT IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT IRSA 3020 MAn 29 2003 EN ISO 6878 UNI EN ISO 11885:2009 EN ISO 15681-1 EN ISO 15681-2
Cloruri	mg/l	APAT IRSA 4020 Man 29 2003 EN ISO 10304-1:2009 EN ISO 15682
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Solfati (come SO ₄)	mg/l	APAT IRSA 4020 Man 29 2003 EN ISO 10304-1:2009
Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 B Man 29 2003 (Tensioattivi anionici) APAT CNR IRSA 5180 B Man 29 2003 (Tensioattivi non ionici)

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	METODO ANALITICO
Oli e Grassi animali e vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B Man 29 2003 ASTM D7066-04 (2011)
Idrocarburi Totali	mg/l	UNI EN ISO 9377-2 2002 MLG SNPA 123/2015

E1.2 Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, il Rapporto di Prova con i risultati analitici dei controlli/autocontrolli deve riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Inoltre il Rapporto di Prova deve contenere o recare in allegato il verbale di campionamento ove devono essere indicati la data di campionamento, l'orario, condizioni di esercizio dell'installazione, il punto di campionamento, le caratteristiche dello scarico, le modalità di campionamento e il nominativo del personale incaricato.

Al fine di valutare se il risultato di un controllo sia da considerarsi superiore al valore limite autorizzato (VLE), si rimanda alla LG 20/DT Rev.0 ArpaE "Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura", approvata con Determinazione Dirigenziale n. DET-2014-211 del 25/03/2014.

E2 Prescrizioni per l'attività di campionamento emissioni in atmosfera

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

E2.1 Attrezzatura e collocazione del punto di prelievo per misure discontinue

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Organo di controllo richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella successiva.

Tabella 30 - Punti di prelievo in relazione alle dimensioni del condotto

CONDOTTI CIRCOLARI		CONDOTTI RETTANGOLARI	
DIAMETRO (metri)	N. PUNTI DI PRELIEVO	LATO MINORE (metri)	N. PUNTI DI PRELIEVO
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 (al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato)

CONDOTTI CIRCOLARI		CONDOTTI RETTANGOLARI	
DIAMETRO (metri)	N. PUNTI DI PRELIEVO	LATO MINORE (metri)	N. PUNTI DI PRELIEVO
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3 (al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato)

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da Arpa che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

I camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo di ustioni;
- almeno n. 2 punti di campionamento, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m.

E2.2 Accessibilità dei punti di prelievo per misure discontinue

Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 (comma 9): "...Il Gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento", sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto...". La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione", i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e

raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Tabella 31 - Strutture per l'accesso al punto di prelievo

QUOTA	DESCRIZIONE
> 5 m < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
> 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

E2.3 Metodi di misura, campionamento ed analisi

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Tabella 32 - Metodi di campionamento emissioni in atmosfera

PARAMETRI	NORMA DI RIFERIMENTO
Punto di prelievo	UNI EN 15259:2008 Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
Portata	UNI EN ISO 16911:2013 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti - Parte 1: Metodo di riferimento manuale
Polveri-materiale particellare	UNI EN 13284-1 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di

PARAMETRI	NORMA DI RIFERIMENTO
	polveri in basse concentrazioni-Parte 1: Metodo manuale gravimetrico
Ossidi di azoto	UNI EN 14792:2017 ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico) Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
COT (carbonio organico totale)	UNI EN 12619:2013
Monossido di carbonio	UNI EN 15058:2017 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di monossido di carbonio - Metodo di riferimento normalizzato: spettrometria ad infrarossi non dispersiva ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche)
Anidride carbonica	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche)
Ossidi di zolfo	UNI EN 14791:2017 UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Sostanze odorigene	UNI EN 13725:2022 Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica
Ossigeno	UNI EN 14789:2017 ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità	UNI EN 14790:2017 Emissioni da sorgente fissa -Determinazione del vapore acqueo nei condotti - Metodo di riferimento normalizzato

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Relativamente alle emissioni **E154 ed E155** il campione medio prelevato (per la determinazione della concentrazione di odore OUe/Nm^3) per rispondere ai requisiti di significatività deve essere eseguito in modo continuativo nell'arco dell'ora, mediante l'utilizzo di sistema di campionamento temporizzato che consenta il prelievo di diverse aliquote in un unico contenitore/sacchetto; in

alternativa nell'arco dell'ora devono essere prelevate almeno 3 aliquote (distribuite in maniera omogenea nell'arco dell'ora) ed il risultato del campionamento deve essere espresso come media geometrica delle analisi eseguite su ogni aliquota in unità odorimetriche (OUE/Nm³).

E2.4 Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Ai fini della valutazione della conformità del valore limite di emissione di un inquinante:

- l'art. 268 comma 1 lettera q) del D.Lgs. n. 152/2006 indica che i valori limite di emissione sono stabiliti in riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, se espressi in concentrazione, si intendono stabiliti come media oraria;
- il p.to 2.3 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 richiede la misura della concentrazione calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- nello stesso punto è riportato che l'autorizzazione può stabilire che, per ciascun prelievo, sia effettuato un numero di campioni differente rispetto a quanto previsto nei casi in cui, per necessità di natura analitica e di durata e caratteristiche del ciclo produttivo da cui deriva l'emissione, non sia possibile garantirne l'applicazione.

Si stabilisce che la valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo. Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e

documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incetezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limiti prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

E2.5 Messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati

In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il Gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, all'Autorità Competente (Arpae SAC), all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

- la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime. Possono essere stabiliti dall'Autorità Competente (Arpae SAC) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse (ad esempio IPA, PCB che necessitano di tempi analitici superiori).

L'autorizzazione stabilisce la durata del periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto in cui devono essere eseguite le analisi di messa a regime, nonché il numero dei campionamenti da realizzare. Di norma si considera adeguato un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di

ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

E2.6 Controllo e monitoraggio delle emissioni di competenza del Gestore

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

E3 Criteri per l'esecuzione delle misurazioni fonometriche

1. Il monitoraggio delle emissioni sonore deve essere eseguito in conformità con quanto stabilito dal D.P.C.M. 14/11/97 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, dal D.M. 16/03/1998 *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”* e dall'allegato II *“Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio”* del D.M. 31/01/2005.
2. I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione tecnica redatta da Tecnico competente in acustica ambientale e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura, dei profili temporali delle rilevazioni, dell'analisi sull'eventuale presenza di componenti tonali ed impulsive.



**Comune
di Cesena**

Settore Governo del Territorio
Piazza del Popolo, 10
47521 Cesena (FC)
protocollo@pec.comune.cesena.fc.it

0547 356537 | sportello.edilizia@comune.cesena.fc.it
0547 356413 | sismica@comune.cesena.fc.it
0547 356796 | urbanistica@comune.cesena.fc.it
0547 356537 | abusi.edilizi@comune.cesena.fc.it

PERMESSO DI COSTRUIRE
PER ESEGUIRE TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
(art. 18 della Legge Regionale N. 15 del 30.07.2013)

NUMERO **68/2024**

DEL **28/11/2024**

Pratica **1/STVIA/2023**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista la domanda presentata, nell'ambito di un procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale, dalla Ditta:

LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.
VIA CERVESE 364 - 47521 Cesena (FC)
PI: 00139620405

registrata al Prot. Gen. N. 179547 del 21/12/2023 e successivamente integrata con varie note, ultima in data 25/11/2024 PGN 168338, tendente ad ottenere il permesso di costruire per eseguire in questo Comune, con pratica 1/STVIA/2023, i lavori di:

AMPLIAMENTO CAPANNONE INDUSTRIALE E IMPIANTO DI DEPURAZIONE REFLUI
RICOMPRESI ALL'INTERNO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI V.I.A.

da eseguirsi in VIA CERVESE N. 364

nell'area distinta al N.C.T. Catasto: Terreni, Foglio: 98, Particelle: 2561-2562-2807-2855

di proprietà: LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.
VIA CERVESE 364 - 47521 Cesena (FC)

In conformità al progetto allegato alla domanda stessa redatto da:

Ing. LUCIO LELLI
iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Forlì Cesena al N. 1037/A

composto di N. 3 tavole allegate al presente titolo quale parte integrante e sostanziale e completo della documentazione obbligatoria, agli atti del Settore e non allegata al presente titolo.

- Vista la dichiarazione di asseverazione del progettista che accompagna la domanda del permesso di costruire;
- Visto l'art. 18 della Legge Regionale N. 15 del 30-07-2013;
- Visto il vigente PUG approvato con Delibera di C.C. n.2 del 16/2/2023 esecutiva dal 15/3/2023;
- Visto il vigente Regolamento Edilizio;
- Vista la proposta di provvedimento del Responsabile del Procedimento in data 11/11/2024 e la comunicazione di accoglimento PGN 160937 del 11/11/2024 cui è stato dato seguito con gli adempimenti ivi richiesti;
- Visto l'atto di servitù di passaggio stipulato in data 21/11/2024 Notaio Dr. MARCELLO PORFIRI - atto Rep. n. 22.046;



- Visto il permesso di costruire n.67/2024 rilasciato in data 27/11/2024 PGN 170039 – pratica 105/PRAT/2024 relativo alla realizzazione delle dotazioni territoriali e di quelle multi-prestazionali ai sensi dell'art. 5.3 e seguenti delle Norme del PUG, accessiva al Procedimento Autorizzatorio Unico di V.I.A.;
- Considerato che per quanto previsto per la realizzazione delle dotazioni territoriali (verde pubblico) di cui alla suddetta pratica di Permesso di costruire n.67/2024, è previsto lo scomputo fino alla concorrenza dell'intero contributo relativo alle voci U1, U2, D e S;
- Dato atto che, ai fini del rilascio del presente permesso di costruire, la ditta interessata ha assolto gli obblighi di cui all'art. 29 della Legge Regionale N. 15/2013 per quanto riguarda la corresponsione degli oneri di urbanizzazione (art. 30) e per quanto riguarda la corresponsione del contributo commisurato al costo di costruzione (art. 31) mediante:
 - IL VERSAMENTO DI € 60.565,25 PER U1, U2 E D+S CON AVVISO DI PAGAMENTO PAGOPA del 14/11/2024 C/O CREDIT AGRICOL ITALIA SPA ;
 - Realizzazione delle opere di urbanizzazione e di dotazione ecologica-ambientale di cui al permesso di costruire n.67 del 27/11/2024, a scomputo di oneri fino alla concorrenza di € 61.074,70;
- Visti gli elaborati e la dichiarazione del tecnico sui requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla DAL n.156/2008 e successive modifiche di cui alla DGR 1336/2011, DGR 967/2015 e DGR 1715/2016;
- Vista l'asseverazione ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 19/2008 allegata alla domanda di Permesso di Costruire;
- Fatti salvi i diritti di terzi;

RILASCIA

alla Ditta: LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A. in qualità di proprietaria

il Permesso di Costruire per l'esecuzione dei lavori in conformità al suddetto progetto, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia edilizia, di igiene, di polizia locale:

▪ **DOVRA' ESSERE RISPETTATO QUANTO PRESCRITTO NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI V.I.A., DI CUI IL PRESENTE PERMESSO E' PARTE INTEGRANTE**

e delle prescrizioni di seguito indicate:

- 1) il presente permesso di costruire viene rilasciato nel presupposto che la consistenza della proprietà corrisponda a quanto indicato nella planimetria di progetto allegata;
- 2) chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti (salvo quanto disposto al successivo punto 4) e deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone ed a cose;
- 3) il cantiere dovrà rispettare quanto stabilito dall'art. 80 del Regolamento Edilizio;
- 4) per eventuali occupazioni di aree stradali deve essere richiesta la concessione temporanea di suolo pubblico; le aree a lavoro ultimato o anche prima dell'ultimazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, se la costruzione viene abbandonata o sospesa per un certo tempo, devono essere restituite nel preesistente stato;
- 5) se nel manomettere il suolo, il costruttore incontrasse manufatti di servizi pubblici, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso a chi di competenza, per i provvedimenti del caso;
- 6) prima della presentazione della segnalazione certificata di conformità edilizia ed agibilità, l'interessato dovrà richiedere al Comune e porre in opera, nell'angolo superiore destro di ogni accesso al fabbricato corrispondente ad una pubblica via, piazza, ecc., le targhette riguardanti la numerazione civica;
- 7) il presente permesso di costruire e copia del progetto approvato dovranno essere sempre tenuti in cantiere e mostrati agli organi di vigilanza incaricati delle verifiche, ad ogni richiesta;
- 8) nel cantiere, per tutta la durata dei lavori, dovrà ben visibile, una tabella con le seguenti indicazioni: a) *estremi del presente permesso*, b) *nominativo del titolare*, c) *nominativo dell'impresa costruttrice e installatrice*, d) *nominativo del Progettista e degli eventuali progettisti aventi specifiche responsabilità* e) *del Direttore dei Lavori*, f) *dei Responsabili del Cantiere, della Sicurezza e dei Coordinatori per la Sicurezza*;



- 9) nel cantiere, dovrà, inoltre, essere affissa in maniera visibile, copia della notifica preliminare di cui all'art.99 del D.Lgs.81/2008 e conservata la documentazione prevista dalla norma medesima;
- 10) nel caso che il presente permesso di costruire sia convenzionato, il fatto dovrà essere chiaramente pubblicizzato riportando, nella suddetta tabella, il prezzo di cessione ed il canone di locazione;
- 11) prima dell'inizio dei lavori l'Impresa dovrà presentare al competente ufficio la denuncia lavori ai sensi dell'art. 65 comma 1 del DPR 380/2001;
- 12) l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del presente permesso di costruire, se in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di validità del presente;
- 13) il committente titolare del permesso di costruire, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei lavori sono tenuti all'integrale osservanza del Regolamento Edilizio vigente, delle Leggi e Regolamenti in materia di edilizia, urbanistica, di occupazione di suolo pubblico, di sicurezza pubblica, polizia urbana, circolazione ecc.; sono quindi responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire;
- 14) le varianti al Permesso di Costruire sono regolate all'art. 22 della Legge Regionale 30-07-2013 n. 15

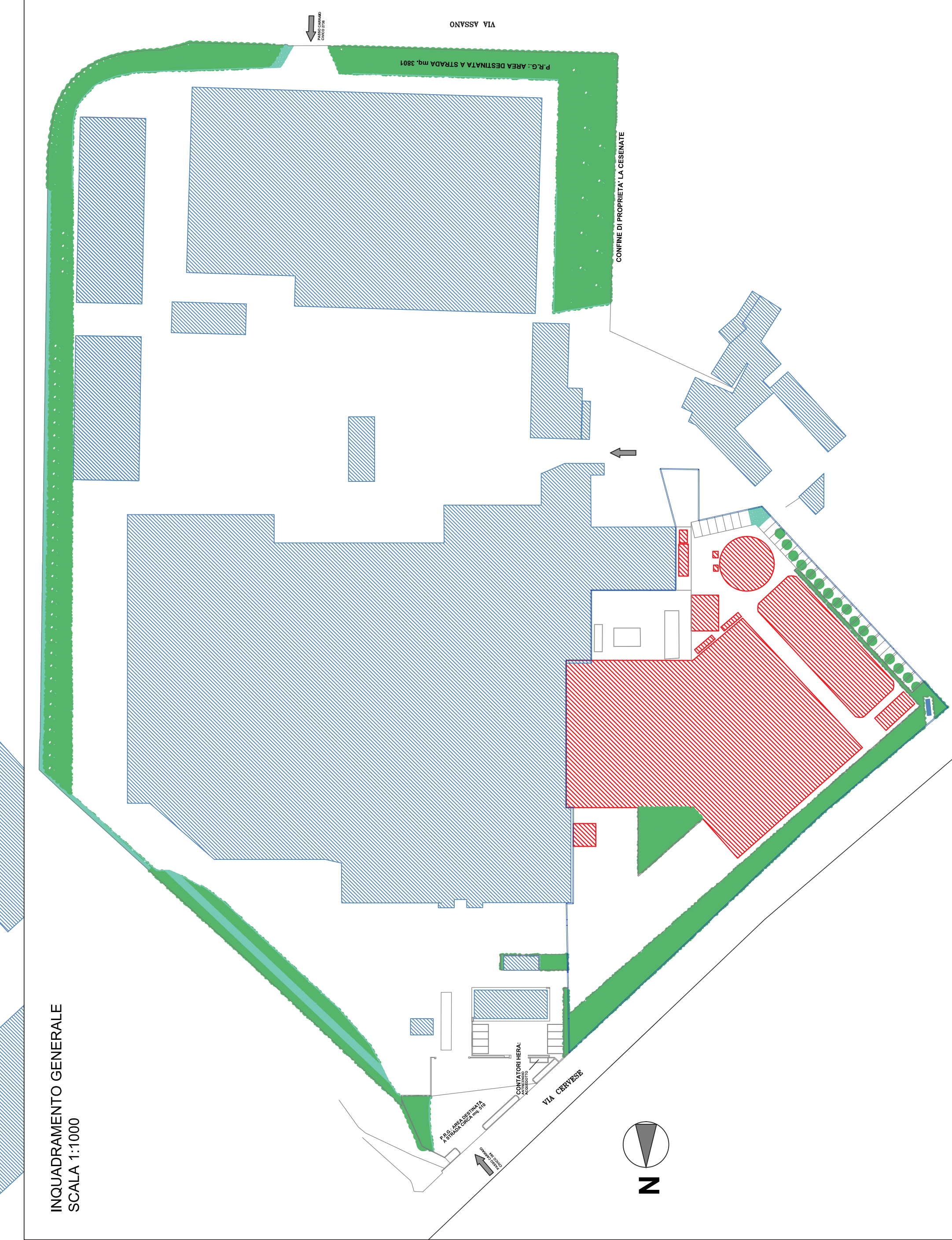
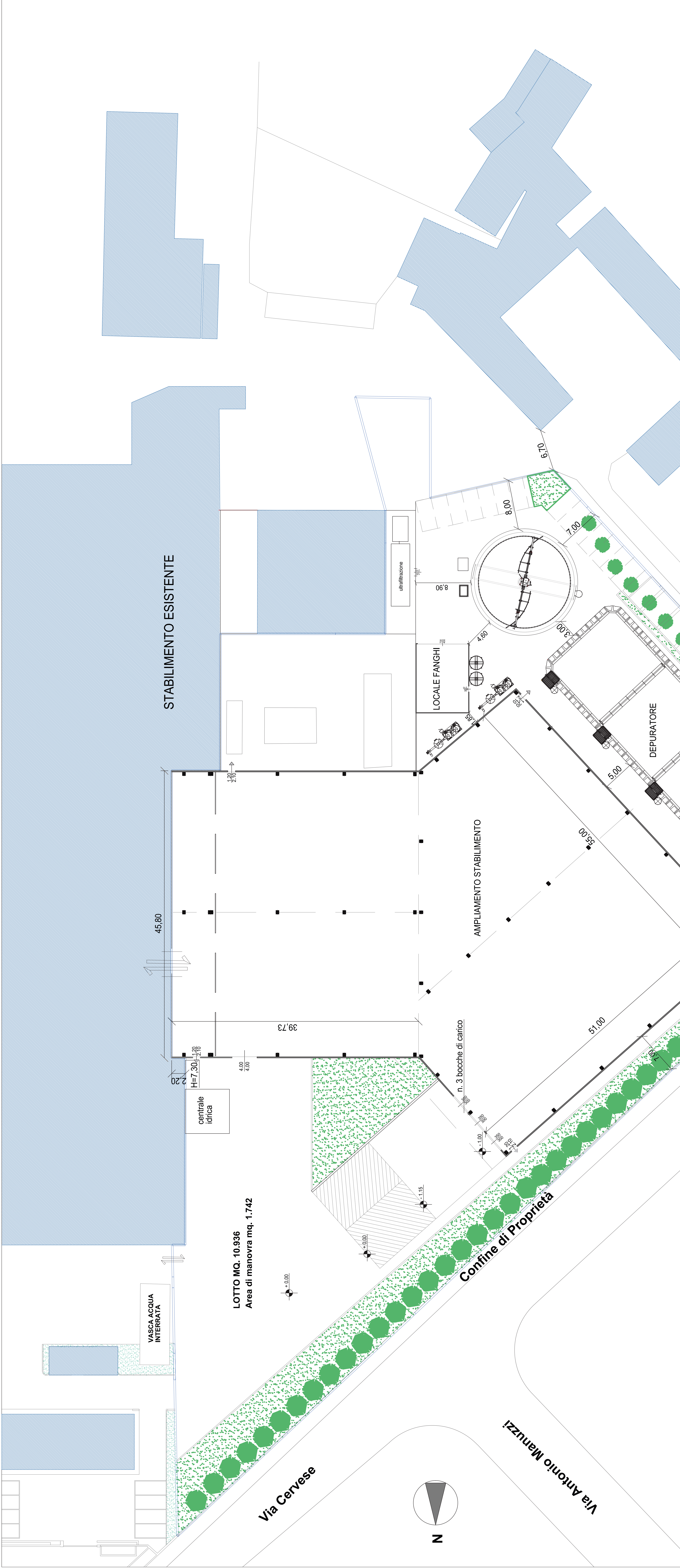
ANNOTAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI:

- **L'EFFICACIA DEL PRESENTE PERMESSO SI INTENDE A FAR DATA DALL'APPROVAZIONE DELLA DETERMINAZIONE DI PROVVEDIMENTO UNICO DI V.I.A. DA PARTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.**
- **LA DATA DI INIZIO DEI LAVORI DEVE ESSERE COMUNICATA IN ESCLUSIVA MODALITA' TELEMATICA, ENTRO UN ANNO DALLA DATA DI RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO UNICO DI V.I.A., MENTRE LA FINE DEI LAVORI DOVRÀ ESSERE COMUNICATA ENTRO TRE ANNI DALLA SUDDETTA DATA DI RILASCIO. IN ASSENZA DI PROROGA, ENTRO TALE TERMINE DEVE PERVENIRE LA SEGNALEZIONE CERTIFICATA DI CONFORMITA' EDILIZIA ED AGIBILITA'.**
- **LA DATA DI INIZIO LAVORI DI CUI AL PRESENTE PERMESSO DI COSTRUIRE NON POTRÀ ESSERE ANTECEDENTE ALLA DATA DI INIZIO LAVORI DI CUI AL PERMESSO DI COSTRUIRE N. 67/2024.**
- **AI SENSI DELL'ART. 32 COMMA 3 DELLA L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" L'EFFICACIA DEL TITOLO ABILITATIVO RESTA SOSPESO E I LAVORI NON POSSONO ESSERE AVVIATI FINO ALLA COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTO RILASCIO DELLA COMUNICAZIONE ANTIMAFIA DI CUI ALL'ART.88 c. 4 DEL DLGS n.159/2011 O PRESENTAZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ART.89 C 1 DEL MEDESIMO DLGS.**
- **PRIMA E/O CONTESTUALMENTE ALLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI DOVRÀ ESSERE PRESENTATA LA DOCUMENTAZIONE AI FINI SISMICI AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 19/2008, COME MODIFICATA ED INTEGRATA, E DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.924/2019, QUALORA NON SIA GIÀ STATO ADEMPIUTO L'OBLIGO PRIMA DEL RILASCIO DEL PRESENTE PERMESSO.**
- **LA SEGNALEZIONE CERTIFICATA DI CONFORMITA' EDILIZIA ED AGIBILITA' DEL FABBRICATO, POTRÀ ESSERE PRESENTATA SOLO DOPO L'AVVENUTA CESSIONE DELL'AREA E COLLAUDO DELLE OO.PP. DI CUI AL PDC N.67/2024, RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DOTAZIONI TERRITORIALI ECOLOGICO AMBIENTALI.**

Fanno parte del presente permesso di costruire un esemplare dei disegni presentati (composto da n. 3 tavole), muniti di regolare visto.

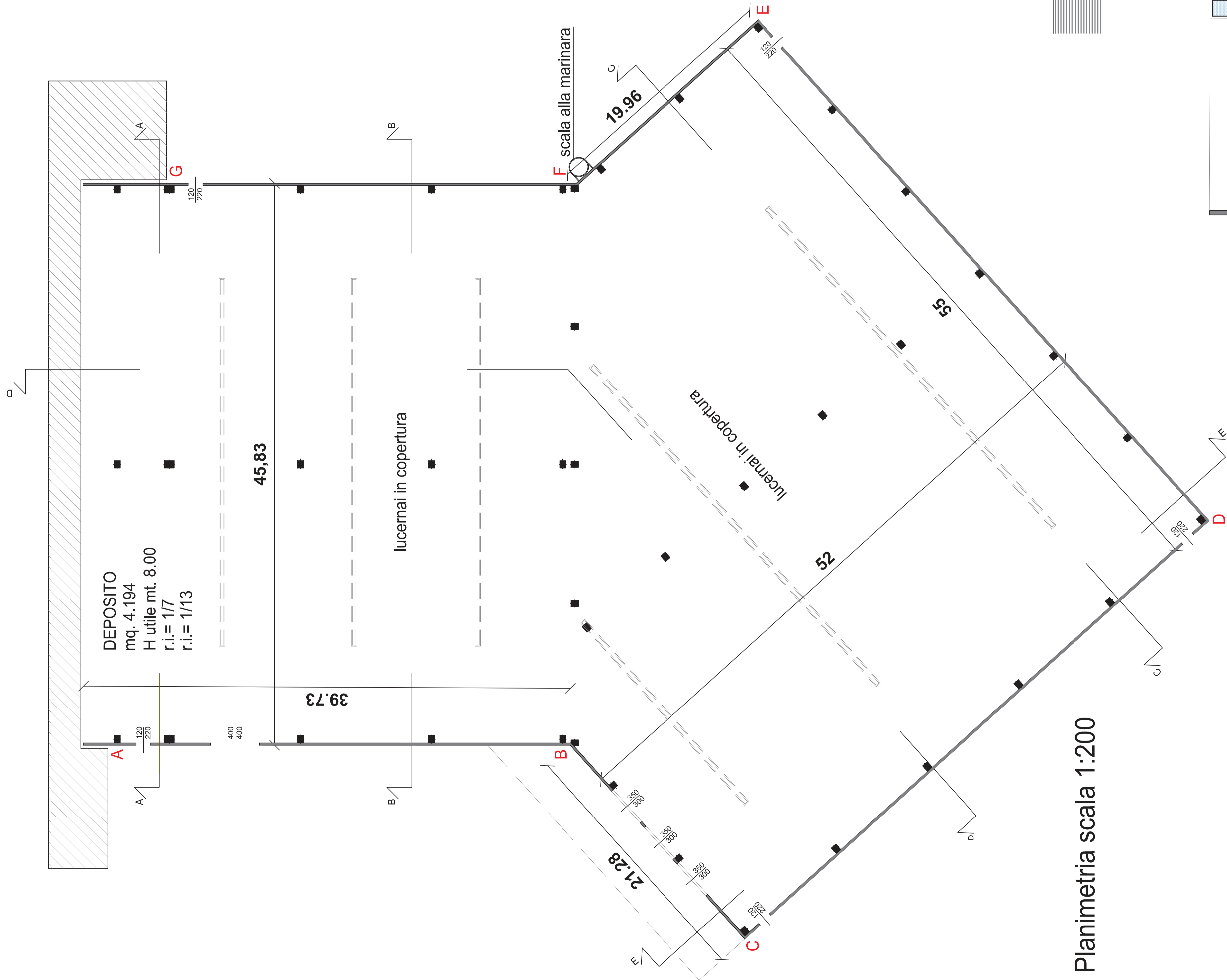
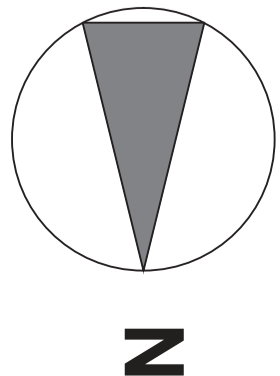
**ASSOLTI GLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA
CORRESPONSIONE DEI DIRITTI DI
SEGRETERIA**

IL DIRIGENTE
Ing. Paola Sabbatini



COMUNE DI CESENA (Provincia di Forlì - Cesena)		PERMESSO DI COSTRUIRE PER REALIZZAZIONE AMPLIAMENTO STABILIMENTO E NUOVO DEPURATORE PRESSO LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A. VIA CERVESE N. 364		INQUADRAMENTO GENERALE PROGETTO	
Comittente: LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A. P.IVA 07136260403		Il Tecnico: Dott. Ing. Lucio Lelli		Scale: 1:200 1:1000	
Via Cervese, 364 47521 CESENA (FC)		Foglio 98 p.lle 2561 - 2562 - 2567 - 2655		Data: NOVEMBRE 2023	
STUDIO TECNICO ING. LUCIO LELLI Via A. Bolto, n°305 CESENA Tel. 0547/22628 P.IA IVA 04126040403 mail: ing.lucioelli@gmail.com		AGGIORNAMENTO LUGLIO 2022		Tavola N° 2 A-D	

Comittente: LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.p.A. P.IVA 06138260465		Il Tecnico: Dott. Ing. Lucio Lelli		Tavola N° 3 A	
Via Censae, 364 47521 CESENA (FC)		Scala: 1:100 1:200	Data: DICEMBRE 2023 RILASCIATA 1 - SETTEMBRE 2024		
STUDIO TECNICO ING. LUCIO LELLI Via A. Bolo, n°305 CESENA Tel. 0541729268 P.IVA 04122600403 mail: ing.luciolelli@gmail.com					



Planimetria scala 1:200

Prospetto Sud

Prospetto Ovest

Prospetto Nord

Sezione B - B

Sezione C - C

Sezione A - A

Sezione D - D

Sezione E - E



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A.
c.a. Egr. **Presidente Arturo Santini**
c.a. Egr. **Ing. Lucio Lelli**
via A. Boito n. 305
47521 Cesena (FC)
lucio.elli@ingpec.eu

e.p.o. Spett.le **Comune di Cesena**
piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC)
PEC: protocollo@pec.comune.cesena.fc.it

Class. 34.43.04/15.2

Risposta al Foglio pec del 03.08.2023

Nb. Prot.n. 12195 *del* 04.08.2023

Oggetto: CESENA (FC), via Cervese n. 364 (Fg. 98 Part.IIle 2561, 2562, 2855)
Ampliamento stabilimento produttivo e realizzazione di nuovo depuratore
Proprietà: La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A.
PUG art. 2.4.1 – Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio e della città
Parere di competenza

In riferimento all'istanza in oggetto, acquisita al protocollo di questo Ufficio n. 12195 del 04.08.2023, facendo seguito agli scambi intercorsi per le vie brevi, per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica:

- esaminate l'ubicazione dell'intervento e la descrizione delle opere;
- verificata la cartografia relativa all'area in oggetto e la documentazione in proprio possesso;
- considerato che l'intervento interesserà un'area inclusa nella Carta delle potenzialità archeologiche del Comune di Cesena (PUG - Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio e della città: area di concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti);
- valutato che l'intervento in progetto interesserà in parte un'area attualmente occupata da fabbricati da demolire, in parte un'area non edificate, dunque non particolarmente intaccata da lavorazioni di età contemporanea;
- valutate le specifiche progettuali, che prevedono attività di scavo a profondità diversificate (sbancamento di 0,60/0,70 cm dal p.d.c su tutta l'area e posa di plinti di fondazione del nuovo capannone industriale; prof. -1,00/-2,00 dal p.d.c. per aree scoperte destinate a piazzale e parcheggio),

questa Soprintendenza concorda con la proposta operativa presentata dal Tecnico incaricato al fine di procedere alla progettazione esecutiva, programmare i lavori e contenere il più possibile eventuali sospensioni e allungamenti dei tempi per ritrovamenti archeologici.





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Pertanto, al fine di verificare l'eventuale presenza, consistenza e profondità di depositi di interesse archeologico conservatisi nell'area di intervento richiede che:

- tutti gli scavi di sbancamento vengano anticipati e sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera;
- in corrispondenza del settore interessato dalla posa dei plinti di fondazione vengano effettuate delle indagini preliminari sul terreno, consistenti nell'esecuzione di alcuni trincee archeologiche preventive che dovranno raggiungere le quote di progetto ed essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo a benna liscia;
- a seguito della demolizione prevista degli edifici esistenti, dovrà essere valutato se le quote di progetto superino o meno le profondità (non note) occupate dalle fondazioni dei manufatti attualmente presenti, al fine di predisporre o meno ulteriori verifiche che potrebbero rivelarsi superflue in caso di totale compromissione del sottosuolo;
- nessuna indagine archeologica dovrà essere prevista in relazione alle vasche di depurazione fuori terra e alle infrastrutture esistenti attualmente interrato che dovranno essere sollevate.

Tutte suddette verifiche archeologiche dovranno essere condotte con oneri a carico della Committenza, da parte di personale specializzato (archeologi professionalmente qualificati), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che ne assumerà la Direzione scientifica.

La comunicazione della ditta archeologica incaricata e della data prevista per l'inizio dei lavori dovrà essere inviata a questo Ufficio con congruo anticipo (almeno 10 giorni prima), al fine di garantire le spettanti funzioni ispettive.

In caso di rinvenimenti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati).

L'indagine, sia nel caso di esito negativo, sia nel caso di esito positivo, dovrà essere corredata da adeguata documentazione grafica, fotografica e da una relazione finale. Verifiche archeologiche e relazione dovranno essere eseguite in conformità a quanto indicato nel "Regolamento per la conduzione delle indagini archeologiche, elaborazione e consegna della documentazione e trattamento dei materiali archeologici", pubblicato con D.S. n. 25/2022, disponibile sul sito web di questa Soprintendenza (www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it).

A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela dei beni culturali.

Restano salvi i diritti di terzi e con la presente si trattiene copia digitale degli elaborati pervenuti telematicamente.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e intese tecniche.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Romina Pirraglia)

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Federica Gonzato)
firmato digitalmente





Sede legale Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
C.F. / Reg. Imp. BO 04245520376
Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208
Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745,00

HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Spett.le/Egr.
Arpae Forlì-Cesena
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
P.zza Morgagni, 9
47121 FORLÌ FC
aooofc@cert.arpa.emr.it

e p.c.
Spett.le/Egr.
COMUNE di CESENA
Settore Tutela Ambiente e Territorio
P.zza del Popolo, 10
47521 Cesena (FC)
protocollo@pec.comune.cesena.fc.it

Modena, 17/10/2024
Prot. n. 89389

Asset management
Pianificazione e sviluppo Asset
Insediamenti Produttivi e Omologhe/CP

OGGETTO: **Parere per modifica sostanziale dell' autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) - scarico di Acque reflue industriali in fognatura:**
▪ Rif. pratica Hera n° 27/2024 Richiesta di parere Prot. 113958 del 21/12/2023;

▪ Ragione sociale ditta	La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A.
▪ Indirizzo dell'insediamento da cui ha origine lo scarico	VIA CERVESE, 364 - CESENA
▪ Destinazione d'uso dell'insediamento	Produzioni conserve alimentari
▪ Portata massima autorizzata	345.000 mc/anno - 40 l/sec (S1); 15.000 mc/anno - 8 l/sec (S8)
▪ Tipologia di scarico	Acque reflue industriali
▪ Ricettore dello scarico	Fognatura nera 'tipo A'
▪ Sistemi di trattamento prima dello scarico	Impianto di depurazione biologico
▪ Impianto finale di trattamento	IMPIANTO DEP. CESENA, VIA CALCINARO CESENA

Visti gli elaborati allegati alla domanda redatti dal tecnico incaricato Dott.sa Ciani Stefania con studio tecnico in FAENZA (RA), Via Firenze, 3.

Vista l'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente DET-AMB-2548 del 7.05.2024.

Considerato che la modifica consiste in:

- realizzazione di un impianto di depurazione dei reflui industriali afferenti allo scarico S1, di potenzialità paria 180.000 AE;
- demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino per lo stoccaggio di prodotto finito, materie prime ed imballaggi.

Vista la documentazione integrativa pervenuta in data 21.08.2024 prot. 72647 e in data 4.10.2024 prot. 85284.

Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- 1) E' ammessa la realizzazione del nuovo depuratore per il trattamento delle acque reflue prodotte

dallo stabilimento e afferenti allo scarico S1, con una potenzialità pari a 180.000 AE, dimensionato per una portata di punta in campagna lavorazione pomodoro di 200 mc/h e una portata di punta durante la campagna ordinaria di 60 mc/h. L'impianto è costituito dalle sezioni di seguito indicate.

2) **PRETRATTAMENTI**

- a) impianto di filtrazione esistente costituito da filtro a tamburo rotante e vasca di decantazione, sulla linea lavaggio pomodoro convenzionale;
- b) impianto di filtrazione nuovo costituito da filtro a tamburo rotante e vasca di decantazione, sulla linea lavaggio pomodoro bio;
- c) impianto di filtrazione nuovo costituito da filtro a tamburo wedge wire luce 0,5 mm sull'intero apporto idraulico,
- d) vasca di equalizzazione 600 mc con elettro-miscelatori sommergibili, pompe di rilancio con inverter, correzione pH e dosaggio coadiuvanti di processo.

3) **OSSIDAZIONE BIOLOGICA CON NITRIFICAZIONE E DENITRIFICAZIONE**

Costituita da n. 3 vasche IFAS (Integrated Fixed-film Activated Sludge) 800 mc cad, dotate di aeratori sommersi, soffiante di alimentazione, carrier (corpi plastici flottanti di supporto biomassa), copertura modulare e sistema di misurazione a sonde per ossigeno disciolto, azoto ammoniacale e azoto nitrico in uscita.

4) **SEDIMENTAZIONE STATICA**

Costituita da vasca circolare diametro 16,5 mt e volume 800 mc dotata di tubo di calma, ponte girevole, pompe per il ricircolo fanghi e di supero con inverter, copertura modulare e sistema di dosaggio flocculante.

5) **FILTRAZIONE A DISCHI**

Costituito da tamburo centrale di ingresso reflui, dischi filtranti multipli, parzialmente immersi nei reflui da trattare ognuno costituito da 8 "cassette" dotate di tele filtranti su ambo i lati, sistema di pulizia delle tele filtranti, copertura e sistema di controllo.

6) **TRATTAMENTO FANGHI**

Costituito da sistema di ispessimento dinamico con condizionamento a polielettrolita, disidratazione a centrifuga, sistema di estrazione a coclea, accumulo in 2 cassoni scarrabili.

7) **ULTRAFILTRAZIONE** su quota parte delle acque trattate pari a 30 mc/h destinata al riutilizzo (uso antincendio o lavaggio strade), costituita da membrane tubolari, sistema di contro lavaggio e serbatoio fuori terra per accumulo del permeato in rilancio alle utenze.

8) Sia durante la campagna pomodoro che durante la campagna ordinaria le tre sezioni IFAS saranno attive in contemporanea, con erogazione variabile di aria compressa in funzione del fabbisogno di ossigeno. Nella campagna ordinaria i comparti IFAS sono alimentati a partire dal primo a cascata, mentre nella campagna pomodoro il flusso del refluo viene suddiviso in due aliquote uguali, la prima alimenterà l'IFAS1 la seconda l'IFAS 2. E' prevista la possibilità, in campagna ordinaria, attraverso un sistema di intercettazione con valvole di esclusione manuali, di modificare le aliquote sopracitate, ovvero di dirottare l'intero contributo, o parte di esso, direttamente al comparto IFAS 2, escludendo il passaggio in IFAS 1.

9) L'impianto è dotato di un sistema integrato di sonde di misura equipaggiato da sistema di lavaggio ad acqua:

- **pH e azoto ammoniacale** in ingresso alla vasca di equalizzazione
- **ossigeno disciolto (DO)** nel primo e nel secondo IFAS;
- **azoto ammoniacale** nel secondo stadio IFAS;
- **azoto nitrico** in uscita dal terzo stadio IFAS.

10) E' previsto un controllo periodico e manutentivo delle sonde di misura nitrati. Ogni 15 giorni gli elettrodi dovranno essere sfilati per verifica e calibrazione. Ogni 6-8 mesi i sensori digitali di misura nitrati e azoto ammoniacale dovranno essere sostituiti con nuove unità.

Dovrà essere tenuto apposito registro nel quale saranno annotate tempestivamente tutte le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionalità dell'impianto di depurazione e accessori annessi. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione di Hera e degli Enti di controllo.

11) Dovrà essere conservata in magazzino l'impiantistica di riserva, al fine di rendere immediatamente realizzabili le operazioni di sostituzione in caso di avaria. In particolare devono essere presenti un numero adeguato di sonde, elettropompe e macchine per la produzione di aria compressa già predisposte per l'installazione.

12) Il **misuratore di portata elettromagnetico** e il **campionatore automatico** sulla linea di scarico in S1, saranno posizionati subito a valle del nuovo impianto di depurazione, come da nuovo assetto impiantistico rappresentato nelle tavole 3b.2b.1 e 3b.2b.2.

13) I lavori di realizzazione dell'impianto dovranno essere eseguiti secondo il cronoprogramma presentato e come da documentazione progettuale di seguito indicata:

- Tav. 01 progetto depuratore in pianta Rev. 07 data 13.09.2024;

- Tav. 02 progetto depuratore, sezioni Rev. 06 data 19.07.2024;
- Relazione tecnica Progetto impianto di depurazione Rev. 10. data 19.07.2024

Eventuali modifiche progettuali dovranno essere preventivamente comunicate a Hera e agli Enti competenti per approvazione.

- 14) La ditta dovrà comunicare a Hera e agli altri Enti competenti:
 - la data di inizio lavori;
 - lo stato di avanzamento lavori ogni 3/4 mesi;
 - la data di fine lavori;
 - il completamento delle fasi di collaudo definitivo dell'impianto di depurazione.
- 15) Successivamente alla messa a regime ed al collaudo definitivo del nuovo impianto di trattamento dei reflui, da effettuarsi durante la prima campagna utile del pomodoro, lo scarico in S1 dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella 1 All. C** Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 16) Per quanto non espressamente indicato si rimanda all'atto autorizzativo vigente DET-AMB-2024-2548 del 7.05.2024.

Le reti fognarie dello stabilimento "Stato di progetto" in condizioni standard sono rappresentate nelle tavole:

- Planimetria rete acque bianche, Allegato 3B.2A_2 Rev.11 - Giugno 2024;
- Planimetria rete acque nere, Allegato 3B.2B_2 Rev.12 - Ottobre 2024;

Le reti fognarie dello stabilimento "Stato di progetto" in campagna pomodoro/frutta sono rappresentate nelle tavole:

- Planimetria rete acque bianche, Allegato 3B.2A_1 Rev.11 - Giugno 2024;
- Planimetria rete acque nere, Allegato 3B.2B_1 Rev.12 - Ottobre 2024;

Copia dell'atto rilasciato deve pervenire allo scrivente Gestore entro una settimana dal rilascio, come previsto all'Art. 48 punto 4 Regolamento SII.

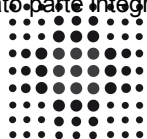
Distinti saluti

Firmata digitalmente

Operations Idrico

Responsabile Area Forlì-Cesena

Ing. Fabio Venturini



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica

Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica di Forlì - Cesena

Direttore ff.: Dott.ssa Chiara Reali

Spett.le

ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni – Area Est

c.a. Dott.ssa Tamara Mordenti

aoofc@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: “Demolizione e ricostruzione in ampliamento di un capannone industriale ad uso magazzino e realizzazione di un impianto di depurazione reflui industriali con potenzialità pari a 180.000 A.E.” proposto da La Cesenate Conserve Alimentari S.p.A., localizzato in Comune di Cesena, via Cervese n. 364 (FC). Fasc. Reg. n. 1317/31/2023

Parere.

Questo Dipartimento di Sanità Pubblica, effettuato l'esame della documentazione pervenuta e delle successivamente integrazioni fornite, esprime per quanto di specifica competenza **Parere Favorevole** al progetto.

Cordiali saluti

Il Dirigente Ingegnere
Dott. Ing. Gulisano Antonino



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI FORLI-CESENA

Ufficio Prevenzione incendi
com.prev.forli@cert.vigilfuoco.it

Pratica PI n°17350

A ARTURO SANTINI
VIA CERVESE 364, 47521 Cesena

Oggetto: Valutazione Progetto, parere definitivo favorevole
Ditta LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI SPA sita in VIA CERVESE 364,
47521 Cesena

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 8249 del 24/05/2024 per le seguenti attività soggette:

70.2.C	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq
--------	---

questo Comando esprime **parere definitivo favorevole** per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

P1)	rispettare quanto previsto in progetto per il carico d'incendio specifico qf calcolato, in relazione alla distribuzione dell'area stessa di pertinenza (S.2.5 comma 5 e S.2.9 comma 5 del D.M.03.08.2015 e s.m.i); qualora le condizioni di sicurezza previste per il carico d'incendio, per la verifica della struttura e dei serramenti di comunicazione, dovessero mutare, anche in considerazione della verifica della velocità della curva di crescita dell'incendio (Tabella G.3.2 del DM 03.08.2015 e smi), si dovranno attivare nuovamente le procedure di cui all'art.3 del DPR 151/11;
P2)	in considerazione di quanto valutato dal progettista ai sensi del punto G.2.9 comma 2 del DM 03.08.2015 e smi, il progetto esecutivo elettrico e la relativa dichiarazione di conformità dovranno riportare espressamente quanto previsto nel progetto antincendio.

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica

Giuseppe Lambresa
(firmato digitalmente)



LAMBRESA
GIUSEPPE
MINISTERO
DELL'INTERNO
17.06.2024
09:46:13
GMT+01:00

Visto del Comandante
(TRIPI)



TRIPI GIANFRANCO
MINISTERO
DELL'INTERNO
17.06.2024 16:57:34
GMT+01:00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2348

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/2348

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2289 del 09/12/2024

Seduta Num. 46

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi